

COMUNE DI **VENARIA REALE**

COMMITTENTE **REGIONE PIEMONTE – PROGETTO LA VENARIA
REALE - CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE
CULTURALE**

LAVORI DI **INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO
PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA
REALE CHIUSURA DELL'ANELLO DI MEDIA
TENSIONE E REVISIONE IMPIANTI**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Fase costruttiva: sezione 4

Committente	Responsabile dei lavori	Coordinatore in fase di progettazione	Coordinatore in fase di esecuzione
La Venaria Reale Consorzio di valorizzazione culturale		Ing. Giancarlo Gonnet	Ing. Giancarlo Gonnet
Piazza della Repubblica 4 Venaria Reale (TO)		Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino	Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
011 4992300		011 19710433	011 19710433

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL COMMITTENTE HA FUNZIONE DI INCARICO PER LE FIGURE SUCCESSIVAMENTE INDICATE E DI VERIFICA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ART 90 RELATIVAMENTE AL CONTROLLO DEGLI OBBLIGHI CONNESSI DALL'ART 92 COMMA 1 LETT e) DEL DLGS 81/08 E SMI.
LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI LAVORI E DEL COORDINATORE IMPLICA L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO E DI EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE INDICATE DAL DLGS 81/08 E SMI.

Stesura eseguita con la collaborazione di:
Ing. Isabella Gonnet, Arch. Paola Granero , Via Vassalli Eandi 32, Torino

SEZIONE 4

4.0 PREMESSA

Sono stati individuati i rischi presenti nella procedura di lavoro indicate nel PSC.

Sono stati valutati i rischi in funzione della loro gravità e della loro possibile frequenza.

Si intende che il Dlgs n.81/08 e smi è una legge prestazionale, che richiede di fornire le condizioni e le procedure atte a garantire la sicurezza estesa ad ogni rischio. Quindi non si tiene conto della influenza della frequenza o della probabilità di accadimento ricordando inoltre che le sanzioni non tengono conto di tali valutazioni ma soltanto dell'accadimento dei fatti.

4.1 FASE COSTRUTTIVA

**PIANO DI FASE
FASI COSTRUTTIVE**


INDICE										
IMPIANTO DI CANTIERE							PAG.	6	psop	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						a				
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE						b				
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE						c				
SEQUENZA LAVORI:						d				
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI						e				
COORDINAMENTO 1						f				
IMPIANTO DI CANTIERE						g				
OPERAZIONI DI COORDINAMENTO						CANT	00			
DEVIATIONE TRAFFICO LOCALMENTE SE SI OCCUPA LA SEDE STRADALE						CANT	01			
POSA DI PROTEZIONI QUALI NEW JERSEY OD ELEMENTI DI DELIMITAZIONE						CANT	02			
RECINZIONE						CANT	03			
POSA IMPIANTO DI CANTIERE						CANT	04			
APPLICAZIONE SEGNALETICA ORIZZONTALE						CANT	05			
POSA DI CARTELLI DI PICCOLA DIMENSIONE						CANT	06			
SOVRAPPOSIZIONE LAVORAZIONI							PAG.	16	psop	
SCAVI							PAG.	17	psop	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						a				
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE						b				
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE						c				
SEQUENZA LAVORI:						d				
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI						e				
COORDINAMENTO 2						f				
SCAVI						g				
OPERAZIONI DI COORDINAMENTO						SCA	00			
TRACCIAMENTO DELLO SCAVO						SCA	01			
DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DELLO SCAVO						SCA	02			
SCAVI SUPERFICIALI						SCA	03			
SCAVI DI MEDIA PROFONDITA						SCA	03			
MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI (ponteggio, piani di lavoro)							PAG.	30	psop	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						a				
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE						b				
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE						c				
SEQUENZA LAVORI:						d				
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI						e				
COORDINAMENTO 3						f				
MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI						g				
OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO						PONT	1			
OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA						PONT	2			
OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA						PONT	3			
STRUTTURE							PAG.	42	psop	
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO						a				
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE						b				
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE						c				

INDICE									
	SEQUENZA LAVORI:								
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI		d						
	COORDINAMENTO 4		e						
	STRUTTURE		f						
	scarico del materiale		g						
	assemblaggio a terra		CT	01					
	posa della struttura		CT	02					
			CT	03					
	MURATURE							PAG.	50 psop
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		a						
	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE		b						
	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE		c						
	SEQUENZA LAVORI:		d						
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI		e						
	COORDINAMENTO 5		f						
	MURATURE		g						
	demolizione murature		MUR	01					
	tracciamento muri		MUR	02					
	murature in blocchetti		MUR	03					
	IMPIANTI: TRACCE							PAG.	55 psop
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		a						
	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE		b						
	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE		c						
	SEQUENZA LAVORI:		d						
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI		e						
	COORDINAMENTO 6		f						
	IMPIANTI: TRACCE		g						
	tracce nelle murature		TRA	01					
	IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI							PAG.	57 psop
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		a						
	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE		b						
	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE		c						
	SEQUENZA LAVORI:		d						
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI		e						
	COORDINAMENTO 7		f						
	IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI		g						
	impianti elettrici: canalizzazioni		IMPG	01					
	impianti speciali: canalizzazioni		IMPG	01					
	copertura delle tubazioni		IMPG	02					
	IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...							PAG.	65 psop
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		a						
	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE		b						
	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE		c						
	SEQUENZA LAVORI:		d						
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI		e						



INDICE										
COORDINAMENTO 8										
IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...										
disposizioni per lavori su installazioni BT fuori tensione										
disposizioni per lavori su installazioni BT in tensione										
disposizioni per lavori su installazioni MT fuori tensione										
infilaggio cavi impianto elettrico e speciali										
posa quadri principali, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni										
alimentazioni										
PAVIMENTI										
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									PAG.	84 psop
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE										
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE										
SEQUENZA LAVORI:										
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI										
COORDINAMENTO 9										
PAVIMENTI										
posa sottofondi										
SERRAMENTI										
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									PAG.	87 psop
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE										
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE										
SEQUENZA LAVORI:										
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI										
COORDINAMENTO 10										
SERRAMENTI										
posa serramenti interni										
IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI										
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									PAG.	89 psop
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE										
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE										
SEQUENZA LAVORI:										
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI										
COORDINAMENTO 11										
IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI										
impianti elettrici: montaggio elementi										
impianti speciali: montaggio elementi										
montaggio caditoie, griglie, chiusini										
SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI										
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO									PAG.	106 psop
TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE										
CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE										
SEQUENZA LAVORI:										
NECESSITA OPERE PROVVISORIALI										
COORDINAMENTO 12										
SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI										

INDICE									
	smontaggio ponteggio e piani di lavoro			PONT	4				
	RIEMPIMENTI						PAG.	108	psop
	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO			a					
	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE			b					
	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE			c					
	SEQUENZA LAVORI:			d					
	NECESSITA OPERE PROVVISORIALI			e					
	COORDINAMENTO 13			f					
	ESTERNO: RIEMPIMENTI			g					
	COPERTURA SCAVI			SCA	04				

***INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA
REGGIA DI VENARIA REALE CHIUSURA DELL'ANELLO DI MEDIA TENSIONE E
REVISIONE IMPIANTI***

C A P I T O L O	F A S E	S O T O F A S E	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				FASE		
											IMPRESA	RESP. CANTIERE	COORD. ESEC. UZ.	DL	DITTA ESTERNA	OPERATIVA	ORGANIZZATIVA
C P	F S	S F	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE							
INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE CHIUSURA DELL'ANELLO DI MEDIA TENSIONE E REVISIONE IMPIANTI																	
IMPIANTO DI CANTIERE																	
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:																
	I LAVORI SARANNO ESEGUITI NEI GIARDINI DELLA REGGIA DI VENARIA REALE.																
																	
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:																
	PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI, E' NECESSARIO ALLESTIRE IL CANTIERE. SI DOVRANNO POSARE LE DELIMITAZIONI, AL FINE DI SEPARARE IL CANTIERE DALL'AREA DEI GIARDINI INTERESSATA DAI LAVORI; SARA' NECESSARIO POSARE LA SEGNALETICA E LA CARTELLONISTICA NECESSARIA PER INDICARE AI LAVORATORI EVENTUALI PERICOLI O ZONE A RISCHIO E RICHIAMARLI ALL'OBBLIGO DI INDOSSARE I DPI. SI PREVEDE L'INSTALLAZIONE DI BARACCAMENTI NELL'AREA IN PROSSIMITA' DEI SERVIZI IGIENICI PRESENTI ALL'INTERNO DEI GIARDINI ALTI.																
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																

C	P	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
				DOPO AVER ESEGUITO L'EVENTUALE PULIZIA DELL'AREA, SI PROCEDE ALLA POSA DELLE DELIMITAZIONI E SI PREDISPONGONO GLI IMPIANTI NECESSARI. IL MATERIALE, UNA VOLTA SCARICATO DAL CAMION VERRA' MOVIMENTATO NELL'AREA DEL CANTIERE CON L'AUSILIO DI PICCOLI MULETTI O MANUALMENTE IN CASO DI ELEMENTI DI PESO RIDOTTO. LA POSA DI DELIMITAZIONI E CARTELLONISTICA AVVIENE MANUALMENTE CON L'UTILIZZO DI PICCOLI ATTREZZI MANUALI PER CONSENTIRNE IL FISSAGGIO QUALI AVVITATORI, TRAPANI, E GESOIE. LE LAVORAZIONI CONSIDERATE SI SVOLGONO NORMALMENTE A LIVELLO. LO SMONTAGGIO DEL CANTIERE AVVERRA' IN MODO ANALOGO.											
				PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI NELLA PARTE OGGETTO D'INTERVENTO E' NECESSARIO ALLESTIRE IL CANTIERE. NELLO SPECIFICO IL RESPONSABILE DI CANTIERE DOVRA' VERIFICARE LE CONDIZIONI DI EVENTUALI RECINZIONI PRESENTI E, SE DEL CASO, RIPRISTINARLE E/O REALIZZARNE DI NUOVE. LE INDICAZIONI RELATIVE ALLE RECINZIONI SONO RIPORTATE NELLA TAVOLA 1 AL PUNTO 2.0.1 ALL'INTERNO DEL "PIANO DI SICUREZZA: PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3".											
				<p>RECINZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI Progetto esecutivo</p> <p>CANTIERE Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Vignati. Rete chiusa dell'anello di media tensione e relativi impianti</p> <p>TAV. 1 LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> area cantiere recinzione di cantiere recinzione esistente accesso pedonale accesso veicolare <p>DA APPORRE NELL'AREA BARACCAMENTI</p> <p>DA APPORRE NELLE POSTAZIONI DI LAVORO IN PROSSIMITA' DI SCAVI E PASSAGGI</p> <p>SEGNALI DI DIVIETO</p> <p>SEGNALISTICA DA APPORRE NEGLI ACCESSI DI CANTIERE NEL UNA DIMESA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PRO' ESSERE PROPOSTA ALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.D.</p>											
				DOPO LA VERIFICA E POSA DELLE RECINZIONI E LA PROTEZIONE DEL SAGRATO, IL CANTIERE DOVRA' ESSERE DOTATO DI IMPIANTI IDRICO ED ELETTRICO. LE INDICAZIONI RELATIVE SONO RIPORTATE NELLA TAVOLA 4 AL PUNTO 2.0.4 ALL'INTERNO DEL "PIANO DI SICUREZZA: PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3".											

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR							
					<p>SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI, IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI Progetto esecutivo</p> <p>CANTIERE Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale: chiusura dell'anello di media tensione e revisione impianti</p> <p>TAV. 2-4 LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> area cantiere deposito spogliatoi e servizi igienici recinzione di cantiere   <p>DIMENSIONAMENTO CANTIERE</p> <p>UOMINI / GIORNO: 1200</p> <p>NUMERO MASSIMO DI LAVORATORI CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI: 10</p> <p>IPOTESI IMPRESE PRESENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - IMPRESA PRINCIPALE - SUBAPPALTI IMPRESA PRINCIPALE <p>NUMERO MASSIMO DI IMPRESE CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI: 6</p> <p>AREA DI CANTIERE</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 22%;"> <p>REFETTORIO LOCALI DI RIPOSO E RICOVERO requisiti: dotati di tavoli e sedie, ben illuminati, riscaldati nella stagione fredda</p> </div> <div style="width: 22%;"> <p>SPOGLIATOI requisiti: dotati di armadietti doppi chiudibili a chiave</p> </div> <div style="width: 22%;"> <p>DOCCE requisiti: 1 doccia ogni 30 persone; il locale docce deve essere comunicante con lo spogliatoio</p> </div> <div style="width: 22%;"> <p>WC E LAVABI requisiti: 1 wc ogni 30 persone; 1 lavandino ogni 5 persone; mozzai per delinquerli e asciuganti</p> </div> </div> <p>IPOTESI DIMENSIONAMENTO BARACCHAMENTI → n° 1 LOCALE SPOGLIATOIO n° 1 WC CON 2 LAVABI</p> <p><small>IN E' UNA BARRETTA ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE PIU' ESISTENTE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.E.</small></p>																		
					<p>SI DOVRANNO INOLTRE DEFINIRE E SEGNALARE LE AREE DI STOCCAGGIO MATERIALE. LE INDICAZIONI RELATIVE SONO RIPORTATE NELLA TAVOLA 2 AL PUNTO 2.0.2 ALL'INTERNO DEL "PIANO DI SICUREZZA: PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3".</p>																		
					<p>E' NECESSARIO SEGNALARE CON OPPORTUNA CARTELLONISTICA O SBARRAMENTO LE AREE DI CANTIERE IN CUI VI E' RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO O APERTURE A PAVIMENTO. LE INDICAZIONI RELATIVE ALLE RECINZIONI SONO RIPORTATE NELLA TAVOLA 1 AL PUNTO 2.0.1 ALL'INTERNO DEL "PIANO DI SICUREZZA: PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3".</p>										X	X	X						X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
			I CODICI CANT1/CANT6 RIPORTATI ALL'INTERNO DELLA SEQUENZA LAVORI SOTTO RIPORTATA FANNO RIFERIMENTO AL PIANO DI FASE ORGANIZZATIVO, IN CUI SONO RIPORTATI I DETTAGLI E LE REGOLE DA SEGUIRE PER L'ALLESTIMENTO DEL CANTIERE AL PUNTO 3.2.2 ALL'INTERNO DEL "PIANO DI SICUREZZA: PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3".						X	X	X					X
d			SEQUENZA LAVORI:													
			VEDI CRONOPROGRAMMA SEZ. 3 PARAGRAFO 3.1													
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:													
			NESSUNA													
f			COORDINAMENTO 1													
			A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
			A1 FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			A2 PRESENZA SOTTOSERVIZI				1 INFORMARSI PRESSO GLI ENTI ESERCENTI 2 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE 3 COORDINAMENTO IMPRESE									
			A3 INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			A4 VERIFICA SEGNALETICA E DEVIAZIONI DI TRAFFICO				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			B ALLESTIMENTO DI CANTIERE				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
			B1 PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE									
			B2 METODO DI MONTAGGIO E SOLLEVAMENTO				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE									
			B3 VERIFICA NECESSITA' PIANI DI LAVORO				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE									
g			IMPIANTO DI CANTIERE													
C A N T	00	0	OPERAZIONI DI COORDINAMENTO	0			DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.	X	X	X					X	
C A N T	00	0		1			VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE	X	X	X					X	
C A N T	00	0		2			NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.	X	X	X					X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
C A N T	00	0		3	VERIFICA PRESENZA DI GRUPPI DI LAVORO DIFFERENTI O DI ALTRE DITTE	1	SCOORDINAMENTO	1	LA PRESENZA DI NOLI A CALDO DEVE ESSERE SEGNALATA AL RESPONSABILE DI CANTIERE PER POTER ATTIVARE LE PREVISTE OPERAZIONI DI COORDINAMENTO						X	
C A N T	01	0	DEVIAZIONE TRAFFICO LOCALMENTE SE SI OCCUPA LA SEDE STRADALE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.						X	X				X
C A N T	01	0	COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI DEVIAZIONE TRAFFICO	1	DEVIAZIONE CON VIGILANZA	1	INVESTIMENTO	1	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'						X	X
C A N T	01	0		2	POSA DI CARTELLONISTICA	1	INVESTIMENTO	1	SEGNALAZIONE DI AREA PROTETTA E DELIMITATA DI INTERVENTO		X	X				X
C A N T	01	0		2		1		2	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'		X	X				X
C A N T	01	0		3	MESSA IN OPERA DI PROTEZIONI - BARRIERE	1	INVESTIMENTO	1	SEGNALAZIONE DI AREA PROTETTA E DELIMITATA DI INTERVENTO		X	X				X
C A N T	01	0		3		1		2	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'		X	X				X
C A N T	01	0		4	PROTEZIONE DEI LAVORATORI	1	INVESTIMENTO PER SLITTAMENTO O PER PERDITA DI CONTROLLO DI UN AUTOMEZZO	1	VERIFICARE ASSENZA DI RISCHIO DI SLITTAMENTO PER GHIACCIO, FANGO, NEVE ECC.	PREDISPORRE DELLE BARRIERE ANCHE PROVVISORIE APPENA POSSIBILE SULLA CORSIA D EMERGENZA	X	X				X
C A N T	01	0		5	ESECUZIONE DEL TRACCIAMENTO	1	INVESTIMENTO	1	VERIFICARE ASSENZA DI RISCHIO DI SLITTAMENTO PER GHIACCIO, FANGO, NEVE ECC.	PREDISPORRE DELLE BARRIERE ANCHE PROVVISORIE APPENA POSSIBILE SULLA CORSIA D EMERGENZA	X	X				X
C A N T	01	1		6	SEGNALAZIONE CON MEZZO PROVVISORIO DI SEGNALAZIONI LUMINOSE	1	INVESTIMENTO	1	PRESENZA DI ADDETTO CHE COORDINA IL RALLENTAMENTO DELLE MACCHINE IN MARCIA PER LE FASI LAVORATIVE DI INGOMBRO DELLA SEDE STRADALE		X	X				X
C A N T	02	0	POSA DI PROTEZIONI QUALI NEW JERSEY OD ELEMENTI DI DELIMITAZIONE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.						X	X				X
C A N T	02	1	DEVIAZIONE TRAFFICO LOCALMENTE QUANDO PER SCARICO/CARICO SI OCCUPA LA SEDE STRADALE													
C A N T	02	1	COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI DEVIAZIONE TRAFFICO	1	DEVIAZIONE CON VIGILANZA	1	INVESTIMENTO	1	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'			X	X			X

CP	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
CANT	02	1		2	POSA DI CARTELLONISTICA	1	INVESTIMENTO	1	SEGNALAZIONE DI AREA PROTETTA E DELIMITATA DI INTERVENTO						X
CANT	02	1		2		1		2	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'						X
CANT	02	1		3	MESSA IN OPERA DI PROTEZIONI - BARRIERE	1	INVESTIMENTO	1	SEGNALAZIONE DI AREA PROTETTA E DELIMITATA DI INTERVENTO						X
CANT	02	1		3		1		2	VERIFICARE CHE IL PERSONALE ADDETTO AL MONTAGGIO INDOSSI INDUMENTI AD ALTA VISIBILITA'						X
CANT	02	1		4	PROTEZIONE DEI LAVORATORI	1	INVESTIMENTO PER SLITTAMENTO O PER PERDITA DI CONTROLLO DI UN AUTOMEZZO	1	VERIFICARE ASSENZA DI RISCHIO DI SLITTAMENTO PER GHIACCIO, FANGO, NEVE ECC.	PREDISPORRE DELLE BARRIERE ANCHE PROVVISORIE APPENA POSSIBILE SULLA CORSIA D EMERGENZA					X
CANT	02	1		5	ESECUZIONE DEL TRACCIAMENTO	1	INVESTIMENTO	1	VERIFICARE ASSENZA DI RISCHIO DI SLITTAMENTO PER GHIACCIO, FANGO, NEVE ECC.	PREDISPORRE DELLE BARRIERE ANCHE PROVVISORIE APPENA POSSIBILE SULLA CORSIA D EMERGENZA					X
CANT	02	1		6	SEGNALAZIONE CON MEZZO PROVVISORIO DI SEGNALAZIONI LUMINOSE	1	INVESTIMENTO	1	PRESENZA DI ADDETTO CHE COORDINA IL RALLENTAMENTO DELLE MACCHINE IN MARCIA PER LE FASI LAVORATIVE DI INGOMBRO DELLA SEDE STRADALE						X
CANT	02	2	SCARICO DEGLI ELEMENTI DA POSARE	1	USO DI GRUETTA SU CAMIONCINO	1	CADUTA VERSO IL VUOTO	1	L'AGGANCIAMENTO DEVE AVVENIRE DAL CAMIONCINO E SENZA SALIRE SUI PEZZI DA MOVIMENTARE					X	
CANT	02	3	AGGANCI	1	PREDISPOSIZIONE DI AGGANCI	1	INIDONEITA	1	GLI AGGANCI E GLI ANCORAGGI DEVONO ESSERE VERIFICATI PER IL CARICO UTILIZZATO					X	
CANT	02	3		2	MANUTENZIONE	1	INAFFIDABILITA	1	GLI AGGANCI SARANNO LASCIATI IN OPERA PER EVENTUALE USO FUTURO					X	
CANT	02	4	EVENTUALE SISTEMAZIONE E FISSAGGIO DELLE BARRIERE	1	ATTREZZI MANUALI	1	INVESTIMENTO	1	LE LAVORAZIONI DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DALL'INTERNO DELLA BARRIERA, UTILIZZANDOLA COME PROTEZIONE					X	
CANT	02	4		1		1		2	QUALORA CI FOSSE LA NECESSITA' DI OPERARE SULLA CARREGGIATA UN ADDETTO SEGNALERA' LA PRESENZA DI PERSONALE IN AZIONE SULLA CARREGGIATA E QUAST'ULTIMO SARA' PROTETTO DAL CAMIONCINO					X	
CANT	03	0	RECINZIONE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.					X	X				X
CANT	03	0	MONTAGGIO RECINZIONE	1	TRACCIAMENTO ZONE STESURA DI CORDINI O ESECUZIONE DI TRACCIA CON MEZZO MOTORIZZATO	1	CADUTE A LIVELLO	1	SEGNALARE LE DISCONTINUITA' DEL TERRENO E RIMUOVERE I MATERIALI DI RISULTA DAI PERCORSI DI CANTIERE	NON CI SONO VINCOLI NORMATIVI SULLA TIPOLOGIA DELLA RECINZIONE					X

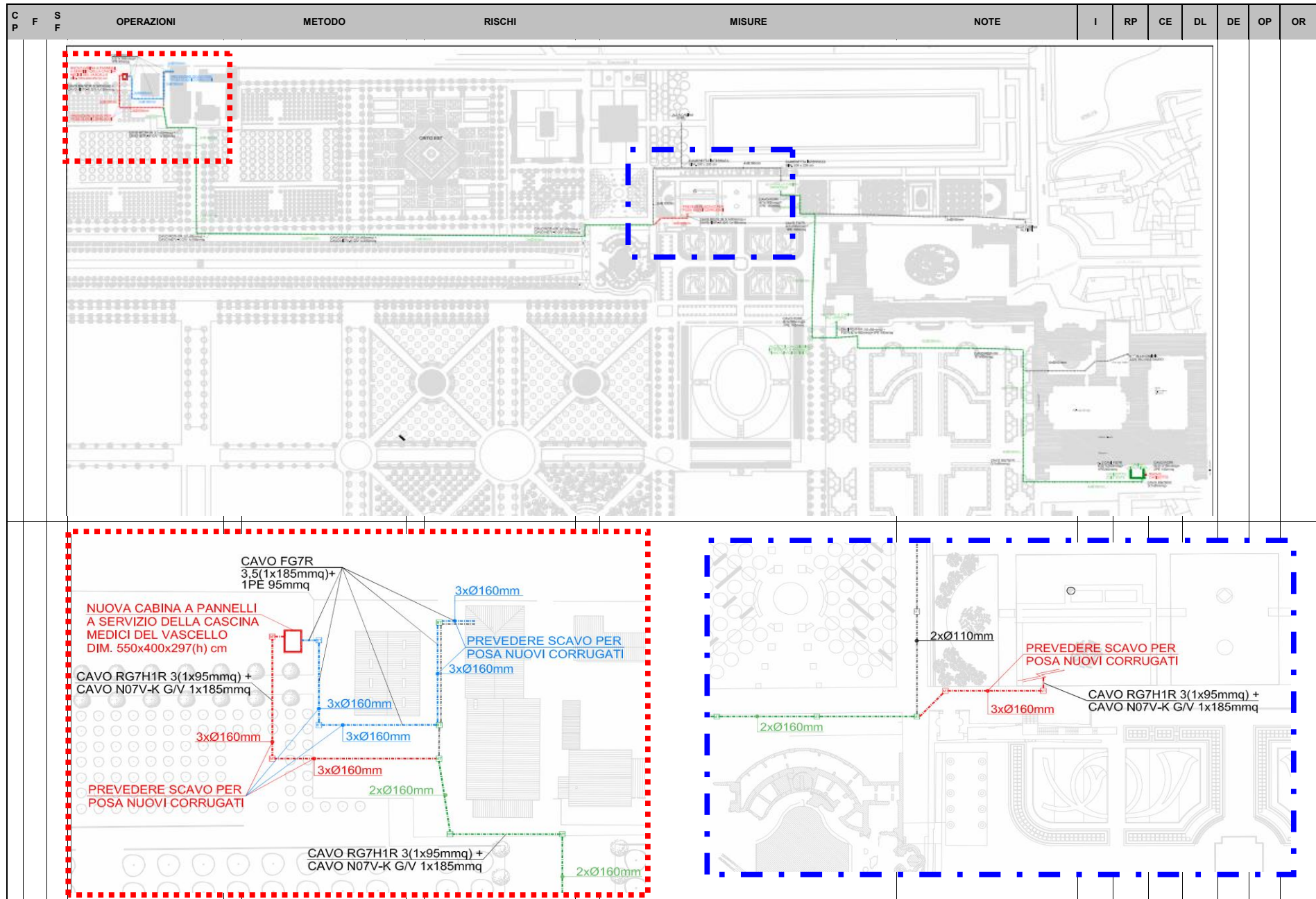
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
C A N T	0 3	0		1	2	INVESTIMENTO	1	SEGNALAZIONE CON BANDIERE RIPETUTE NEL CASO IL CANTIERE INTERESSI LA SEDE STRADALE	X	X				
C A N T	0 3	0		2	UTILIZZO DI ATTREZZI MANUALI	1	URTI, TAGLI ABRASIONI	1	UTILIZZO DI DPI A PROTEZIONI DELLE MANI E DELL'EPIDERMIDE (TUTA E SCARPE)	X	X			X
C A N T	0 3	0		3	PERFORAZIONI CON TRAPANO	1	ELETTRICO	1	USARE QUADRI REGOLARI E ATTREZZI A BASSO VOLTAGGIO	X	X			X
C A N T	0 3	0		4	INSERIMENTO TASSELLI	1	ABRASIONI COLPI	1	UTILIZZO DI DPI A PROTEZIONI DELLE MANI E DELL'EPIDERMIDE (TUTA E SCARPE)	X	X			X
C A N T	0 3	0		5	BLOCCAGGIO ELEMENTO DI SUPPORTO	1	ABRASIONI COLPI	1	UTILIZZO DI DPI A PROTEZIONI DELLE MANI E DELL'EPIDERMIDE (TUTA E SCARPE)	X	X			X
C A N T	0 3	0		6	AVVITATURA ELEMENTI	1	ABRASIONI COLPI	1	UTILIZZO DI DPI A PROTEZIONI DELLE MANI E DELL'EPIDERMIDE (TUTA E SCARPE)	X	X			X
C A N T	0 3	0		7	POSA PANNELLATURE	1	ABRASIONI COLPI	1	UTILIZZO DI DPI A PROTEZIONI DELLE MANI E DELL'EPIDERMIDE (TUTA E SCARPE)	X	X			X
C A N T	0 4	0	POSA IMPIANTO DI CANTIERE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.				X	X				X
C A N T	0 4	1	REALIZZAZIONE DI ALIMENTAZIONI TEMPORANEE PER IL CANTIERE											
C A N T	0 4	1	INSTALLAZIONE DI GENERATORE	1	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	CADUTA MATERIALE	1	PER ESSERE TRASPORTATI GLI ELEMENTI DEVONO ESSERE STABILMENTE LEGATI	X	X			X
C A N T	0 4	1		1		1		1	SGANCIARE IL PEZZO IN UN LUOGO STABILE E SICURO	X	X			X
C A N T	0 4	1		1		1		1	NON AMMUCCHIARE IL MATERIALE IN SPAZI RISTRETTI O IN PROSSIMITA' DI VIE DI FUGA O PERCORSI PEDONALI	X	X			X
C A N T	0 4	1		1		2	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO	X	X			X
C A N T	0 4	1		1		2		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO	X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
C A N T	0 4	1	ALLESTIMENTO QUADRI E DISTRIBUZIONE	2	POSA QUADRI	1	FOLGORAZIONE CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI	1	L'IMPRESA E TENUTA A POSARE UN QUADRO E A COLLEGARSI ESCLUSIVAMENTE A UN DETTO QUADRO. TALE QUADRO DEVE CONTENERE LA PROTEZIONE MAGNETOTERMICA CONTRO LE SOVRACCORRENTI COERENTE CON LE POTENZE UTILIZZATE E I CAVI DI COLLEGAMENTO E PROTEZIONE DIFFERENZIALE						X	
C A N T	0 4	1		2		1		2	IL QUADRO DEVE ESSERE DEL TIPO CERTIFICATO IN STABILIMENTO (ASC)							X
C A N T	0 4	1		2		1		3	GLI ALTRI QUADRI DEVONO ESSERE DERIVATI DAL QUADRO GENERALE, ESSERE DOTATI DI PROTEZIONI CON REGOLE ANALOGHE A QUELLE DEL QUADRO GENERALE.							X
C A N T	0 4	1		2		1		1	IL QUADRO DEVE ESSERE COLLEGATO A TERRA INFORMARSI PRESSO L'UFFICIO TECNICO IL LUOGO DI ALLACCIAMENTO	L'IMPIANTO DEVE ESSERE CERTIFICATO PER LE PARTI NECESSARIE						X
C A N T	0 4	1		3	DISTRIBUZIONE	1	FOLGORAZIONE CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI	4	LE LINEE DEVONO ESSERE DI SEZIONE CONFORME ALLE PROTEZIONI, DEL TIPO IDONEO A SOPPORTARE AZIONI MECCANICHE OLTRE CHE GARANTIRE LA RESISTENZA A IMMERSIONE TEMPORANEA IN ACQUA E NON DEVONO CORRERE SU PAVIMENTO.							X
C A N T	0 4	1		3		1		5	CAVI CHE DEVONO ESSERE IMMERSI IN ACQUA PER LUNGHI PERIODI DEVONO ESSERE DI TIPO DIVERSO (GRADO DI PROTEZIONE IP X8)							X
C A N T	0 4	1		4	ATTREZZATURE ELETTRICHE E UTENZE	1	FOLGORAZIONE CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI	6	IN OGNI CASO QUALSIASI ATTREZZO DEVE ESSERE ALIMENTATO DA LINEE PROTETTE CONTRO LE SOVRACCORRENTI E CONTRO LE DISPERSIONE VERSO TERRA CON INTENSITA' DI CORRENTE DI DISPERSIONE NON SUPERIORE A 30 MILLIAMPERE	GLI ATTREZZI MOBILI UTILIZZATI SU PONTEGGI O IN PROSSIMITA' DI GRANDI MASSE METALLICHE O IN LUOGHI RISTRETTI O UMDI DEVONO ESSERE ALIMENTATI A TENSIONE < 24 VOLT O ALIMENTATI ATTRAVERSO UN TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO						X
C A N T	0 4	1		5	CONTROLLI	1	FOLGORAZIONE CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI	7	L'IMPIANTO DEVE ESSERE CERTIFICATO DA TECNICO ABILITATO CHE VERIFICA LA COERENZA DELLE LINEE CON LE PROTEZIONI PRESENTI OLTRE AL FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI STESSE.							X
C A N T	0 4	1	BLOCCO CONDIZIONANTE	1		1		2	PRIMA DELLA MESSA IN FUNZIONE (ALLACCIAMENTO DELL' IMPIANTO) SI DEVE VERIFICARE IL VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA, RICEVERE LA CERTIFICAZIONE DELL' IMPIANTO DALL' IMPIANTISTA ED EFFETTUARE LA DENUNCIA ALL' ISPESL.							X

C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR																	
C A N T	0 4	1	<h2 style="text-align: center;">SCHEMA DI QUADRO GENERALE</h2> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <caption>TABELLA INDICATIVA DELLE SEZIONI DEI CAVI CONSIGLIATE IN FUNZIONE DELLE PROTEZIONI</caption> <thead> <tr> <th>SEZIONI</th> <th>A MAX</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1.5 mmq</td><td>10</td></tr> <tr><td>2.5 mmq</td><td>13</td></tr> <tr><td>4 mmq</td><td>16</td></tr> <tr><td>6 mmq</td><td>24</td></tr> <tr><td>10 mmq</td><td>30</td></tr> <tr><td>16 mmq</td><td>45</td></tr> <tr><td>25 mmq</td><td>70</td></tr> <tr><td>40 mmq</td><td>100</td></tr> </tbody> </table>				SEZIONI	A MAX	1.5 mmq	10	2.5 mmq	13	4 mmq	16	6 mmq	24	10 mmq	30	16 mmq	45	25 mmq	70	40 mmq	100						
			SEZIONI	A MAX																										
1.5 mmq	10																													
2.5 mmq	13																													
4 mmq	16																													
6 mmq	24																													
10 mmq	30																													
16 mmq	45																													
25 mmq	70																													
40 mmq	100																													
C A N T	0 5	0	APPLICAZIONE SEGNALETICA ORIZZONTALE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.			X	X				X																	
C A N T	0 5	0	1	APPLICAZIONE MANUALE O A SPRUZZO	1	CHIMICO O ALLERGIA	1	LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE		X	X		X																	
C A N T	0 5	0	1	1	1		2	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE		X	X		X																	
C A N T	0 5	0	1	1	1		2	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL'IMPRESA TENENDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU' AGGIORNATA	X	X			X																
C A N T	0 5	0	1	2	2	INQUINAMENTO	1	NON LASCIARE SUL LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCiare IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X	X		X																	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
C A N T	0 5	0		2	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	VAPORI O AEROSOL O NEBBIE	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICI UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			X
C A N T	0 5	0		2		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			X
C A N T	0 5	0		3	APPLICAZIONE CON MEZZO SEMOVENTE CONDOTTO A MANO	1	VAPORI O AEROSOL O NEBBIE	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATO	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			X
C A N T	0 5	0		3		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			X
C A N T	0 5	0		4	IL MEZZO SI MUOVE AI MARGINI DELLA CORSIA IN VICINANZA DEL PASSAGGIO DI AUTOVETTURE O AUTOCARRI	1	INVESTIMENTO	1	E' NECESSARIO MANTENERE UNA SEGNALEZIONE CONTINUA DI PROTEZIONE DEGLI ADDETTI, ANCHE IN PRESENZA DEI MEZZI DI SEGNALEZIONE POSTI LUNGO IL TRACCIATO	SEGNALARE SEMPRE CON PERSONALE E CON BANDIERE	X	X			X
C A N T	0 5	0		4		1		2	USARE SE POSSIBILE UN MEZZO DI PROTEZIONE A MONTE DELLA ATTREZZATURA CON SEGNALEZIONE LUMINOSA		X	X			X
C A N T	0 5	0		4		1		3	NON LAVORARE IN CASO DI SCARSA VISIBILITA' O IN RISCHIO DI MANTO SCIVOLOSO		X	X			X
C A N T	0 5	0		5	APPLICAZIONE CON AUTOCARRO ATTREZZATO	1	TRAFFICO	1	IL RISCHIO DI TRAFFICO E' LIMITATO SE LE SEGNALEZIONI SONO QUELLE PREVISTE DALLA PARTE GENERALE		X	X			X
C A N T	0 5	0		5		2	VAPORI O AEROSOL O NEBBIE	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI FORNIRE DPI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			X
C A N T	0 5	0		5		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			X
C A N T	0 5	0		5		2		3	SI SEGNALE CHE L' ATTREZZATURA CREA UNA NUBE DI AEROSOL NOTEVOLE E OBBLIGA CHI STAZIONA SUL MEZZO ALL'ESTERNO DELLO STESSO A INDOSSARE MEZZI DI PROTEZIONE DI QUALITA' MOLTO SUPERIORE A QUELLE NORMALMENTE UTILIZZATI PER LE ALTRE OPERAZIONI DI VERNICIATURA	USARE TUTE MONOUSO DI BUONA QUALITA' POSSIBILMENTE RASPIRANTI, OLTRE A CASCHI VENTILATI E MASCHERA FILTRANTE IDONEA	X	X			X
C A N T	0 5	0		5		2		4	IL MEZZO DEVE VIAGGIARE CON I FINESTRINI CHIUSI E DEVE ESSERE DOTATO DI FILTRI PER PERMETTERE UNA VENTILAZIONE DELLA CARLINGA ADEGUATA ALL' USO		X	X			X
C A N T	0 6	0	POSA DI CARTELLI DI PICCOLA DIMENSIONE	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.							X	X		X
C A N T	06	1	SCAVO (SI TRATTA DI SCAVI DI LIMITATA DIMENSIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO)	1	MANUALE USO DI PICCONI E PALE	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	MOVIMENTARE IL MATERIALE DI SCAVO CON MOVIMENTI CORRETTI		X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
C A N T	06	1					IL LIVELLO DI CARICO DEVE ESSERE COMPATIBILE CON LO SFORZO NECESSARIO PER IL SOLLEVAMENTO							X	
C A N T	06	1					EFFETTUARE TURNAZIONI FREQUENTEMENTE TURNAZIONE							X	
C A N T	06	1		2	MECCANICO CON ESCAVATORE	1	URTI E INVESTIMENTI	1	MANTENERE PERSONALE A DISTANZA					X	X
C A N T	06	1		2		1		2	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE					X	
C A N T	06	1		2		3	FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE					X	X
C A N T	06	2	POSA DEL PALO E GETTO DI BLOCCAGGIO	3	SI TRATTA DI GETTI DI PICCOLA ENTITA' E VENGONO ESEGUITI A MANO O CON CLS IMPASTATO SUL POSTO	1	NON SONO RILEVABILI RISCHI	1						X	X
C A N T	06	2		3	POSA DEL PALO	1	CADUTA DEL PALO	1	PUNTELLARE IN MODO ADEGUATO IL PALO					X	X
C A N T	06	3	MONTAGGIO DEL CARTELLO	4	FISSAGGIO CON MEZZI MECCANICI E USO DI ATTREZZI MANUALI	1	RISCHIO MINIMO, TRANNE USO DI SCALE	1	VERIFICARE LA STABILITA' DEL MEZZO UTILIZZATO PER PORTARSI IN QUOTA (SEMPRE AL DI SOTTO DI DUE METRI)					X	X
			SOVRAPPOSIZIONE LAVORAZIONI												
*	ATTENZIONE!														
	I TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA POSSONO IMPLICARE UNA SOVRAPPOSIZIONE DELLE LAVORAZIONI PREVISTE NELLA SEQUENZA LAVORI. A TALE PROPOSITO SI RICORDA AI RESPONSABILI DELLE IMPRESE DI VERIFICARE GIORNALMENTE NON SOLTANTO LE PROPRIE POSTAZIONI DI LAVORO, MA SOPRATTUTTO LE POSTAZIONI DELLE DITTE CHE LAVORANO AI PIANI SOTTOSTANTI O NELLE VICINANZE. NASCE QUINDI LA NECESSITA' DI ATTIVARE OPPORTUNI COORDINAMENTI: LE IMPRESE DOVRANNO SCAMBIARSI TRA LORO LE INFORMAZIONI CIRCA I PROPRI RISCHI SPECIFICI CHE POSSONO ESSERE TRASMESSI AGLI ALTRI LAVORATORI. RICEVUTE LE INFORMAZIONI, LE IMPRESE PROVVEDERANNO A FORNIRE I DPI NECESSARI AI LAVORATORI ED AGGIORNARE LE PROCEDURE D'INTERVENTO.														
	PER ESEMPIO, NEL CASO IN CUI, PER NECESSITA' DI PRODUZIONE, NELLA FASE DELLE DEMOLIZIONI ALTRE DITTE DOVESSERO OPERARE NEL CANTIERE, SI RICORDA CHE DURANTE L'USO DI MACCHINE QUALI MARTELLI DEMOLITORI O ALTRE ATTREZZATURE RUMOROSE, NON SOLTANTO L'OPERATORE DELLA DITTA CHE ESEGUE LE DEMOLIZIONI E' TENUTO AD INDOSSARE DPI OTOPROTETTORI, MA ANCHE I LAVORATORI DELLE ALTRE DITTE CHE OPERANO NELLE VICINANZE. PARTICOLARE ATTENZIONE SI DEVE PRESTARE POI ALLE PROCEDURE DI MOVIMENTAZIONE, SOLLEVAMENTO E TRASPORTO DEI MATERIALI ALL'INTERNO DEL CANTIERE: SI DOVRA' IN OGNI MODO EVITARE DI SORVOLARE CON CARICHI SOSPESI LE POSTAZIONI DI ALTRE IMPRESE SENZA CHE QUESTE SIANO STATE DEBITAMENTE INFORMATE.														
			SCAVI												
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:														
	GIARDINI: CASCINA MEDICI E CABINA GRANDI CENTRALI														



C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
			<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 30%;"> </div> <div style="width: 35%;"> </div> <div style="width: 30%;"> </div> </div>											
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:													

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR										
			GLI SCAVI DA REALIZZARE SONO SOSTANZIALMENTE DI DUE TIPOLOGIE: LO SCAVO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FONDAZIONE DELLA NUOVA CABINA DI CASCINA DEI MEDICI CHE CONSISTE IN UNO SCAVO DI SBANCAMENTO MA DI PROFONDITA' INFERIORE AI DUE METRI; SCAVI SUPERFICIALI PER CONSENTIRE IL PASSAGGIO DELLE CANALIZZAZIONI PER LA CHIUSURA DELL'ANELLO DI MEDIA TENSIONE.																					
c			CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																					
			LO SCAVO PER LA REALIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE DELLA CABINA DELLA CASCINA MEDICI SARA' PROFONDO MENO DI 2 MT. L'ESECUZIONE DELLO SCAVO AVVERRA' IN PARTE CON MEZZI MECCANICI E SI DOVRANNO RISPETTARE LE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SULLA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DEGLI SCAVI E DELIMITAZIONE DELL'AREA. SI RICORDA CHE PRIMA DI ESEGUIRE LO SCAVO, L'IMPRESA DOVRA' CONOSCERE L'EVENTUALE POSIZIONE DI SOTTOSERVIZI E VERIFICARE LA PRESENZA DI SOVRASERVIZI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI CON LA BENNA DELL'ESCAVATORE. IL MATERIALE SCAVATO NON POTRA' ESSERE ACCUMULATO SUL BORDO SCAVO (CHE DOVRA' ESSERE ADEGUATAMENTE SEGNALATO E PROTETTO).																					
			PRIMA CHE SI POSSA ACCEDERE ALLO SCAVO PER L'ARMATURA DELLE FONDAZIONI DOVRANNO ESSERE POSIZIONATE DELLE ARMATURE DI SICUREZZA O AVER VERIFICATO LA PENDENZA DEGLI STESSI IN CASO DI SCAVI DI PROFONDITA' INFERIORE A 1,50 M . L'ESECUZIONE DELLO SCAVO AVVERRA' IN PARTE CON MEZZI MECCANICI E IN PARTE A MANO: IN ENTRAMBI I CASI SI DOVRANNO RISPETTARE LE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SULLA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DEGLI SCAVI, DELLA DELIMITAZIONE DELL'AREA, DELLA STABILITA' DELLE PARETI E DELLA VENTILAZIONE. SI RICORDA CHE PRIMA DI ESEGUIRE LO SCAVO, L'IMPRESA DOVRA' CONOSCERE L'EVENTUALE POSIZIONE DI SOTTOSERVIZI E VERIFICARE LA PRESENZA DI SOVRASERVIZI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI CON LA BENNA DELL'ESCAVATORE. IL MATERIALE SCAVATO NON POTRA' ESSERE ACCUMULATO SUL BORDO SCAVO (CHE DOVRA' ESSERE ADEGUATAMENTE SEGNALATO E PROTETTO).																					
			GLI SCAVI DA ESEGUIRSI PER LA POSA DELLE CANALIZZAZIONI DEGLI IMPIANTI SONO RIPORTATI NELLE RELATIVE TAVOLE PROGETTUALI . LA PROFONDITA' E' VARIABILE MA COMUNQUE INFERIORE AI 2 METRI. L'ESECUZIONE DELLO SCAVO AVVERRA' IN PARTE CON MEZZI MECCANICI E IN PARTE A MANO: IN ENTRAMBI I CASI SI DOVRANNO RISPETTARE LE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SULLA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DEGLI SCAVI E DELIMITAZIONE DELL'AREA. SI RICORDA CHE PRIMA DI ESEGUIRE LO SCAVO, L'IMPRESA DOVRA' CONOSCERE L'EVENTUALE POSIZIONE DI SOTTOSERVIZI E VERIFICARE LA PRESENZA DI SOVRASERVIZI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI CON LA BENNA DELL'ESCAVATORE. IL MATERIALE SCAVATO NON POTRA' ESSERE ACCUMULATO SUL BORDO SCAVO (CHE DOVRA' ESSERE ADEGUATAMENTE SEGNALATO E PROTETTO).																					
			ATTENZIONE: L'OPERAZIONE DI SCAVO NON VARIA IN QUESTO CASO A SECONDA DELLA TIPOLOGIA. PERTANTO, NONOSTANTE LA SEQUENZA LAVORI RIPORTI LE FASI DISTINTE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEGLI SCAVI, LE REGOLE, LE MISURE E GLI APPRESTAMENTI SONO COMUNI E RIPORTATE SOTTO IL CODICE SCA01																					
			IL RIEMPIMENTO DEGLI SCAVI AVVERRA' IN PARTE CON MEZZI MECCANICI E IN PARTE A MANO: IN ENTRAMBI I CASI SI DOVRANNO RISPETTARE LE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SULLA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DEGLI SCAVI E DELIMITAZIONE DELL'AREA. SI RICORDA CHE PRIMA DI ESEGUIRE IL RIEMPIMENTO, L'IMPRESA DOVRA' VERIFICARE LA PRESENZA DI SOVRASERVIZI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI CON LA BENNA DELL'ESCAVATORE ED ASSICURARSI DELLA DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.																					
d			SEQUENZA LAVORI:																					
			<table border="1"> <tr> <td>▲ SCAVI</td> <td>26 g</td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 2</td> <td>1 g</td> </tr> <tr> <td>TRACCIAMENTO DELLO SCAVO</td> <td>1 g</td> </tr> <tr> <td>SCAVI SUPERFICIALI</td> <td>15 g</td> </tr> <tr> <td>SCAVI DI MEDIA PROFONDITA</td> <td>10 g</td> </tr> </table>						▲ SCAVI	26 g	COORDINAMENTO 2	1 g	TRACCIAMENTO DELLO SCAVO	1 g	SCAVI SUPERFICIALI	15 g	SCAVI DI MEDIA PROFONDITA	10 g						
▲ SCAVI	26 g																							
COORDINAMENTO 2	1 g																							
TRACCIAMENTO DELLO SCAVO	1 g																							
SCAVI SUPERFICIALI	15 g																							
SCAVI DI MEDIA PROFONDITA	10 g																							
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																					



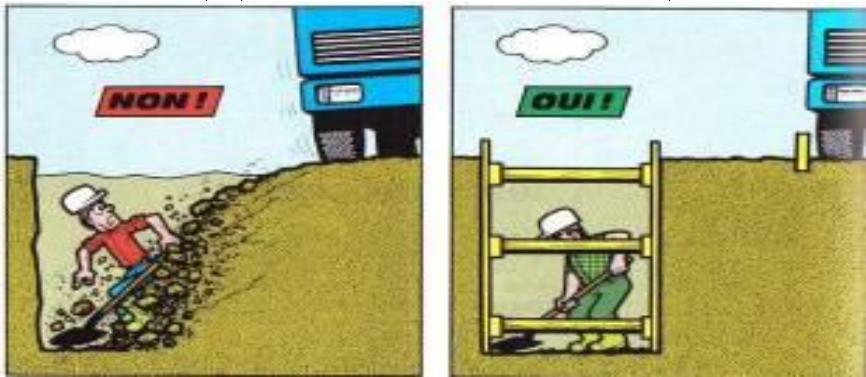
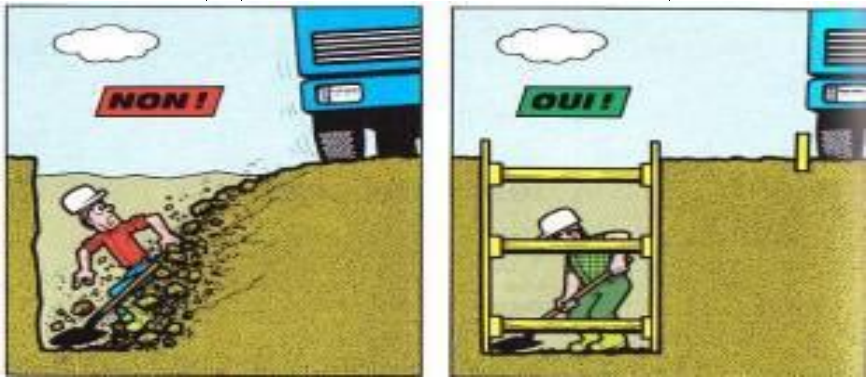
C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
		POSA IN OPERA DI DELIMITAZIONE E SEGNALAZIONE DEL BORDO SCAVO; POSSIBILITA' DI ALLESTIMENTO DI ANDATOIE E PASSERELLE. POSA DI ARMATURE PER SCAVI PROFONDI A PARETI VERTICALI.											
f		COORDINAMENTO 2											
		A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
		A1 FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
		A2 PRESENZA SOTTOSERVIZI E LINEE AEREE IN TENSIONE				1 INFORMARSI PRESSO GLI ENTI ESERCENTI 2 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE 3 COORDINAMENTO IMPRESE							
		A3 PRESENZA INDICAZIONI PROGETTUALI E REGOLE PER LA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DELLO SCAVO				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
		A4 INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
		B SCAVI DI FONDAZIONE				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
		B1 TRACCIAMENTO E DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
		B2 SCAVO				1 DELIMITAZIONE SCAVO 2 REALIZZAZIONE RAMPE E PERCORSI							
		B3 PROTEZIONE DEI BORDI DELLO SCAVO				1 POSA DELLE PROTEZIONI							
		B4 VERIFICA DELLA SCARPA NECESSARIA				1 PENDENZE SCAVO O ARMATURA SCAVO							
		B5 MONTAGGIO PASSERELLE E ANDATOIE				1 REGOLARITA PENDENZE SCAVO O DEFINIZIONE SBADACCHI E SOSTEGNI E APPOGGI							
		C SCAVI PER CANALIZZAZIONI IMPIANTISTICHE				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
		C1 TRACCIAMENTO E DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
		C2 SCAVO				1 DELIMITAZIONE SCAVO 2 REALIZZAZIONE RAMPE E PERCORSI							
		C3 PROTEZIONE DEI BORDI DELLO SCAVO				1 POSA DELLE PROTEZIONI							
		C4 VERIFICA DELLA SCARPA NECESSARIA				1 PENDENZE SCAVO O ARMATURA SCAVO							
		C5 MONTAGGIO PASSERELLE E ANDATOIE				1 REGOLARITA PENDENZE SCAVO O DEFINIZIONE SBADACCHI E SOSTEGNI E APPOGGI							
		D RIEMPIMENTO SCAVI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
		D1 REINTERRO PARZIALE CENTRALE				1 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA							

C P	S F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR			
			D2 POSA IN OPERA DI PROTEZIONI SUL BORDO SOLAIO C.T.			1 POSA DELLE PROTEZIONI QUANDO IL LIVELLO											
						2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA											
			D3 COMPLETAMENTO REINTERRO CENTRALE			1 REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO											
						2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA											
			D4 COPERTURA SCAVI			1 REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO											
						2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA											
			D5 RIMOZIONE DELIMITAZIONE AREA D'INTERVENTO			1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO											
			g SCAVI														
			S C A 00 0 OPERAZIONI DI COORDINAMENTO				DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.	X	X	X					X		
			S C A 00 0				1 VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE	X	X	X					X		
			S C A 00 0				2 NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.	X	X	X					X		
			S C A 01 0			3 VERIFICA PRESENZA DI GRUPPI DI LAVORO DIFFERENTI O DI ALTRE DITTE	1 SCORDINAMENTO	1	LA PRESENZA DI NOLI A CALDO DEVE ESSERE SEGNALATA AL RESPONSABILE DI CANTIERE PER POTER ATTIVARE LE PREVISTE OPERAZIONI DI COORDINAMENTO	X	X	X			X		
			S C A 01 0			3	2 SCORDINAMENTO	1	LE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AL CANTIERE DEVONO ESSERE INFORMATE DELLE REGOLE E DEI PROBLEMI INERENTI GLI SCAVI	X	X	X			X		
			S C A 01 0			3	2	2	LE PERSONE CHE ACCEDONO AGLI SCAVI DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE PROTEZIONI ALLA TESTA (CASCO)	X	X	X			X		
			S C A 01 0						LA DITTA E' RESPONSABILE DEL FATTO CHE GLI ADDETTI NON INDOSSINO LE PROTEZIONI MESSE A DISPOSIZIONE	X	X	X			X		
			S C A 01 0 TRACCIAMENTO DELLO SCAVO				IL TRACCIAMENTO DELLO SCAVO DEVE SERVIRE A DEFINIRE SIA LE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO CHE LE ZONE DI RISPETTO, AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA DELLO SCAVO.										
			S C A 01 1			1 MISURAZIONE TOPOGRAFICA	1 TACHEOMETRO, TEODOLITE, LIVELLO	1	1	SEGNALARE LE DISCONTINUITA' DEL TERRENO E RIMUOVERE I MATERIALI DI RISULTA DAI PERCORSI DI CANTIERE	X				X		
			S C A 01 2			2 TRACCIAMENTO	2 PICCHETTI E BANDELLE	1	1	SEGNALARE LE DISCONTINUITA' DEL TERRENO E RIMUOVERE I MATERIALI DI RISULTA DAI PERCORSI DI CANTIERE	X				X		
			S C A 02 0 DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DELLO SCAVO				1 IN MANCANZA DI INDICAZIONI PROGETTUALI LE REGOLE PER LA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA SONO LE SEGUENTI:			X					X		
			S C A 02 0			1) SCAVO IN ASSENZA DI FALDA	1 GIUNZIONE TUBAZIONI FUORI DALLO SCAVO	1	1	NESSUNO	1	ESEGUIRE L'OPERAZIONE A DISTANZA DI SICUREZZA DAL CIGLIO DELLO SCAVO	NON ACCUMULARE MATERIALE A BORDO SCAVO	X	X		X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
S C A	02	0		2	GIUNZIONE TUBAZIONI NELLO SCAVO	1	FRANA SEPELLIMENTO	1	LO SCAVO AVRA' UNA SCARPA LA CUI PENDENZA MASSIMA E' 1/2 (vedi schizzo di seguito)						X	
S C A	02	0		2		1		2	REALIZZAZIONE DI NICCHIE A PARETI VERTICALI (DI DIMENSIONI 1,5 M PER 1,5 M) PER INSERIMENTO CURVE, SPOSTAMENTI, RIPRESA GIUNZIONE CONDOTTE ECC						X	
S C A	02	0	2) SCAVO IN PRESENZA DI FALDA	3	VERIFICARE INDICAZIONI DA PROGETTO IN FUNZIONE DELLA RELAZIONE GEOTECNICA	1	FRANA SEPELLIMENTO	1	RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL PARAGRAFO PRECEDENTE "SCAVO IN ASSENZA DI FALDA"						X	
S C A	02	0		3		2	ALLAGAMENTO	2	PRESENZA DI POMPA DI AGGOTTAMENTO						X	
S C A	02	0														
S C A	02	0														
S C A	02	0														
S C A	03	0	SCAVI SUPERFICIALI	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.					X					X	
S C A	03	1	REGOLE GENERALI	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LE OPERAZIONI UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA						X	
S C A	03	1		1		2	INVESTIMENTI	1	DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO E VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONALE NON ADDETTO AI LAVORI						X	
S C A	03	1		2	DEFINIRE LE ZONE DI RISPETTO	1	FRANA SEPELLIMENTO RIBALTAMENTO		PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO					X	



C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
S C A	03	1					PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO		X	X					X
S C A	03	2	SCAVO DI PROF INFERIORE A 1,5 METRI	1 MANUALE USO DI PICCONI E PALE	1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	MOVIMENTARE IL MATERIALE DI SCAVO CON MOVIMENTI CORRETTI		X	X				X	
S C A	03	2				2	IL LIVELLO DI CARICO DEVE ESSERE COMPATIBILE CON LO SFORZO NECESSARIO PER IL SOLLEVAMENTO	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE INFORMATI SUI RISCHI RELATIVI AGLI SFORZI LOMBARI	X					X	
S C A	03	2				3	EFFETTUARE TURNAZIONI FREQUENTEMENTE TURNAZIONE		X					X	
S C A	03	2		2 MECCANICO CON ESCAVATORE	1 URTI E INVESTIMENTI	1	MANTENERE PERSONALE A DISTANZA		X	X				X	
S C A	03	2				2	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE		X	X				X	
S C A	03	2			3 FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	VERIFICARE ALTEZZA MEZZO IN POSIZIONE DI RIBALTAMENTO E/O ALTEZZA SBRACCIO PALA O ALTEZZA POMPA AUTOBETONIERA	X	X				X	
S C A	03	2		ESCAVATORI											




C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
S C A	03	2													
S C A	03	2													
S C A	03	3	CARICO DEL MATERIALE SUL CAMION	1	MECCANICO CON ESCAVATORE	1	URTI E INVESTIMENTI	1	MANTENERE PERSONALE A DISTANZA					X	X
S C A	03	3		1		1		2	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE					X	X
S C A	03	3		1		3	FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	VERIFICARE ALTEZZA MEZZO IN POSIZIONE DI RIBALTAMENTO E/O ALTEZZA SBRACCIO PALA O ALTEZZA POMPA AUTOBETONIERA				X	X
S C A	03	4	NICCHIE	1	DEFINIZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	PRESENZA DI PERSONE NON AUTORIZZATE		DEFINIRE LE ZONE DI LAVORO DOVE E' PREVISTA L'ESECUZIONE DI SCAVI CON SEGNALAZIONI VISIBILI					X	X
S C A	03	4			SCAVI IN TRINCEA										
S C A	03	4													
S C A	03	4		1	UTILIZZO DELLE ARMATURE	1	CROLLO, CEDIMENTI	1	SI RICORDA AL RESPONSABILE DI CANTIERE CHE DEVE CONTROLLARE DI AVERE A DISPOSIZIONE I MEZZI OPPORTUNI, QUALI ASSETTE, PAGLIA, CUNEI ECC	SI RICORDA LA NECESSITA' DI NOTIFICA (DPR 320 ART 7)				X	X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
S C A	03	4				2	LE CARATTERISTICHE DELLE ARMATURE DEVONO ESSERE CONFORMI AGLI SFORZI PREVEDIBILI INDOTTI DAL TERRENO.	X	X					X
S C A	03	4				3	LA VERIFICA DEL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DEVE ESSERE AFFIDATO A PERSONA COMPETENTE.	X	X					X
S C A	03	4		2	DEFINIZIONE ZONA DI RISPETTO	FRANA SEPPELLIMENTO RIBALTAMENTO	1	PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	X	X	X			X
S C A	03	4		2			2	PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO	X	X	X			X
S C A	03	4		2			3	IN CASO DI SCAVI SUPERIORI A 3 METRI LA DISTANZA MINIMA SI PUO' OTTENERE AGGIUNGENDO ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO AUMENTATO DI UN METRO IL VALORE DI 0,50 METRI OGNI METRO DI PROFONDITA'	X	X	X			X
S C A	03	4		3	DEPOSITO DEL MATERIALE SCAVATO CON ALLONTANAMENTO DEL MATERIALE	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO	X	X	X			X
S C A	03	4		3		URTI E INVESTIMENTI	1	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E ' IN AZIONE	X	X				X
S C A	03	4		3		FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	X	X				X
S C A	03	4		4	DEPOSITO A LATO DELLO SCAVO	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO	X	X	X			X
S C A	04	0	SCAVI DI MEDIA PROFONDITA'	0	IL RESPONSABILE DI CANTIERE E IL C.E.-VERIFICANO LA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE.				X	X				X
S C A	04	1	REGOLE GENERALI	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LE OPERAZIONI UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA	X	X	X			X
S C A	04	1		1		INVESTIMENTI	1	DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO E VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONALE NON ADDETTO AI LAVORI	X	X	X			X
S C A	04	1		2	DEFINIRE LE ZONE DI RISPETTO	FRANA SEPPELLIMENTO RIBALTAMENTO	1	PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	X	X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
S C A	04	1					PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO								X
S C A	04	2	SCAVI DI PROFONDITA' COMPRESA TRA 1,5 E 3,00 METRI	MECCANICA CON AUSILIO MANUALE	FRANA	1	MANTENERSI A DISTANZA DI SICUREZZA		X	X				X	
S C A	04	2		RISPETTO DELLA PENDENZA DELLA SCARPA	FRANA E SEPPELLIMENTO	1	SI DEFINISCE LA PENDENZA MINIMA DELLA SCARPA IN 60 GRADI A PARTIRE DAL FONDO DELLO SCAVO	ref. Figura precedente	X	X				X	
S C A	04	2				2	SI DEFINISCE LA DISTANZA DI SICUREZZA PER LE PERSONE IN ALMENO META' DELLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' 50 CM	ref. Figura precedente	X	X				X	
S C A	04	2				2	SI DEFINISCE LA DISTANZA DI SICUREZZA PER I MEZZI PESANTI IN UNA DISTANZA PARI ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO	ref. Figura precedente	X	X				X	
S C A	04	2		DEFINIRE LE ZONE DI RISPETTO	FRANA SEPPELLIMENTO RIBALTAMENTO	1	PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	2				3	PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	2				3	IN CASO DI SCAVI SUPERIORI A 3 METRI LA DISTANZA MINIMA SI PUO' OTTENERE AGGIUNGENDO ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO AUMENTATO DI UN METRO IL VALORE DI 0,50 METRI OGNI METRO DI PROFONDITA'	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	2		DISCESA DI PERSONA NELLO SCAVO	SEPPELLIMENTO	1	NON E' PERMESSO SCENDERE IN SCAVI DI PROFONDITA' SUPERIORE A 1,50 ML SE LE PARETI DELLO SCAVO PRESENTANO UNA PENDENZA SUPERIORE A QUANTO DEFINITO		X	X				X	
S C A	04	2		ALLONTANAMENTO DEL MATERIALE	FRANA	1	IL MATERIALE SCAVATO PUO' ESSERE CARICATO SU MEZZI E ALLONTANATO		X	X	X				X
S C A	04	2				5	SI DEVE RISPETTARE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DEI MEZZI CON ZONA DI RISPETTO COME DEFINITO SOPRA		X	X	X				X
S C A	04	2		DEPOSITO A LATO DELLO SCAVO	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO		X	X	X				X
S C A	04	3	SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA	USO DI PALA MECCANICA O SCAVATORE	URTI	1	NON PERMETTERE LA PRESENZA DI LAVORATORI NELLA ZONA DI AZIONE DEL MEZZO MECCANICO CHE, PER LE PALE DEVE ESSERE SEGNALATO CON BANDELLE COLORATE	CONTROLLO DEL PREPOSTO	X	X		X		X	
S C A	04	3		DEFINIRE LE ZONE DI RISPETTO	FRANA SEPPELLIMENTO RIBALTAMENTO	2	NON E' PERMESSO SCENDERE IN SCAVI DI PROFONDITA' SUPERIORE A 1,50 ML SE LE PARETI DELLO SCAVO PRESENTANO UNA PENDENZA SUPERIORE A QUANTO DEFINITO		X	X				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
S C A	04	3				2	PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	3				3	PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	3				4	IN CASO DI SCAVI SUPERIORI A 3 METRI LA DISTANZA MINIMA SI PUO' OTTENERE AGGIUNGENDO ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO AUMENTATO DI UN METRO IL VALORE DI 0,50 METRI OGNI METRO DI PROFONDITA'	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X				X
S C A	04	3		LUOGO DI DEPOSITO DEL MATERIALE SCAVATO CON ALLONTANAMENTO DEL MATERIALE	FRANA	1	IL MATERIALE SCAVATO PUO' ESSERE CARICATO SU MEZZI E ALLONTANATO		X	X	X				X
S C A	04	3				4	SI DEVE RISPETTARE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DEI MAZZI CON ZONA DI RISPETTO COME DEFINITO SOPRA		X	X	X				X
S C A	04	3		DEPOSITO DEL MATERIALE SCAVATO CON ALLONTANAMENTO DEL MATERIALE	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO		X	X	X				X
S C A	04	3			URTI E INVESTIMENTI	1	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE		X	X				X	
S C A	04	3			FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	VERIFICARE ALTEZZA MEZZO IN POSIZIONE DI RIBALTAMENTO E/O ALTEZZA SBRACCIO PALA O ALTEZZA POMPA AUTOBETONIERA	X	X				X	
S C A	04	4	SCAVI IN TRINCEA	DEFINIZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	PRESENZA DI PERSONE NON AUTORIZZATE	1	DEFINIRE LE ZONE DI LAVORO DOVE E' PREVISTA L'ESECUZIONE DI SCAVI CON SEGNALAZIONI VISIBILI		X	X	X				X
S C A	04	4		SCAVI IN TRINCEA											
S C A	04	4													

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
S C A	04	4		1	UTILIZZO DELLE ARMATURE	1	CROLLO, CEDIMENTI	1	SI RICORDA AL RESPONSABILE DI CANTIERE CHE DEVE CONTROLLARE DI AVERE A DISPOSIZIONE I MEZZI OPPORTUNI, QUALI ASSETTE, PAGLIA, CUNEI ECC	SI RICORDA LA NECESSITA' DI NOTIFICA (DPR 320 ART 7)	X	X			X	
S C A	04	4		1		1		2	LE CARATTERISTICHE DELLE ARMATURE DEVONO ESSERE CONFORMI AGLI SFORZI PREVEDIBILI INDOTTI DAL TERRENO.		X	X			X	
S C A	04	4		1		1		3	LA VERIFICA DEL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DEVE ESSERE AFFIDATO A PERSONA COMPETENTE.	IN OGNI CASO GIORNALMENTE UNA PERSONA CAPACE DEVE PROVVEDERE ALLA VERIFICA DIRETTA	X	X			X	
S C A	04	4		2	DEFINIZIONE ZONA DI RISPETTO	1	FRANA SEPPELLIMENTO RIBALTAMENTO	1	PREVENTIVAMENTE SI DEVE DEFINIRE LA DISTANZA MINIMA DI AVVICINAMENTO DI MEZZI DI LAVORO (AUTOCARRI, GRU, BETONIERE ECC) AL BORDO DELLO SCAVO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X			X
S C A	04	4		2		1		2	PER SCAVI FINO A 3 METRI, IN MANCANZA DI DATI PRECISI O ISTRUZIONE DEL PROGETTISTA, CI SI DEVE MANTENERE A DISTANZA NON INFERIORE ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO PIU' UN METRO	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X			X
S C A	04	4		2		1		3	IN CASO DI SCAVI SUPERIORI A 3 METRI LA DISTANZA MINIMA SI PUO' OTTENERE AGGIUNGENDO ALLA PROFONDITA' DELLO SCAVO AUMENTATO DI UN METRO IL VALORE DI 0,50 METRI OGNI METRO DI PROFONDITA'	NESSUN MEZZO DEVE AVVICINARSI DI PIU' DI QUANTO INDICATO	X	X	X			X
S C A	04	4		3	DEPOSITO DEL MATERIALE SCAVATO CON ALLONTANAMENTO DEL MATERIALE	1	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO		X	X	X			X
S C A	04	4		3		2	URTI E INVESTIMENTI	1	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE		X	X			X	
S C A	04	4		3		3	FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	VERIFICARE ALTEZZA MEZZO IN POSIZIONE DI RIBALTAMENTO E/O ALTEZZA SBRACCIO PALA O ALTEZZA POMPA AUTOBETONIERA	X	X				X
S C A	04	4		4	DEPOSITO A LATO DELLO SCAVO	1	FRANA	1	IL MATERIALE DI RISULTA DEVE VENIRE DEPOSITATO A DISTANZA DI SICUREZZA DAL BORDI DELLO SCAVO COME INDICATO NEL CAPITOLO DELLE DISTANZA DI RISPETTO		X	X	X			X
S C A	04	5	CARICO DEL MATERIALE SUL CAMION	1	MECCANICO CON ESCAVATORE	1	RISCHIO SPECIFICO	1	MANTENERE PERSONALE A DISTANZA		X	X			X	
S C A	04	5		1		2	URTI E INVESTIMENTI	1	ASSENZA DI PERSONALE A TERRA NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCAVATORE O ALL'INTERNO DELLO SCAVO QUANDO L'ESCAVATORE E' IN AZIONE		X	X			X	
S C A	04	5		1		3	FOLGORAZIONE	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE	VERIFICARE ALTEZZA MEZZO IN POSIZIONE DI RIBALTAMENTO E/O ALTEZZA SBRACCIO PALA O ALTEZZA POMPA AUTOBETONIERA	X	X				X

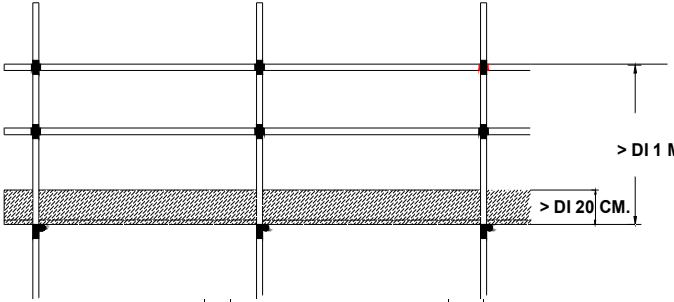
C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO: <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; gap: 20px;"> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> (SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)													
MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI													
a		LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:											
		GIARDINI: SCAVI; CABINA CASCINA MEDICI; INTERVENTI SUI CORPI ILLUMINANTI VIALE CASTELLAMONTE											
b		TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:											
		LE OPERE PROVVISORIALI DA ALLESTIRE SONO DI TRE TIPOLOGIE: PARAPETTI PER LA PROTEZIONE DEI BORDI DEGLI SCAVI; PONTEGGI E TRABATTELLI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE IN C.A; PIANI DI LAVORO QUALI CESTELLI PER ESEGUIRE GLI INTERVENTI SUI CORPI ILLUMINANTI DI VIALE CASTELLAMONTE.											
c		CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:											
		I PARAPETTI E LE OPERE PER LA PROTEZIONE DEGLI SCAVI POSSONO ESSERE REALIZZATI IN LEGNO O IN TUBI E GIUNTI. LE CARATTERISTICHE DI TALI OPERE PROVVISORIALI SONO SPECIFICATE ALL'INTERNO DEL PIANO DI FASE ORGANIZZATIVO, <u>SEZIONE 3.2.2 DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: PARTE GENERALE ED ORGANIZZATIVA"</u> IN UN CAPITOLO DEDICATO (CODICI PONT1/PONT3).											
		I PONTEGGI E I TRABATTELLI POSSONO ESSERE DEL TIPO A TELAI PREFABBRICATI O TUBI E GIUNTI. LE CARATTERISTICHE DI TALI PONTEGGI SONO SPECIFICATE ALL'INTERNO DEL PIANO DI FASE ORGANIZZATIVO, <u>SEZIONE 3.2.2 DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: PARTE GENERALE ED ORGANIZZATIVA"</u> IN UN CAPITOLO DEDICATO (CODICI PONT1/PONT3) DI SEGUITO RIPORTATA.											
d		SEQUENZA LAVORI:											
		▲ MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI (ponteggio, piani di lavoro)			10 g								
		COORDINAMENTO 3			1 g								
		montaggio piani di lavoro			10 g								
		 MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI COORD3 PONT1											
e		NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:											
		LE OPERE PROVVISORIALI DA ALLESTIRE SONO DI TRE TIPOLOGIE: PARAPETTI PER LA PROTEZIONE DEI BORDI DEGLI SCAVI; PONTEGGI O TRABATTELLI PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE IN C.A; ESTELLI PER ESEGUIRE GLI INTERVENTI SUI CORPI ILLUMINANTI DI VIALE CASTELLAMONTE.											
f		COORDINAMENTO 3											
	A	VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	A1	FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	A2	PRESENZA DEL PROGETTO				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	A3	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
	A4	DELIMITAZIONE AREA DI MONTAGGIO				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
		A5	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI			1	COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE								
		B	MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO								
		B1	PRESENZA DI UN PREPOSTO			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B2	CONOSCENZA PROCEDURE DI MONTAGGIO PONTE ESTERNO			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B3	REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B4	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1	VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE								
		B5	REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1	VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI								
		B6	REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B7	VERIFICA REGOLARITA' OPERA PROVVISORIALE			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		g	MONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	0	0	COORDINAMENTO	0	DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.				X	X					X
P O N T	0	0		1	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE				X	X					X
P O N T	0	0		2	NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.				X	X					X
P O N T	1	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO					X
P O N T	1	0		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI					X	X
P O N T	1	0		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO					X	X
P O N T	2	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA												X
P O N T	2	1	PONTI SU CAVALLETTI	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE				X						X

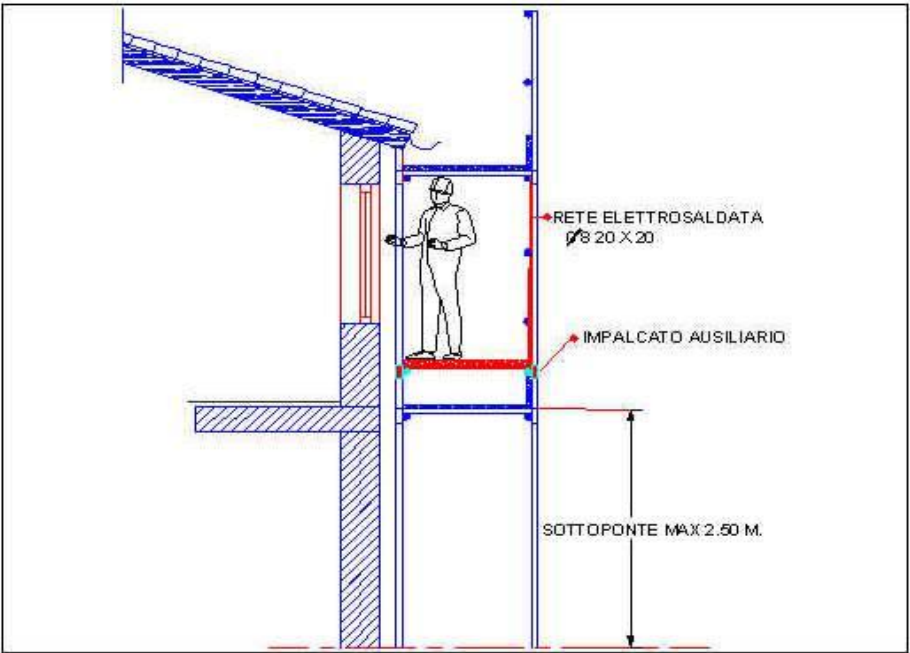
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR					
P O N T	2	1		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE			X						X					
P O N T	2	1		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	VERIFICA DPR N. 164/56, ART. 51					X					
P O N T	2	1		4	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	1	RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE	1	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI					X					
P O N T	2	1		4		1		2	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO					X					
P O N T	2	1		4		2	RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO	1	PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO				X					
P O N T	2	1		5	E' VIETATO	1	UTILIZZARE PONTI SU CAVALLETTI CON IMPALCATI NON COMPLETI							X					
P O N T	2	1		5		2	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SUGLI IMPALCATI DEI PONTEGGI							X					
P O N T	2	1		5		3	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SOVRAPPosti L'UNO SULL'ALTRO							X					
P O N T	2	1		5		4	APPOGGIARE I CAVALLETTI SU SUOLO NON COMPATTO E STABILE							X					
P O N T	2	1		<div style="text-align: center;"> <h3>REGOLE DI MONTAGGIO</h3> <p>Distanza massima consentita se si usano tavole di 30 x 5 lunghe 4 ml</p> <p>MAX 360 CM*</p> <p>MAX 20 CM</p> <p>MINIMO 90 CM</p> <p>MAX 200 CM</p> <p>QUOTA 0.00</p> </div>															

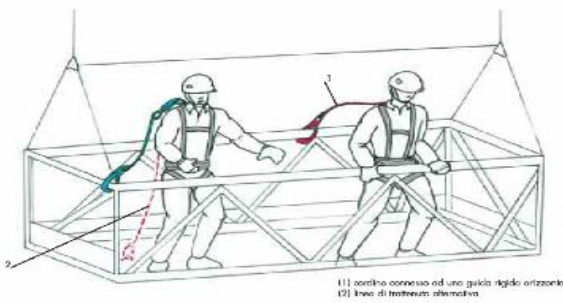
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
P O N T	2	1		6	SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO										
P O N T	2	1	SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO												
P O N T	2	1	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;"> <p>PONTE PROSPICIENTE VANI SCALA</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>PONTE PROSPICIENTE FINESTRE</p> </div> <div style="text-align: center;"> <p>PONTE SU BALCONI</p> </div> </div>												
P O N T	2	2	ANDATOIE E PASSERELLE	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE				X						X
P O N T	2	2		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSA SCHEDE				X						X
P O N T	2	2		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA	1	VERIFICA DPR N. 164/56, ART. 29						X
P O N T	2	2		4		2	CADUTA DALL'ALTO	1	PROTEZIONE VERSO IL VUOTO CON PARAPETTO IDONEO				X		X
P O N T	2	2		4		3	SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO	1	FISSARE SUL PIANO DI CALPESTIO LISTELLI TRASVERSALI OGNI 40 CM. CIRCA				X		X
P O N T	2	2		4		4	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	PROVVEDERE AL MONTAGGIO DI IMPALCATO DI SICUREZZA				X		X


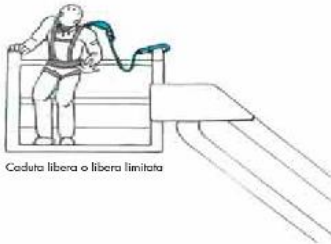
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P O N T	2	2		4	5	STABILITA'	1 NON SOVRACCARICARE CON CARICHI ECCESSIVI		X					X
P O N T	2	2		4	5	IRREGOLARITA'	1 SEGNALARE EVENTUALI IRREGOLARITA' AL RESPONSABILE DI CANTIERE		X	X				X
P O N T	3	0	OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO				X
P O N T	3	1	PONTEGGI	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	IRREGOLARITA'	1	RIFERIMENTO AI DPR 164/56 ARTT 7 E ARTT 16-29	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE				X
P O N T	3	1	MONTAGGIO	1	PROGETTO	1	IRREGOLARITA'	1	I PONTEGGI CON ALTEZZA SUPERIORE AI VENTI METRI O NON CONFORMI AGLI SCHEMI STANDARD DEVONO ESSERE ESEGUITI SECONDO UN PROGETTO PREDISPOSTO	LA DOCUMENTAZIONE DEL PONTEGGIO DEVE ESSERE SEMPRE DISPONIBILE IN CANTIERE				X
P O N T	3	1		1		1		2	NEL CASO DI APPLICAZIONE DI RETI LATERALI SI DEVE EFFETTUARE LA VERIFICA ALLA STABILITA' A SFORZI ORIZZONTALI DI VENTO					X
P O N T	3	1		2	VERIFICHE PRELIMINARI	1	CEDIMENTO DEL TERRENO	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO				X
P O N T	3	1		2		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO					X
P O N T	3	1		2		2	SERVIZI PRESENTI	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA				X	X
P O N T	3	1		3	LINEE ELETTRICHE	1	FOLGORAZIONE	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE					X
P O N T	3	1		4	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO					X
P O N T	3	1		4		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO					X
P O N T	3	1		4		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE, MEZZI DI ASSICURAZIONE			X	X
P O N T	3	1		4		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI			X	X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
P O N T	3	1		5	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	IRREGOLARITA'	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA						X
P O N T	3	1		5		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI						X
P O N T	3	1		6	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	CADUTA DI PEZZI	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA						X
P O N T	3	1		7	MONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	CADUTA DI ELEMENTI	1	GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'						X
P O N T	3	1		8	INIZIO MONTAGGIO										X
P O N T	3	1		9	MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	CADUTA	1	DOPO IL MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO SI PROVVEDE SUBITO ALLA SUA PROTEZIONE CON PARAPETTO VERSO IL VUOTO DA TUTTI I LATI LIBERI.						X
P O N T	3	1													
P O N T	3	1		10	MONTAGGIO DEI PIANI SUPERIORI	1		1	SI PROVVEDE A INNALZARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOPRASTANTE.						X
P O N T	3	1		10		1		2	SI PROVVEDE A POSARE L'IMPALCATO SUI TRAVERSI MONTATI						X
P O N T	3	1		10		1		3	NEL MOMENTO IN CUI IL PERSONALE SALE SULL'IMPALCATO NON ANCORA PROTETTO DEVE ESSERE FORNITO DI IMBRAGATURE DI SICUREZZA E ESSERE ANCORATO AI TUBI.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA					X
P O N T	3	1		10		1		4	SI PROVVEDE AL MONTAGGIO DELLE PROTEZIONI CONTRO LA CADUTA VERSO IL VUOTO MONTANDO PARAPETTI O ALTRE PROTEZIONI SUI LATI ESPOSTI VERSO IL VUOTO.						X
P O N T	3	1		11	MONTAGGIO SUCCESSIVO	1		1	SI PUO PROVVEDERE AL MONTAGGIO DELLE STRUTTURE VERTICALI, ORIZZONTALI E IMPALCATI SUCCESSIVI SOLTANTO DOPO AVER TERMINATO LA POSA DELL'IMPALCATO COMPLETO E DOPO AVER PROVVEDUTO ALLA SUA PROTEZIONE						X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR			
P O N T	3	1		12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1	1								X		
P O N T	3	1		13	COLLEGAMENTI	1	CADUTA IN VANI	1	LE SCALE DEVONO FUORIUSCIRE DI UN METRO DAL PIANO DI SERVIZIO E DEVONO ESSERE LEGATE						X		
P O N T	3	1		13		1	1	LE SCALE NON DEVONO ESSERE MONTATE IN SUCESSIONE							X		
P O N T	3	1		14	LATO VERSO COSTRUZIONI ESISTENTI	1	1	SI RICHAMA QUANTO PREVEDE LA NORMA CIRCA LA DISTANZA DEI PIANI DI LAVORO DAL FILO DI FABBRICAZIONE.							X		
P O N T	3	1		14		1	2	NEL CASO IN CUI LA DISTANZA SIA TALE DA PRODURRE RISCHIO DI CADUTA VERSO L'INTERNO DEVE ESSERE POSATO UN PARAPETTO IDONEO. ANALOGAMENTE ANCHE IL PIANO DELLA EVENTUALE SOLETTA IN COSTRUZIONE DEVE ESSERE DELIMITATA VERSO IL VUOTO CON SBARRAMENTI O CO PARAPETTI REGOLARI.							X		
P O N T	3	1	REGOLE PER GLI SBALZI, GLI IMPALCATI ECC	15	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO DEI PONTEGGI E DI TUTTE LE SUE PARTI SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE											X	
P O N T	3	1		15	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE											X	
P O N T	3	1	CARICO DEL PONTEGGIO	16		1	1	GLI IMPALCATI NON SONO DESTINATI A SOSTENERE MATERIALI OLTRE QUELLI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE							X		
P O N T	3	1	PIANI DI LAVORO AUSILIARI	17	MONTAGGIO PIANO DI LAVORO IN TUBI E GIUNTI	1	CADUTA DALL'ALTO	1	SE SI PREVEDE L'UTILIZZO DI UN IMPALCATO SUPPLEMENTARE QUESTO DOVRÀ POGGIARE SU STRUTTURA IN TUBI E GIUNTI FISSATA STABILMENTE AI MONTANTI DEL PONTEGGIO ESISTENTE.	PER RAGIONI DI STABILITÀ, È SCONSIGLIATO L'USO DI PONTI SU CAVALLETTI.					X	X	X
P O N T	3	1		17		1	1	IL NUOVO PIANO DI LAVORO AVRÀ UNA PROTEZIONE VERSO IL VUOTO FORMATA DA UN PARAPETTO REGOLAMENTARE O DA ALTRA PROTEZIONE DI PARI EFFICACIA. LA PROTEZIONE DOVRÀ ESTENDERSI A TUTTO IL PIANO DI LAVORO.	LA NUOVA PROTEZIONE POTRÀ ESSERE REALIZZATA CON UNA RETE ELETTROSALDATA (AD ESEMPIO 20 X 20 DI DIAMETRO 8) FISSATA CON ROBUSTE LEGATURE AI MONTANTI VERTICALI E AI CORRENTI ORIZZONTALI DEL PONTEGGIO (VEDI SCHEMA). LA RETE ELETTROSALDATA DOVRÀ SPORGERE OLTRE IL PIANO DI LAVORO DI ALMENO 1.00 MT. MA SE NE CONSIGLIA L'INNALZAMENTO FINO A 1.20 ML.					X	X	X	
P O N T	3	1		17		1	1	IL PRIMO MONTAGGIO DI TALE PROTEZIONE, IL SUO ANCORAGGIO E LA SUA ROBUSTEZZA DEVONO ESSERE VERIFICATE E CONTROLLATE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE DELLA IMPRESA PRINCIPALE.							X	X	X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P O N T	3	1		17	1	1	PER I MONTAGGI SUCCESSIVI IL LAVORATORE POTRÀ PROVVEDERÀ AL MONTAGGIO E AL CONTROLLO DELLA CORRETTA ESECUZIONE, DOPO CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE ABBA VERIFICATO CHE LA TECNICA DI MONTAGGIO È STATA CORRETTAMENTE ACQUISITA. SI RACCOMANDA DI UTILIZZARE IL PIANO DI LAVORO SUPPLEMENTARE SOLTANTO IN PRESENZA DELLE PROTEZIONI SOPRA DESCRITTE.	X	X	X				X
P O N T	3	1												
P O N T	3	2	PONTI SOSPESI	1	LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DPR 164/56 ARTT. 39/50			X						X
P O N T	3	2		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	VERIFICA DPR N. 164/56, ARTT. 39/50					X
P O N T	3	2		2		1		2	I PONTI SOSPESI LEGGERI POSSONO ESSERE IMPIEGATI PER LAVORI DI FINITURA, MANUTENZIONE O PICCOLA ENTITA'	X				X
P O N T	3	2		2		1		3	I PONTI PESANTI NON DEVONO AVERE LARGHEZZA MAGGIORE DI 1,50 M.	X				X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
P O N T	3	2		2	1	4	VERIFICA PRESENZA LIBRETTO DI IMMATRICOLAZIONE		X	X					X	
P O N T	3	4	PIATTAFORME O SIMILARI	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE				X							
P O N T	3	4		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE				X							
P O N T	3	4		3	VERIFICARE CHE L'APPARECCHIO SIA DOTATO DI LIBRETTO DI COLLAUDO E RELATIVA TARGA.				X	X	X					
P O N T	3	4		3	POSIZIONAMENTO DEL MEZZO	1	RIBALTAMENTO IN CASO DI NON IDONEITA' DELLA BASE DI APPOGGIO	1	VERIFICARE CHE LA SUPERFICIE DI APPOGGIO SIA COERENTE CON LA RESISTENZA DEL TERRENO	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN INFORMATO O FORMATO PER L'USO DEL MEZZO						
P O N T	3	4		3		1		2	VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI CON LA DIREZIONE LAVORI LA STABILITA' DELLA ZONA E LA SUA COMPATIBILITA' CON I CARICHI TRASMESSI AL TERRENO NELLE CONDIZIONI PIU' SFAVOREVOLI							
P O N T	3	4		4	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1	FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE	1	NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA						
P O N T	3	4		5	UTILIZZO	1	CADUTA DALL'ALTO	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA							
P O N T	3	4							 <p>1) cordino con uso ad una gru a mano orizzontale 2) linee di trattenuta alternativa</p>							
P O N T	3	4	USO DI CESTELLO	5		1										
P O N T	3	4	L'IMPRESA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DECIDERA' LE DIVERSE POSIZIONI DEL CESTELLO IN BASE ALLA FASE DI LAVORAZIONE IN CORSO D'OPERA.							X	X					
P O N T	3	4	VERIFICARE SEMPRE LA STABILITA' DEL PIANO DI LAVORO E DI SOLLEVAMENTO							X	X					

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
P O N T	3	4	NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO						X	X					
P O N T	3	4	USO DI CESTELLO	6	CRITERI DI VALUTAZIONE:			X	X						
P O N T	3	4		6	IL CESTELLO E' STABILE QUANDO LA SOMMA ALGEBRICA DEI MOMENTI RIBALTANTI NON E' MAGGIORE DELLA SOMMA DEI MOMENTI STABILIZZANTI			X	X						
P O N T	3	4		6	I CALCOLI DEVONO ESSERE CONDOTTI CON LA AUTOGRU NELLA POSIZIONE E CON I CARICHI PREVISTI MENO FAVOREVOLI			X	X						
P O N T	3	4		6	UTILIZZO DI AUTOGRU CON CESTELLO	1	ROVESCIAMENTO	1	VERIFICARE CHE LA AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA	X	X				
P O N T	3	4		6		2	CADUTA DALL'ALTO	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA	X	X				
P O N T	3	4			 										
P O N T	3	4	USO DI DUE CESTELLI	7	1	INTERFERENZA	VERIFICA DELL'ASSENZA DI INTERFERENZA TRA I DUE MEZZI	X	X						
P O N T	3	5	PONTI SU RUOTE	1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE					X					X
P O N T	3	5		2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE					X					X
P O N T	3	5		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1	L'ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA E' DI 15 M.	X					X
P O N T	3	5		3		1		2	ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE	X					X
P O N T	3	5		3		2	STABILITA'	1	LE RUOTE DEVONO ESERE SALDAMENTE BLOCCATE	X					X

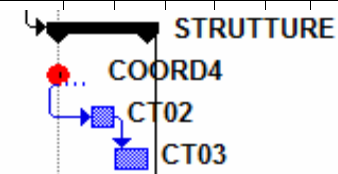
C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P	O	3	5			3		2	ANCORARE IL PONTE ALL'EDIFICIO OGNI DUE PIANI	X						X
P	O	3	5			4	REGOLE GENERALI	1		X						X
P	O	3	5													
P	O	3	6		PONTI A SBALZO	1			LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE	X						X
P	O	3	6			2			LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE	X						X
P	O	3	6			3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	IRREGOLARITA'	1						X
P	O	3	6			3		1		2						X
P	O	3	6			3		2	CADUTA DALL'ALTO	1						X
P	O	3	6			3		3	STABILITA'	1						X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P O N T	3	6				2	I TRAVERSI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI ALL'INTERNO A PARTE STABILE DELL'EDIFICIO (NON IMPIEGARE CONTRAPPESI)	X						X
P O N T	3	6				3	LE PARTI INTERNE DEI TRAVERSI DEVONO ESSERE COLLEGATE RIGIDAMENTE TRA LORO CON DUE ROBUSTI CORRENTI	X						X
P O N T	3	6				3	4	VERIFICARE LA STABILITA' DOPO VIOLENTE PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE O PROLUNGATO INUTILIZZO	X	X				X
P O N T	3	6		MENSOLE METALLICHE		1	STABILITA'	1	GLI ELEMENTI FISSI PORTANTI DEVONO ESSERE APPLICATI ALLA COSTRUZIONE CON DISPOSITIVI CHE OFFRANO PIENA GARANZIA DI RESISTENZA	X				X
P O N T	3	7	SCALE			1	LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE					X		X
P O N T	3	7				2	LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE					X		X
P O N T	3	7		LE SCALE DEVONO POSSONO ESSERE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI. PER ESEGUIRE LAVORAZIONI CHE PREVEDONO LA NECESSITA DI OPERARE CON LE DUE MANI LIBERE E' OBBLIGATORIO INDOSSARE LA CINTURA DI STAZIONAMENTO		1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO	LE REGOLE PER LE SCALE SONO RICHIAMATI NEL CAPITOLO OPERE PROVVISORIALI	X	X		X
P O N T	3	7		LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITA'		1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X		X
P O N T	3	7				2	FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X		X
P O N T	3	7		SCALE DOPPIE		1	CADUTA	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M. E DEVONO ESSERE PROVVISI DI DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA		X	X		X
P O N T	3	7		SCALE A PIOLI SOPPESE		1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI SOPPESE DEVONO ESSERE AGGANCIATE IN MODO SICURO E IN MANIERA TALE DA EVITARE SPOSTAMENTI E QUALSIASI MOVIMENTO DI OSCILLAZIONE.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X		X
P O N T	3	7		SCALE A PIOLI A PIU' ELEMENTI INNESTABILI		1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI COMPOSTE DA PIU' ELEMENTI INNESTABILI O A SFILO DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN MODO DA ASSICURARE IL FERMO RECIPROCO DEI VARI ELEMENTI.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X		X
P O N T	3	7		SCALE A PIOLI USATE PER L'ACCESSO		1	CADUTA	1	LE SCALE A PIOLI UTILIZZATE PER L'ACCESSO DEVONO ESSERE TALI DA SPORGERE A SUFFICIENZA OLTRE IL LIVELLO DI ACCESSO, A MENO CHE ALTRI DISPOSITIVI GARANTISCANO UNA PRESA SICURA.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X		X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
P O N T	3	8	LAVORO CON FUNI	1	I SISTEMI DI ACCESSO E DI POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI DEVONO ESSERE CONFORMI AI REQUISITI DEL DLGS 81/08 E SMI E COMPRENDERE ALMENO DUE FUNI ANCORATE SEPARATAMENTE, UNA PER L'ACCESSO, LA DISCESA E IL SOSTEGNO, DETTA FUNE DI LAVORO. E L'ALTRA CON FUNZIONE DI DISPOSITIVO AUSILIARIO, DETTA FUNE DI SICUREZZA. È AMMESSO L'USO DI UNA FUNE IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI IN CUI L'USO DI UNA SECONDA FUNE RENDE IL LAVORO PIÙ PERICOLOSO E SE SONO ADOTTATE MISURE ADEGUATE PER GARANTIRE LA SICUREZZA			X						X	
P O N T	3	8		2	I LAVORI DEVONO ESSERE PROGRAMMATI E SORVEGLIATI IN MODO ADEGUATO, ONDE POTER IMMEDIATAMENTE SOCCORRERE IL LAVORATORE COLLEGATO ALLE FUNI IN CASO DI NECESSITÀ.			X						X	
P O N T	3	8		3	FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI ADDETTI PER LAVORI IN QUOTA E CON FUNI			X						X	
P O N T	3	8	PRIMA DEI LAVORI	4	PRIMA DI PROCEDERE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI SU LUCERNARI, TETTI, COPERTURE E SIMILI, FERMO RESTANDO L'OBBLIGO DI PREDISPORRE SISTEMI COLLETTIVI DI PROTEZIONE DEI BORDI, DEVE ESSERE ACCERTATO CHE QUESTI ABBIANO RESISTENZA SUFFICIENTE PER SOSTENERE IL PESO DEGLI OPERAI E DEI MATERIALI DI IMPIEGO			X						X	
P O N T	3	8	LAVORO CON FUNI	5	LAVORO CON FUNI	1	CADUTA	IL LAVORO CON FUNI DEVE ESSERE ESEGUITO DA PERSONALE SPECIALIZZATO E FORMATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DLGS 81/2008	X	X					X
P O N T	3	8		5		2		L'INTERVENTO DEVE ESSERE ESEGUITO UTILIZZANDO UNA FUNE DI LAVORO E UNA FUNE DI SICUREZZA	X	X					X
P O N T	3	8		6		2	CADUTA ATTREZZI E MATERIALI	1	TUTTE LE ATTREZZATURE CHE VENGONO PORTATE ALL'ESTERNO DOVRANNO ESSERE ASSICURATE CONTRO LA CADUTA PER MEZZO DI FUNI E CORDINI	X	X				X
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO: <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; gap: 20px;"> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> </div> (SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)															
STRUTTURE															
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:														
	CABINA CASCINA MEDICI														

C	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P	F												
b		TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:											
		<p>Cabina prefabbricata in pannelli in c.a.v. a copertura piana con vasca di fondazione prefabbricata h=0,50m. Dimensioni esterne 4.00x5.50x3.00.</p> <p>La cabina sarà composta da pannelli prefabbricati verticali e di copertura in cemento armato vibrato, armati con opportuni ferri longitudinali e rete elettrosaldata, il tutto realizzato in conformità alle norme vigenti, e nel dettaglio sarà costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pareti esterne costituite da pannelli prefabbricati verticali in c.a.v. di spessore 10cm, armati con ferri longitudinali e rete elettrosaldata completi di tinteggiatura interna ed esterna; - pareti interne costituite da pannelli prefabbricati verticali in c.a.v. di spessore 10cm, armati con ferri longitudinali e rete elettrosaldata completi di tinteggiatura interna ed esterna; - pavimento prefabbricato interno di spessore non inferiore a 14cm; - pannelli prefabbricati di copertura aventi spessore non inferiore a 16cm, armati con ferri longitudinali e rete elettrosaldata, completi di impermeabilizzazione con guina 4mm; - n. 1 porta di accesso a due ante in vetroresina dim. 120x215cm, dotata di elettroserratura. 											
c		CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:											
		<p>GLI ELEMENTI DELLA STRUTTURA DA ASSEMBLARE SARANNO SCARICATI DAL MEZZO DI TRASPORTO MEDIANTE GRU E AUTOGRU E DEPOSITATI NELLE AREE ASSEGNATE, PROVVEDENDO ALLA SEGNALEZIONE DEL LORO INGOMBRO, IN MODO DA EVITARE CONTATTI E URTI ACCIDENTALI DI QUALSIASI TIPO CON PERSONE O MEZZI. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI CON LA GRU, SI EFFETTUERANNO MANOVRE SOLO CON LA COMPLETA VISIBILITA' DELL'AREA DI MANOVRA E SOLO QUANDO SI E' CERTI CHE NESSUNO SIA NEL RAGGIO DI MANOVRA. I PEZZI DOVRANNO ESSERE CORRETTAMENTE IMBRAGATI, UTILIZZANDO GANCI, CINGHIE, FUNI E CATENE ADEGUATE E SOTTOPOSTE A VERIFICA PERIODICA. POTRANNO ESSERE UTILIZZATE SCALE AUSILIARIE SE CORRETTAMENTE FISSATE O TENUTE AL PIEDE. PARTICOLARE CURA SARA' MESSA NELL'ALLESTIMENTO DELLE CATASTE DI MATERIALE, CHE DOVRA' ESSERE POSIZIONATO IN MODO STABILE.</p>											

C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
		IL MONTAGGIO DELLA STRUTTURA AVVERRA' A TERRA AL FINE DI RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO DEGLI OPERATORI. I PEZZI SARANNO ASSICURATI MEDIANTE CHIODI, SPINOTTI, PERNI, BULLONI. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ELEMENTI IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DOVRA' ACCERTARSI CHE GLI OPERATORI CONOSCANO LE PROCEDURE E CHE L'AREA SIA BEN DELIMITATA. IL MATERIALE SARA' MOVIMENTATO DAL LUOGO DI STOCCAGGIO A QUELLO DI MONTAGGIO MEDIANTE GRU E AUTOGRU, EFFETTUANDO MANOVRE SOLO CON LA COMPLETA VISIBILITA' DELL'AREA DI MANOVRA E SOLO QUANDO SI E' CERTI CHE NESSUNO SIA NEL RAGGIO DI MANOVRA. I PEZZI DOVRANNO ESSERE CORRETTAMENTE IMBRAGATI, UTILIZZANDO GANCI, CINGHIE, FUNI E CATENE ADEGUATE E SOTTOPOSTE A VERIFICA PERIODICA. SARANNO UTILIZZATI UTENSILI MANUALI E ELETTROUTENSILI QUALI SALDATRICI, TRONCATRICI, TRAPANI, AVVITATORI, CANNELLI A FIAMMA, SALDATRICI. L'ATTREZZATURA DOVRA' ESSERE VERIFICATA PRIMA DELL'UTILIZZO.											
		MONTATA A TERRA LA STRUTTURA, SI PROCEDERA' AL SOLLEVAMENTO E ALLA TRASLAZIONE SUL PIANO DI POSA MEDIANTE AUTOGRU, EFFETTUANDO MANOVRE SOLO CON LA COMPLETA VISIBILITA' DELL'AREA DI MANOVRA E SOLO QUANDO SI E' CERTI CHE NESSUNO SIA NEL RAGGIO DI MANOVRA. I PEZZI DOVRANNO ESSERE CORRETTAMENTE IMBRAGATI, UTILIZZANDO GANCI, CINGHIE, FUNI E CATENE ADEGUATE E SOTTOPOSTE A VERIFICA PERIODICA. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE SARA' PRESTATATA CURA AD EVITARE OGNI POSSIBILE URTO CONTRO IL PONTEGGIO. SARANNO UTILIZZATI UTENSILI MANUALI E ELETTROUTENSILI QUALI SALDATRICI, TRONCATRICI, TRAPANI, AVVITATORI, CANNELLI A FIAMMA, SALDATRICI. L'ATTREZZATURA DOVRA' ESSERE VERIFICATA PRIMA DELL'UTILIZZO. I MONTATORI OPERERANNO DAL PONTEGGIO, DA PIATTAFORME AEREE O DALLA STRUTTURA STESSA, INDOSSANDO IN QUESTO CASO IDONEA ATTREZZATURA ANTICADUTA ASSICURATA ALLE PARTI DI STRUTTURA GIA' FISSATE.											
d		SEQUENZA LAVORI:											
		STRUTTURE			20 g								
		COORDINAMENTO 4			1 g								
		assemblaggio a terra			5 g								
		posa della struttura			8 g								
e		NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:											
		PER LA POSA DELLA STRUTTURA E' NECESSARIO ALLESTIRE UN PONTEGGIO PERIMETRALE VISTA L'ALTEZZA DI 3 METRI.											
f		COORDINAMENTO 4											
		A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	A1	VERIFICA PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
	A2	PROTEZIONI BORDO SOLAIO				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI							
	A3	TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
	A4	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
	A5	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE							
	A6	PIANI DI MONTAGGIO CARPENTERIA METALLICA				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
		B SCARICO MATERIALE				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	B1	REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							



C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
	B2		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 DELIMITAZIONE									
	B3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE									
	B4		REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI			1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE									
	C		ASSEMBLAGGIO STRUTTURA			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
	C1		REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI			1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
	C2		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 DELIMITAZIONE									
	C3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE									
	C4		MONTAGGIO ELEMENTI			1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
	D		POSA STRUTTURA			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
	D1		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 DELIMITAZIONE									
	D2		REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE									
	D3		REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI			1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE									
	D4		MONTAGGIO ELEMENTI			1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
	g		STRUTTURE												
C	00	0	COORDINAMENTO	0	DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.			X	X	X					X
C	00	0		1	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE			X	X	X					X
C	00	0		2	NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.			X	X	X					X
C	01	0	SCARICO DEL MATERIALE	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITÀ CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
C	01	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVISIONALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
C T	01	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X					X
C T	01	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO.					X
C T	01	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0					X	X	X			X
C T	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	SCALE	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO PONT 3.7			X	X
C T	01	3	SCARICO CON AUTOGRU	1	PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA	1	POSA ERRATA E NECESSITA DI SPOSTAMENTI PERICOLOSI SUCCESSIVAMENTE	1	DEFINIRE CON ESATTEZZA IL TRACCIAMENTO E MANTENERE PULITO IL PIANO DI POSA				X	
C T	01	3		2	CONTROLLO GENERALE	1	SCORDINAMENTO E IRREGOLARITA DELLE OPERAZIONI	1	VERIFICARE CHE ESISTA UN PROGRAMMA PER LA POSA. SE NON ESISTE PREDISPORLO SUBITO E INFORMARE GLI ADDETTI CIRCA IL PROGRAMMA DI LAVORO				X	
C T	01	3		3	SOLLEVAMENTO	1	CADUTA DI MATERIALE DI GRANDI DIMENSIONI	1	CONTROLLARE LA STABILITA E LA ROBUSTEZZA DEGLI AGGANCI VERIFICARE I PESI				X	
C T	01	3		3		1		2	AGGANCIARE GLI ELEMENTI CON IMBRAGHI IDONEI E MARCHIATI AGLI ANCORAGGI PREDISPOSTI				X	
C T	01	3		3		2	FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE					X
C T	01	3		4	DISCESA	1	CADUTA O URTI	1	MANTENERE IL PERSONALE LONTANO DALLA ZONA DI MOVIMENTAZIONE				X	
C T	01	3		4		1		2	IL PERSONALE PUO' AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO E' A PICCOLA DISTANZA E VICINO AL PIANO DI STOCCAGGIO E LA SUA CADUTA NON PUO' PROVOCARE DANNI				X	
C T	01	3		5	POSIZIONAMENTO	1	URTI	1	USARE MEZZI AUSILIARI QUALI FUNI, LEVE, PALNCHINI PER IL POSIZIONAMENTO DEL PEZZO				X	
C T	01	3		5		2	SCHIACCIAMENTO	1	CONTROLLARE LA STABILITA' DELLE CATASTE	ATTENZIONE A NON LASCIARE MANI O PIEDI TRA L' ELEMENTO E LE ZONE FISSE CIRCONSTANTI(ALTRI ELEMENTI ...)				X
C T	01	3		6	DISTACCO	1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI AGGANCIAMENTO E' INFERIORE A QUATTRO METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA DEL PEZZO DA DISTACCARE				X	
C T	01	3		6		2	CADUTA DURANTE LO SCARICO	1	NON PROVOCARE CADUTA DAL MEZZO. USARE MEZZI DI SOLLEVAMENTO E VERIFICARE SEMPRE LA LEGATUR DEI PEZZI	COMPITO DEL PREPOSTO				X
C T	01	3		6		3	MOVIMENTAZIONE DI CARICHI	1	IL PESO DEGLI ELEMENTI PUO' SUPERARE QUANTO PERMESSO QUINDI MOVIMENTARE GLI ELEMENTI IN DUE PERSONE ED UTILIZZARE AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR										
CT	01	3		6	4	ABRASIONI, TAGLI SCHIACCIAMENTI	1	USO DI PROTEZIONI ALLE MANI E AI PIEDI						X										
CT	02	0	ASSEMBLAGGIO A TERRA	0				VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.																
CT	02	1	REGOLE GENERALI	1	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI								X					
CT	02	1		2			2		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE										X				
CT	02	1		3	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO.										X				
CT	02	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0																X				
CT	02	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	1	PONTEGGI, TRABATTELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5									X				
CT	02	2		2	1	ATTREZZATURA ANTICADUTA	1	CADUTA	1	L'USO DELL'ATTREZZATURA ANTICADUTA E' OBBLIGATORIO NEI CASI IN CUI NON E' POSSIBILE ESEGUIRE LA LAVORAZIONE DA PIANI DI LAVORO, MA E' NECESSARIO OPERARE DIRETTAMENTE SULLA STRUTTURA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI, DOVRA' VERIFICARE CHE LE ATTREZZATURE ANTICADUTA SIANO IN BUONO STATO E CHE IL PERSONALE SIA A CONOSCENZA DELLE REGOLE D'USO DELLE ATTREZZATURE E DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI IN QUOTA.									X				
CT	02	3	ASSEMBLAGGIO	1						IL MONTAGGIO DELLA STRUTTURA AVVIENE SECONDO UNO SCHEMA PREORDINATO. E' NECESSARIO CHE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI, IL RESPONSABILE DI CANTIERE VERIFICHI CHE GLI ADDETTI SIANO A CONOSCENZA DEL METODO DI MONTAGGIO.						X	X							X
CT	02	3		1	1	SOLLEVAMENTO DAL LUOGO DI STOCCAGGIO	1	CADUTA	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PESI DEVE AVVENIRE CON MEZZI DI SOLLEVAMENTO ADEGUATI E DESTINATI ESPRESSAMENTE AL SOLLEVAMENTO											X			
CT	02	3		2	1	MOVIMENTAZIONE	1	CADUTA DURANTE LO SCARICO	1	NON PROVOCARE CADUTA DAL MEZZO. USARE MEZZI DI SOLLEVAMENTO E VERIFICARE SEMPRE LA LEGATURA DEI PEZZI	COMPITO DEL PREPOSTO										X			
CT	02	3		2	2	ABRASIONI, TAGLI SCHIACCIAMENTI	1		1	USO DI PROTEZIONI ALLE MANI E AI PIEDI											X			
CT	02	3		2	1		1	CADUTA O URTI	1	MANTENERE IL PERSONALE LONTANO DALLA ZONA DI MOVIMENTAZIONE										X				

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR						
CT	02	3		2	1	2	IL PERSONALE PUO' AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO E A PICCOLA DISTANZA E VICINO AL PIANO DI STOCCAGGIO E LA SUA CADUTA NON PUO PROVOCARE DANNI	X	X			X								
CT	02	3		3	1	1	SALDATURA LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE	X	X				X							
CT	02	3		3	2	1	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	X	X				X							
CT	02	3		3	3	1	ELETTRICO I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	X	X				X							
CT	02	3		4	1	1	POSA DI BULLONI SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	X	X				X							
CT	02	3		5	1	1	BLOCCAGGIO MECCANICO USO DI ATTREZZI MANUALI	X	X				X							
CT	03	0	POSA DELLA STRUTTURA	0	SI DEVE PREVEDERE CHE LA VELOCITA DEL VENTO POSSA PERMETTERE LA MOVIMENTAZIONE SICURA DEGLI ELEMENTI E CHE ESISTA LA POSSIBILITA DI POTER IMBRAGARE IL PEZZO IN EQUILIBRIO E FISSARLO IN POSIZIONE IDONEA AL SOLLEVAMENTO E ALLO SCARICO. PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI OPERAZIONE DI TALE FASE E' INDISPENSABILE EFFETTUARE UNA RIUNIONE DI COORDINAMENTO TRA L' IMPRESA, IL PROGETTISTA E IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA															
CT	03	1	REGOLE GENERALI	1	1	1	POSAS IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	X	X					X						
CT	03	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X					X						
CT	03	1		2	1	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO CADUTA DI MATERIALE SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO.	X	X					X						
CT	03	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0				X	X	X				X						
CT	03	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	1	1	PONTEGGIO LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA		X	X				X						
CT	03	2		2	1	1	PIATTAFORMA AEREA LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA													
CT	03	2		3	1	1	ATTREZZATURA ANTICADUTA L'USO DELL'ATTREZZATURA ANTICADUTA E' OBBLIGATORIO NEI CASI IN CUI NON E' POSSIBILE ESEGUIRE LA LAVORAZIONE DA PIANI DI LAVORO, MA E' NECESSARIO OPERARE DIRETTAMENTE SULLA STRUTTURA		X	X				X						
							IL RESPONSABILE DI CANTIERE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI, DOVRA' VERIFICARE CHE LE ATTREZZATURE ANTICADUTA SIANO IN BUONO STATO E CHE IL PERSONALE SIA A CONOSCENZA DELLE REGOLE D'USO DELLE ATTREZZATURE E DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI IN QUOTA.													

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
CT	03	3	POSA DI PIASTRE DI ANCORAGGIO SUL BASAMENTO ESISTENTE	1	POSA IN OPERA	1	RISCHIO SPECIFICO DI LAVORAZIONE	1	INDOSSARE DPI					X	
CT	03	3		2		1	ELETTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	LE ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE SARANNO CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE (VEDI DIRETTIVA MACCHINE E MARCHIATURE)				X	
CT	03	3	FISSAGGIO CON EMACO	3	USO DI BETONIERA	1	ELETTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	RIFERIMENTO ALLA REGOLARITÀ DELLA ATTREZZATURE				X	
CT	03	3		4	POSA	1	SCHIZZI	1	PROTEGGERE GLI OCCHI					X	
CT	03	3		4		2	MOVIMENTAZIONE CARICHI	1	SOSPENDERE IL LAVORO SE SI RISENTONO SFORZI ALLA SCHIENA	IL DATORE DI LAVORO E TENUTO A PREDISPORRE SORVEGLIANZA SANITARIA PER TALI LAVORAZIONI E NE È RESPONSABILE UNICO				X	
CT	03	4	SOLLEVAMENTO STRUTTURA DAL LUOGO DI ASSEMBLAGGIO	1	PESO DEL CARICO	1	CROLLO	1	IL PESO DEVE SEMPRE ESSERE NOTO E NON DEVE SUPERARE LA PORTATA MAX DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO					X	
CT	03	4				1		2	CONTROLLARE LA STABILITÀ E LA ROBUSTEZZA DEGLI AGGANCI VERIFICARE I PESI				X		
CT	03	4				1		3	AGGANCIARE GLI ELEMENTI CON IMBRAGHI IDONEI E MARCHIATI AGLI ANCORAGGI PREDISPOSTI				X		
CT	03	4		1		1		4	FAR ALLONTANARE IL PERSONALE A TERRA. IL PERSONALE PUO' AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO È A PICCOLA DISTANZA E VICINO AL PIANO DI POSA E LA SUA CADUTA NON PUO' PROVOCARE DANNI				X		
CT	03	4		1		1		5	FAR SOLLEVARE IL CARICO DI POCHI CENTIMETRI E VERIFICARE L'EQUILIBRIO E LA STABILITÀ				X		
CT	03	4		1		1		6	SOLLEVARE ALL'ALTEZZA GIUSTA E EVITARE TRASLAZIONI OBLIQUE				X		
CT	03	4		1		1		7	NON EFFETTUARE OSCILLAZIONI E URTI				X		
CT	03	5	TRASLAZIONE	1	INDIVIDUARE TUTTI GLI OSTACOLI PRESENTI LUNGO IL PERCORSO DELLA STRUTTURA DA TRASPORTARE	1	URTI DANNEGGIAMENTI	1	L'ADDETTO INCARICATO DI EFFETTUARE LE MANOVRE DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO DEVE STAZIONARE IN UN PUNTO A TERRA SICURO DAL QUALE POSSA AVERE TOTALE VISIONE DEI MOVIMENTI E DEGLI OGGETTI IN CAUSA				X		
CT	03	5		1		1		2	GLI ADDETTI NON DEVONO AFFERRARE IL PEZZO CON LE MANI BENSÌ UTILIZZARE LEVE, FUNI, RAMPINI, ECC...	UTILIZZARE DPI				X	
CT	03	5		1		2	FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE					X	
CT	03	5		2	AUTOGRU DI AUSILIO ALLA GRU	1	ROVESCIAMENTO DEL MEZZO	1	VERIFICARE CHE L'AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA			X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
CT	03	5		3	USO DI DUE AUTOGRU	1	INTERFERENZA	1	VERIFICA DELL'ASSENZA DI INTERFERENZA TRA I MEZZI						X
CT	03	6	SCARICO E POSA	1	PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA	1	POSA ERRATA E NECESSITA DI SPOSTAMENTI PERICOLOSI SUCCESSIVAMENTE	1	DEFINIRE CON ESATTEZZA IL TRACCIAMENTO E MANTENERE PULITO IL PIANO DI POSA					X	
CT	03	6		2	CONTROLLO GENERALE	1	SCORDINAMENTO E IRREGOLARITA DELLE OPERAZIONI	1	VERIFICARE CHE ESISTA UN PROGRAMMA PER LA POSA. SE NON ESISTE PREDISPORLO SUBITO E INFORMARE GLI ADDETTI CIRCA IL PROGRAMMA DI LAVORO					X	
C M	01	3		3	PIATTAFORMA AEREA DI AUSILIO AL PONTEGGIO	1	ROVESCIAMENTO DEL MEZZO	1	VERIFICARE CHE LA PIATTAFORMA SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA						X
CT	03	6		4	SALDATURE	1	INCENDIO	1	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE	DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE NELLE IMMEDIATE VICINANZE DEGLI ESTINTORI					X
CT	03	6		4		2	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	1	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	SI RICORDA CHE INDUMENTI PARTICOLARI (GREMBIALI, MANICHE, GUANTI E MASCHERE) DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DI CHI EFFETTUA SALDATURE CHE A LORO VOLTA DEVONO INDOSSARLI					X
CT	03	6		4		3	ELETTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	LE ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE SARANNO CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE (VEDI DIRETTIVA MACCHINE E MARCHIATURE)					X
CT	03	6		5	POSA DI TASSELLI O BULLONI	1	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI						X
CT	03	6		6	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1							X
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA															
CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:															
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>															
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)															
MURATURE															
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:														
	CABINA GAROVE														
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:														
	DA PROGETTO È PREVISTA LA DEMOLIZIONE PARZIALE DI UNA MURATURA E LA REALIZZAZIONE DI MURATURA IN BLOCCHETTI NELLA CABINA GAROVE														
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:														

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
			LA RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI INTERNI IMPLICA LA DEMOLIZIONE DI MURI E TRAMEZZI . DATA LA LUCE DEGLI AMBIENTI NON SI RICHIEDE IL MONTAGGIO DI UN PIANO DI LAVORO CON PROTEZIONE SUI BORDI. PRIMA DI ESEGUIRE L'INTERVENTO, L'IMPRESA DOVRA' AVER REALIZZATO UNA ZONA DI RISPETTO SEGNALATA E BEN DELIMITATA E VERIFICATO L'ASSENZA DI TERZI. LA DEMOLIZIONE AVVERRA' MANUALMENTE CON L'UTILIZZO DI PICCOLI ATTREZZI NEL RISPETTO DELLE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SUL PIANO LAVORI DELLE DEMOLIZIONI. DURANTE LA DEMOLIZIONE LA ZONA DOVRA' ESSER MANTENUTA UMIDA PER EVITARE L'ACCUMULO DI POLVERI. IL MATERIALE DI RISULTA SARA' VIA VIA RIMOSSO A MANO CON L'AUSILIO DI CARRIOLE NELL'AREA DI CANTIERE ESTERNA; DI QUI SARA' IMMEDIATAMENTE SMALTITO O TEMPORANEAMENTE ACCATASTATO NELLA ZONA DI STOCCAGGIO PER ESSERE RIMOSSO IN UN SECONDO TEMPO .											
			IL NUOVO MURO DELLA CABINA GAROVE SARA' REALIZZATO CON BLOCCHI IN CLS . I BLOCCHI SARANNO POSATI SU MALTA CEMENTIZIA E SARANNO MOVIMENTATI NELL'AREA DEL CANTIERE DI EDIFICIO CON L'AUSILIO DI PICCOLI MULETTI OPPURE MANUALMENTE CON L'AUSILIO DI CARRIOLE. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI IL RESPONSABILE DELL'IMPRESA SORVEGLIERA' AFFINCHÉ I CARICHI SOSPESI NON SORVOLINO POSTAZIONI IN CUI SI STA LAVORANDO, AVENDO CURA DI FAR SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE IL LAVORO IN CORSO SE CIO' DOVESSE ACCADERE.											
d			SEQUENZA LAVORI:											
			MURATURE			15 g								
			COORDINAMENTO 5			1 g								
			demolizione murature			3 g								
			tracciamento muri			2 g								
			murature in blocchetti			10 g								
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:											
			E' PREVISTO L'ALLESTIMENTO DI PIANI DI LAVORO PROTETTI SUI BORDI PER INTERVENTI AL DI SOPRA DEI 3,5 METRI											
f			COORDINAMENTO 5											
A			VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
A1			PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
A2			PRESENZA PROTEZIONI BORDO SOLAIO				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI							
A3			PRESENZA PROTEZIONI VANI APERTI				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI							
A4			TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
A5			REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
A6			INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE							
B			DEMOLIZIONE DI MURI E TRAMEZZI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
B1			TRACCIAMENTO E DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
B2			VERIFICA OPERE PROVVISORIALI PER CADUTA VERSO IL VUOTO				1 VERIFICA PRESENZA 2 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							

C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
		B3	VERIFICA INDICAZIONI DELLA DL			1 VERIFICA PRESENZA									
		C	POSA MURI IN BLOCCHI			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
		C1	REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI			1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
		C2	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 REGOLARITA DELIMITAZIONE									
		C3	REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE									
		g	MURATURE												
MUR	010	DEMOLIZIONE DI MURI E TRAMEZZI				VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.									
MUR	010														
MUR	011	REGOLE GENERALI	1	DEFINIZIONE PRELIMINARE DI UN PIANO DI INTERVENTO E PROGRAMMA DELLA DEMOLIZIONE	1	OPERAZIONI SCORRETTE	1	RISPETTO DEL PIANO CHE DEVE RISULTARE DA DOCUMENTI CARTACEI E DEVE ESSERE GARANTITO DAL RESPONSABILE DI CANTIERE PER LA QUALITA' E PR LA SUCCESSIONE DELLE OPERAZIONI	1	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X	X	X	X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
MUR	01	1					NON SI POSSONO EFFETTUARE DEMOLIZIONI PER LE QUALI NON SI HANNO AVUTE INFORMAZIONI O ORDINI PRECISI DALLA DIREZIONE LAVORI							X	
MUR	01	1		POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	CADUTA, CROLLO SEPELLIMENTO	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE, NON DEVE CORRERE IL RISCHIO DI CADERE SIA PER LA PRESENZA DI VARCHI VERSO IL VUOTO NON PROTETTI SIA PER LA POSSIBILITA' DI CROLLO DELLA STRUTTURA CHE STA DEMOLENDO	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X						X
MUR	01	1					L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X						X
MUR	01	1		DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SURVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X						X
MUR	01	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI					X	X	X					X
MUR	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	CADUTA	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5		X	X					X
MUR	01	3	DEMOLIZIONE	USO DI DEMOLITORE MECCANICO	RUMORE	DISPONIBILITA' DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE AURICOLARI	SI RICORDA CHE E' OBBLIGATORIO L'USO DI MEZZI DI PROTEZIONE QUANDO IL LIVELLO DI RUMORE SUPERA GLI 85 DB	X	X					X	
MUR	01	3			POLVERE	DISPONIBILITA' DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LE VIE RESPIRATORIE		X	X					X	
MUR	01	3				BAGNARE LE OPERE DA DEMOLIRE		X	X					X	
MUR	01	3			PROIEZIONE DI DETRITI	LA ZONA IN CUI SI DEVE ESEGUIRE LA DEMOLIZIONE DEVE VENIRE MANTENUTA UMIDA PER EVITARE IL SOLLEVAMENTO DI POLVERI		X	X					X	
MUR	01	3		USO DI MEZZI MANUALI (MAZZA)	INSTABILITA'	IL PIANO DI LAVORO DEVE ESSERE STABILE		X	X					X	
MUR	01	3			MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	MOVIMENTARE IL MEZZO CON PRUDENZA E ATTENZIONE		X	X					X	
MUR	01	3			ABRASIONI, TAGLI URTI	DISPONIBILITA' DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ALLE ESTREMITA'	SI RICORDA CHE E' OBBLIGATORIO L'USO DI MEZZI DI PROTEZIONE QUANDO ESISTE RISCHIO DI FERITE ALLE ESTREMITA'	X	X					X	
MUR	01	4	SGOMBERO DEL MATERIALE	CARICO MANUALE	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	USARE MEZZI DI TRASPORTO AUSILIARI (CARRIOLE)		X	X					X	
MUR	01	4				EVITARE PER QUANTO POSSIBILE DI MOVIMENTARE MANUALMENTE MATERIALI DI RISULTA CON MEZZI MANUALI SOPRATTUTTO SE DI GRANDI DIMENSIONI	USARE LEVE, PALANCHINI, CARRELLI O ALTRI MEZZI DI AUSILIO	X	X					X	
MUR	01	5	TRASPORTO IN DISCARICA DEI MATERIALI DI RISULTA	USO DI PALA MECCANICA O CARICAMENTO MANUALE	CARICO E CADUTA MATERIALI	VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI	PREDISPORRE SEMPRE SEGNALAZIONI DI PRESENZA	X	X						X
MUR	01	5			MOVIMENTO MANUALE CARICHI SE CARICO A MANO	EVITARE UNA SITUAZIONE PROLUNGATA E CON INNALZAMENTO ECCESSIVO DEL PIANO DI RICEVIMENTO DEI MATERIALI		X	X					X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
MUR	02	0	TRACCIAMENTO MURI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
MUR	02	0		1	APPLICAZIONE VERNICI SPRAY	1	VAPORI O AEROSOL O NEBBIE	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			X
MUR	02	0		1		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA CON ASPIRAZIONI PUNTUALI		X	X			X
MUR	02	0		1		1		3	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL'IMPRESA TENENDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU AGGIORNATA	X	X			X
MUR	02	0		2	CONOSCENZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	1	CHIMICO E ALLERGICO	1	RICHIEDERE SEMPRE LE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	METTERE A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI LE SCHEDE E FORNIRE LE ISTRUZIONI ADEGUATE AGLI ADDETTI	X	X			X
MUR	02	0		3	UTILIZZO DI SOSTANZE VOLATILI	1	INQUINAMENTO ATMOSFERICO LOCALE E INCENDIO O SCOPPIO	1	I LOCALI NEI QUALI SI METTONO IN OPERA O SI UTILIZZANO LE SOSTANZE VOLATILI DEVONO ESSERE BEN AERATI PER IMPEDIRE CONCENTRAZIONE DI VAPORI PERICOLOSI SIA PER LA SALUTE CHE PER EVENTUALI INNESCHI DI INCENDIO O DI SCOPPIO		X	X			X
MUR	02	0		4	APPLICAZIONE MANUALE O MECCANICA	1	CHIMICO O ALLERGIA	1	LA DITTA DVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			X
MUR	02	0		4		2	INQUINAMENTO	1	NON LASCIARE IN LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X				X
MUR	02	4		8		3	CADUTA DALL' ALTO	1	IL GETTO AVVIENE SEMPRE DALL' ALTO, QUINDI LAVORARE PREPARANDO UN PIANO DI LAVORO CON PROTEZIONI SUL BORDO PRICHE DURANTE IL GETTO L'ATTENZIONE DEL LAVORATORE E DEICATA AL GETTO E ALLA STABILITA DEI CASSERI E NON DIRETTAMENTE ALLE CONDIZIONI DI LAVORO	TALE ATTENZIONE DEVE ESSERE PRESTATO DAL PREPOSTO	X	X			X
MUR	03	0	MURATURE IN BLOCCHETTI DI CLS	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
MUR	03	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			X
MUR	03	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
MUR	03	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA						X	
MUR	03	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0						X	X				X	
MUR	03	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5			X	X		X
MUR	03	3	POSA BLOCCHETTI	1	SOLLEVAMENTO DEI MATERIALI	1	CADUTA	1	UTILIZZARE MEZZI IDONEI E MATERIALI POSATI SU PIANALI ROBUSTI E CON I BLOCCHI FISSATI O LEGATI IN MODO DA EVITARE CROLLI O CADUTE					X		
MUR	03	3		1		2	CADUTA	1	ALLONTANARE SEMPRE TUTTI GLI ADDETTI DALLA ZONA INTERESSATA					X	X	
MUR	03	3		2	POSA DEI MATTONI	1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	EVITARE DI SOLLEVARE I BLOCCHI CON FREQUENZA ECCESSIVA OLTRE I LIMITI DI SICUREZZA, PER EVITARE SFORZI MUSCOLARI ECCESSIVI E RIPETUTI	VALUTARE IL PESO EDGLI ELEMENTI				X		
MUR	03	3		3	STILATURA DEI GIUNTI	1	SCHIZZI	1	PROTEZIONE DEGLI OCCHI					X		
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:																
<p style="text-align: center;">SI <input type="checkbox"/></p> <p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/></p>																
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)																
IMPIANTI: ESECUZIONE DI TRACCE																
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:															
	INTERVENTI NELLE CABINE															
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:															
	IL PASSAGGIO DEGLI IMPIANTI IMPLICA LA CREAZIONE DI TRACCE NELLE MURATURE PER IL PASSAGGIO DELLE CANALIZZAZIONI															
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:															
	PRIMA DI ESEGUIRE LE TRACCE NELLE MURATURE , L'IMPRESA DOVRA' AVER REALIZZATO UNA ZONA DI RISPETTO SEGNALATA E BEN DELIMITATA E VERIFICATO L'ASSENZA DI TERZI. LA DEMOLIZIONE PER REALIZZARE LE TRACCE AVVERRA' MANUALMENTE CON MARTELLI DEMOLITORI O PERFORATORI A FIORETTA, PICCONI E MAZZE NEL RISPETTO DELLE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE. DURANTE LA DEMOLIZIONE LA ZONA DOVRA' ESSER MANTENUTA UMIDA PER EVITARE L'ACCUMULO DI POLVERI. IL MATERIALE DI RISULTA SARA' VIA VIA RIMOSSO A MANO CON L'AUSILIO DI CARRIOLE, FINO AI BALCONCINI DI CARICO, DAI QUALI VERRA' PORTATO AL PIANO DI CAMPAGNA GRAZIE AD UN ELEVATORE A CAVALLETTO; DI QUI SARA' IMMEDIATAMENTE SMALTITO O TEMPORANEAMENTE ACCATASTATO NELLA ZONA DI STOCCAGGIO PER ESSERE RIMOSSO IN UN SECONDO															

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
d			SEQUENZA LAVORI:													
			IMPIANTI: TRACCE			15 g										
			COORDINAMENTO 6			1 g										
			tracce nelle murature			15 g										
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:													
			PIANI DI LAVORO SU CAVALLETTI PER LE LAVORAZIONI AL DI SOTTO DI 3,5 M., PIANI DI LAVORO PROTETTI SUI BORDI PER ESEGUIRE LE TRACCE A QUOTE SUPERIORI.													
f			COORDINAMENTO 6													
			A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
			A1 FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			A2 PRESENZA SOTTOSERVIZI				1 INFORMARSI PRESSO GLI ENTI ESERCENTI 2 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE 3 COORDINAMENTO IMPRESE									
			A4 VERIFICA PIANO DI DEMOLIZIONE				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			A5 INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE									
			B TRACCE NELLE MURATURE				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO									
			B1 TRACCIAMENTO E DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE									
			B2 VERIFICA INDICAZIONI DELLA DL				1 VERIFICA PRESENZA									
			B3 REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE									
g			IMPIANTI: ESECUZIONE DI TRACCE													
TR A	01	0	TRACCE NELLE MURATURE	0			VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.									
TR A	01	1	REGOLE GENERALI	1	DEFINIZIONE PRELIMINARE DI UN PIANO DI INTERVENTO E PROGRAMMA DELLA DEMOLIZIONE	1	OPERAZIONI SCORRETTE	1	RISPETTO DEL PIANO CHE DEVE RISULTARE DA DOCUMENTI CARTACEI E DEVE ESSERE GARANTITO DAL RESPONSABILE DI CANTIERE PER LA QUALITA' E PR LA SUCCESSIONE DELLE OPERAZIONI	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X	X	X		X
TR A	01	1		1		1		2	NON SI POSSONO EFFETTUARE DEMOLIZIONI PER LE QUALI NON SI HANNO AVUTE INFORMAZIONI O ORDINI PRECISI DALLA DIREZIONE LAVORO	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE UN PROGETTO O UNO SCHIZZO O UN'ORDINE SCRITTO	X	X	X	X		X
TR A	01	1		2	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA, CROLLO SEPPELLIMENTO	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE -- NON DEVE CORRERE IL RISCHIO DI CADERE SIA PER LA PRESENZA DI VARCHI VERSO IL VUOTO NON PROTETTI SIA PER LA POSSIBILITA' DI CROLLO DELLA STRUTTURA CHE STA DEMOLENDO	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X				X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
TR A	01	1		2		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X				X
TR A	01	1		3	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X
TR A	01	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0					X	X	X			X
TR A	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5				X
TR A	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATELLO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5				X
TR A	01	3	ESECUZIONE DI TRACCIA	1	USO DI DEMOLITORE MECCANICO	1	RUMORE	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI				X	
TR A	01	3		1		2	POLVERE	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI				X	
TR A	01	3		1		3	TRAUMI	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI				X	
TR A	01	3		1		3		2	L'USO DI ATTREZZATURE SIA MOTORIZZATE CHE MANUALI DEVE SEMPRE ESSERE EFFETTUATO DA PIANI DI LAVORO STABILI E PULITI CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE VERIFICARE DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PREPOSTI DELEGATI				X	
TR A	01	3		2	USO DI ATTREZZATURE QUALI MARTELLI DEMOLITORI, SCANALATRICI, ECC	1	RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE				X
TR A	01	3		3	USO DI MEZZI MANUALI (MAZZA)	1	INSTABILITA'	1	IL PIANO DI LAVORO DEVE ESSERE STABILE				X	
TR A	01	3		3		2	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	MOVIMENTARE IL MEZZO CON PRUDENZA E ATTENZIONE				X	
TR A	01	3		3		3	ABRASIONI, TAGLI URTI	1	DISPONIBILITA' DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ALLE ESTREMITA'	SI RICORDA CHE E' OBBLIGATORIO L'USO DI MEZZI DI PROTEZIONE QUANDO ESISTE RISCHIO DI FERITE ALLE ESTREMITA'				X
TR A	01	4	SGOMBERO DEL MATERIALE	CARICO MANUALE	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI		USARE MEZZI DI TRASPORTO AUSILIARI (CARRIOLE)						X	
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO: <div style="display: inline-block; margin-left: 200px;"> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div>														
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)														
IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI														
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:													
	CHIUSURA ANELLO MT. COLLEGAMENTO FIBRA OTTICA E CAVO FONIA.													

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR										
b			TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:																					
			DA PROGETTO E' PREVISTA LA POSA DI NUOVE CANALIZZAZIONI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.																					
c			CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																					
			LE CANALIZZAZIONI MONTATE SONO PER LA MAGGIOR PARTE IN PLASTICA E VENGONO FORNITE IN PEZZI DI LUNGHEZZA VARIABILE DA ASSEMBLARE IN CANTIERE. IL MATERIALE, UNA VOLTA SCARICATO DAL CAMION VERRA' MOVIMENTATO NELL'AREA DEL CANTIERE DI EDIFICIO CON L'AUSILIO DI AUTOGRU O PICCOLI MULETTI. LA POSA AVVIENE MANUALMENTE E IL TAGLIO DEI TUBI VIENE ESEGUITO CON APPOSITE APPARECCHIATURE TAGLIATUBI. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI IL RESPONSABILE DELL'IMPRESA SORVEGLIERA' AFFINCHÉ I CARICHI SOSPESI NON SORVOLINO POSTAZIONI IN CUI SI STA LAVORANDO, AVENDO CURA DI FAR SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE IL LAVORO IN CORSO SE CIO' DOVESSE ACCADERE. IL MONTAGGIO DELLE DORSALI AVVIENE A LIVELLO, MENTRE PER IL MONTAGGIO DEI MONTANTI E' NECESSARIO PREDISPORRE ADEGUATI PIANI DI LAVORO: SE LA LUCE TRA I SOLAI E' SUPERIORE A 3,5 METRI SARA' NECESSARIO ALLESTIRE UN PIANO DI LAVORO PROTETTO.																					
			ATTENZIONE: L'OPERAZIONE DI POSA DI CANALIZZAZIONI NON VARIA A SECONDA DELL'IMPIANTO CUI SI RIFERISCE. PERTANTO, NONOSTANTE LA SEQUENZA LAVORI RIPORTI LE FASI DISTINTE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI POSATI, LE REGOLE, LE MISURE E GLI APPRESTAMENTI SONO COMUNI E RIPORTATE SOTTO IL CODICE IMPG 01																					
d			SEQUENZA LAVORI:																					
			<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI</td> <td style="width: 50%; text-align: right;">58 g</td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 7</td> <td style="text-align: right;">1 g</td> </tr> <tr> <td>impianti elettrici: canalizzazioni</td> <td style="text-align: right;">50 g</td> </tr> <tr> <td>impianti speciali: canalizzazioni</td> <td style="text-align: right;">50 g</td> </tr> <tr> <td>copertura delle tubazioni</td> <td style="text-align: right;">8 g</td> </tr> </table>	IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI	58 g	COORDINAMENTO 7	1 g	impianti elettrici: canalizzazioni	50 g	impianti speciali: canalizzazioni	50 g	copertura delle tubazioni	8 g											
IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI	58 g																							
COORDINAMENTO 7	1 g																							
impianti elettrici: canalizzazioni	50 g																							
impianti speciali: canalizzazioni	50 g																							
copertura delle tubazioni	8 g																							
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																					
			PER LA POSA DELLE DORSALI A PAVIMENTO NON E' PREVISTO L'ALLESTIMENTO DI PIANI DI LAVORO POICHE' TRATTASI DI LAVORO A LIVELLO. LA POSA DEI MONTANTI RICHIEDE INVECE L'ALLESTIMENTO DI UN PIANO DI LAVORO.																					
f			COORDINAMENTO 7																					
A			VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																	
A1			FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE																	
A2			TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																	
A3			REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																	
A4			INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE																	
B			POSA DI CANALIZZAZIONI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																	
B1			REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE																	
B2			PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE																	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
	B3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI								
	C		COPERTURA CANALIZZAZIONI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO								
	C1		REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
	C2		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 REGOLARITA DELIMITAZIONE								
	C3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE								
	g		IMPIANTI: POSA CANALIZZAZIONI												
I M P G	01	0	POSA DI CANALIZZAZIONI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
I M P G	01	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			X
I M P G	01	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			X
I M P G	01	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA' L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X			X
I M P G	01	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0							X	X	X		X
I M P G	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5		X	X		X
I M P G	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATELLO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5		X	X		X
I M P G	01	3	POSA DI SUPPORTI	1	USO DI TRAPANI	1	RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE	X	X			X
I M P G	01	3		2	POSA DI TASSELLI	1	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI		X	X			X
I M P G	01	3		3	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1			X	X			X
I M P G	01	3		4	MURAZIONE DI STAFFE	1	METODO TRADIZIONALE RISCHIO RIDOTTO	1	ROTTURE E MURAZIONI CON MALTE DI CEMENTO		X	X			X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	01	4	POSA CANALIZZAZIONI	1	MONTAGGIO DI TUBAZIONI DI PLASTICA (POLIETILENE)	1	CHIMICO	1	USARE LE PRECAUZIONI PREVISTE DALLA CASA FORNITRICE DEL MATERIALE					X	
I M P G	01	4		1		1		2	OPERARE IN ZONA AERATA					X	
I M P G	01	4		1		2	CALORE	1	PRESTARE ATTENZIONE AL DISCO CALDO CHE PUO' PROVOCARE USTIONI ANCHE GRAVI					X	
I M P G	01	4		2	MONTAGGIO DI TUBAZIONI AVVITATE	1	MECCANICO PER FILETTATRICE	1	LE PARTI ROTANTI A VELOCITA' DEVONO ESSERE PROTETTE, MA LA VELOCITA' MINIMA DELLA FILETTATRICE NON INDUCE RISCHIO DI TAGLI O ABRASIONI					X	
I M P G	01	4		2		2	MECCANICO PER AVVITATURA	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE					X	
I M P G	01	4		3	TAGLIO DI TUBI	1	USO DI FIAMMA OSSIDRICA	1	MANTENERE LE BOMBOLE IN ZONA SICURA E POSSIBILMENTE LONTANO DAL LUOGO DI INTERVENTO					X	
I M P G	01	4		3		1		2	AERARE IL LOCALE CHE NON PUO' ESSERE CHIUSO SE NON E' VENTILATO MECCANICAMENTE					X	
I M P G	01	4	3		2	INCENDIO	1	PROVVEDERE CHE NON ESISTANO ELEMENTI CHE POSSANO INCENDIARSI ED EVENTUALMENTE TENERE A DISPOSIZIONE UN ESTINTORE	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE BEN ADDESTRATI ED ESPERTI NELL' USO DELLE ATTREZZATURE				X		
I M P G	01	4	3		3	SCOPPIO	1	NONUSARE LA FIAMME IN LOCALI INTERRATI					X		
I M P G	01	4	3		3		2	VERIFICARE CHE NON SIANO PRESENTI VAPORI INFIAMMABILI					X		
I M P G	01	4	4	SALDATURA TUBATURE IN ACCIAIO	1	INCENDIO	1	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE					X		
I M P G	01	4	4		2	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	1	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	SI RICORDA CHE INDUMENTI PARTICOLARI (GREMBIALI, MANICHE, GUANTI E MASCHERE) DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DI CHI EFFETTUA SALDATURE CHE A LORO VOLTA DEVONO INDOSSARLI				X		
I M P G	01	4	4		3	ELETTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	LE ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE SA RANNO CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE (VEDI DIRETTIVA MACCHINE E MARCHIATURE)				X		
I M P G	01	5	LETTO CON GHIAIA PER POSA CANALIZZAZIONI INTERRATE	1		1	CADUTA	1	POSA IN OPERA DELLE PROTEZIONI SUI BORDI DEGLI SCAVI O SULLA SOMMITA DEI MURI				X		
I M P G	01	5		1		1		1	SE ESISTE RISCHIO DI CADUTA USARE DPI				X		
I M P G	01	5	2	VERIFICA DELLE PROTEZIONI SUI BORDI CON PERICOLI DI CADUTA	1	CADUTA	1	POSA IN OPERA PROTEZIONI O SBARRAMENTI NELLE ZONE LATERALI NON PROTETTE					X		

C	P	F	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I	M	P	G	01	5		3	TRASPORTO GHIAIONE	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	UTILIZZO DI MEZZI QUALI CARRIOLE PER MOVIMENTARE CARICHI SUPERIORI AI 30 KG				X	X
I	M	P	G	01	5		4	SPIANAMENTO	1	RIDOTTO	1					X	X
I	M	P	G	01	6	POSA DELLE TUBAZIONI NELLO SCAVO	4	MOVIMENTAZIONE DEI TUBI	1	SEPPELLIMENTO	1	NON SI POSSONO ESEGUIRE LAVORI IN POSIZIONE ACCUCCIATA A PROFONDITA SUPERIORE AL METRO SENZA POSARE DELLE PROTEZIONI ALLO SCAVO, COME CASSERATURE, ANCHE PROVVISORIE CHE DEVONO FUORIUSCIRE DI ALMENO TRENTA CENTIMETRI DAL BORDO DEL TERRENO				X	X
I	M	P	G	01	6		4		2	CADUTA NELLO SCAVO	1	EVITARE DI AVICINARSI AL BORDO IN OGNI CASO LO SCAVO DEVE ESSERE PROTETTO CON PARAPETTI O CON CAVALLETTI				X	X
I	M	P	G	01	6		5	SOLLEVAMENTO	1	CADUTA	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PESI DEVE AVVENIRE CON MEZZI DI SOLLEVAMENTO ADEGUATI E DESTINATI ESPRESSAMENTE AL SOLLEVAMENTO (GRU)				X	X
I	M	P	G	01	6		5		1		2	NON E' PREMESSO L' USO DI SCAVATORE PER IL SOLLEVAMENTO DI PESI				X	X
I	M	P	G	01	6		5		1		3	L' USO DI SCAVATORE E' PERMESSO PER MOVIMENTAZIONI ALIVELLO, PER SPINTA DI ELEMENTI DI NOTEVOLE PESO, QUALI LE CASSEFORME PREFABBRICATE PER IL SOSTEGNO DELLA TERRA, PER LA CUI MOVIMENTAZIONE L'USO DI GRU' POTREBBE ESSERE CONTROINDICATO PER LA DIFFICILE VA				X	X
I	M	P	G	01	6		5		1		4	L' USO DI SCAVATORE PER TALE FINE E' CONDIZIONATO ALL'ALLONTANAMENTO DI PERSONALE DALL' AREA DI INTERENTO				X	X
I	M	P	G	01	6		5		1		5	L' USO DI SCAVATORE PER MOVIMENTAZIONE DI PESI ALLE CONDIZIONI PRECEDENTEMENTE E' PURE CONDIZIONATO AD UN ANCORAGGIO FISSO DEI CAVI DI IMBRAGO ALLA BENNA O AI BRACCI DELLO SCAVATORE				X	X
I	M	P	G	01	6		5		1		6	NON E' ASSOLUTAMENTE PREMESSO AGGANCIARE ALCUNCHE' AI DENTI DELLO SCAVATORE				X	X
I	M	P	G	01	6		6	DISCESA NELLO SCAVO	1	CADUTA SEPPELLIMENTO	1	SI PUO' ACCEDERE AL FONDO DELLO SCAVO SOLTANTO CON SCALE E DOPO AVEER MESSO IN OPERA LE PROTEZIONI (CASSERI) AL FRONTE DI SCAVO				X	X
I	M	P	G	01	6		7	MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI E SIGILLATURE	1	URTI - SCHIACCIAMENTI	1	LAVORAZIONI NELLO SCAVO CON LA PRESENZA DELLA BENNA DELLO SCAVATORE IN VICINANZA E' PERMESSO SOLTANTO PER EFFETTUARE LO SGANCIO				X	X
I	M	P	G	01	6		7		1		2	LAVORAZIONI SUCCESSIVE POSSONO AVVENIRE SOLTANTO SE LA BENNA DELLO SCAVATORE O QUALSIASI ALTRO ELEMENTO MECCANICO MOBILE E' FERMO O AL DI FUORI DEL RAGGIO DI AZIONE				X	X
I	M	P	G	01	6		8	SEPPELLIMENTO FRANA	1		1	NESSUN OPERAIO DEVE ESSERE PRESENTE AL FONDO DELLO SCAVO DURANTE OPERE DI GETTO O IN PRESENZA DI MEZZI PESANTI NELLE VICINANZE DEL BORDO				X	X
I	M	P	G	01	6		8		1		2	NON SI PUO' DISCENDERE NELLO SCAVO, COME GIA' DETTO IN ASSENZA DI PROTEZIONI DEI FRONTI DI SCAVO				X	X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	01	6		9	REINTERRO MECCANICO	1	FRANA	1	RISPETTO DELLE REGOLE DI AVVICINAMENTO CON MEZZI					X	
I M P G	01	7	PROTEZIONI IN CLS PER TUBAZIONI	1											
I M P G	01	7	BLOCCO	1	LAVORO ALL'INTERNO DELLO SCAVO		ASFISSIA		GLI SCAVI DI DIMENSIONE MINIMA E PROFONDI INDUCONO RISCHIO DI ASFISSIA E DEVONO ESSERE VENTILATI					X	
I M P G	01	7		2	FISSAGGI MANUALI		TAGLI ABRASIONI		UTILIZZO DI ATTREZZI MANUALI IN BUONO STATO					X	
I M P G	01	7		3	SALDATURE	1	INCENDIO	1	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE					X	
I M P G	01	7		3		2	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	1	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI					X	
I M P G	01	7		3		3	ELETTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI					X	
I M P G	01	8	BAULETTI IN CLS ESEGUITI IN OPERA	1	LAVORO NELLO SCAVO	2	SEPPELLIMENTO	1	OLTRE UN METRO DI PROFONDITA PROTEGGERE IL LAVORATORE CONTRO IL SEPPELLIMENTO QUANDO LAVORA ACCUCIAO PER LA POSA DEI PRIMI CORSI					X	
I M P G	01	8		1		3	CADUTA IN BUCHE	1	SE CI SI ALLONTANA NON LASCIARE SPOTETTO IL BUCO					X	
I M P G	01	8	PRECAUZIONE INDISPENSABILE	2	VENTILARE	1	ASFISSIA	1	AVERE A DISPOSIZIONE UN IMPIANTO DI VENTILAZIONE FORZATA CON ALIMENTAZIONE PARALLELA A QUELLA DEGLI ALTRI IMPIANTI PER EVITARE CHE UN GUASTO GENERICO POSSA BLOCCARE L' EROGAZIONE DI ARIA					X	
I M P G	01	8	COORDINAMENTO	3	MATERIALI MOVIMENTATI, QUALI CASSERI, GABBIE PER ARMATURA ECC	1	MOVIMENTAZIONE DI CARICHI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI DI DIMENSIONI NOTEVOLI DEVE AVVENIRE CON CONTROLLO DEGLI IMBRAGHI PREVENTIVAMENTE DA PARTE DI PREPOSTI. NON SI DEVE PASSARE CON CARICHI AL DI SOPRA DI ADDETTI PRESENTI NEL LUOGO. GLI ADDETTI POSSONO AVVICINARSI AL PEZZO SOLLEVATO SOLTANTO QUANDO IL PEZZO E IN POSIZIONE VICINO AL LUOGO DI POSA E A QUOTA TALE DA NON PROVOCARE CADUTE PERICOLOSE					X	
I M P G	01	8	STABILITA DEI CASSERI	4	MOVIMENTAZIONE DEI CASSERI PREFABBRICATI	1	RIBALATMENTO, CADUTA	1						X	
I M P G	01	8		5	EFFETTUARE SEMPRE UN CONTROLLO CONTINUO DELLA STABILITA DEL CASSERO	1	ROVESCIAMENTO E CADUTA DEL CASSERO DURANTE IL GETTO	1	IL CASSERO DEVE ESSERE CONTROLLATO DAL PREPOSTO PRIMA DELL' INIZIO DEL GETTO PER VERIFICARE LA CORRETTA CHIUSURA DEGLI ANCORAGGI E DEVE VENIRE TENUTO SOTTO CONTROLLO CONTINUO DURANTE IL GETTO					X	
I M P G	01	8	GETTI DELLA SOLETTA E DELLE STRUTTURE IN ELEVAZIONE	6	PREPARAZIONE DEL CLS	1	NON RISPETTO DELLE NORME PER L' ISTALLAZIONE DEL CANTIERE	1	RIFERIRSI ALLE REGOLE PER GLI ALLACCIAMENTI ELETTRICI E ALLE SCHEDE DELLE ATTREZZATURE PREVISTE					X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	01	8		6	2	CADUTA NEL VOLUME DI GETTO ALL'INTERNO DELLA CASSAFORMA	1	GLI OPERATORI DEVONO POTER OPERARE DA UN PIANO STABILE E CON PROTEZIONE SU TUTTI I LATI E STABILE				X		
I M P G	01	8		7	1	GETTO MANUALE MOVIMENTAZIONE DI PESI	1	NON CARICARE ECCESSIVAMENTE I CONTENITORI	USARE PROTEZIONI ALLE MANI			X		
I M P G	01	8		8	1	GETTO CON MEZZO DI SOLLEVAMENTO CADUTA DI MATERIALE	1	SI DEVE UTILIZZARE DEI CONTENITORI CHE NON RISCHINO DI PROVOCARE IL ROVESCIMENTO DEL CONTENUTO				X		
I M P G	01	8		8	2	MOVIMENTAZIONE DI PESI	1	NON CARICARE ECCESSIVAMENTE I CONTENITORI	USARE PROTEZIONI ALLE MANI			X		
I M P G	01	8		8	2	URTI, DANNEGGIAMENTI	1	MOVIMENTARE IL BRACCIO CON ATTENZIONE AI LAVORATORI PRESENTI				X		
I M P G	01	8		8	3	FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE				X		
I M P G	01	8		8	4	URTO DI PERSONE DURANTE IL GETTO	1	AVVERTIRE SEMPRE COLORO CHE TENGONO IL TUBO E NE DIRIGONO IL GETTO DEGLI SPOSTAMENTI DEL BRACCIO				X		
I M P G	01	8		8	5	ROVESCIMENTO DEL MEZZO	1	VERIFICA DELLA STABILITA DEGLI APPOGGI				X		
I M P G	01	8		9	1	VIBRATURA DEL CLS VIBRAZIONI	1	EFFETTUARE TURNAZIONI	NON ESEGUIRE TALE LAVORAZIONE CON CONINUITA'			X		
I M P G	01	8		9	1		2	DISPONIBILITA' DI DPI	USO DI DPI			X		
I M P G	01	8	COORDINAMENTO	10	1	STABILITA DEI CASSERI APERTURA DEI CASSERI DURANTE IL GETTO	1	PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI DI GETTO, CON QUALSIASI TECNICA, IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI DEVE PROVVEDERE A VERIFICARE IL CORRETTO MONTAGGIO E LA CORRETTA CHIUSURA DELLE ATTREZZATURA DI BLOCCAGGIO DELLE VARIE PARTI DI CASSERO				X		
I M P G	01	8		10	1		2	DURANTE LE OPERAZIONI DI GETTO TALE ATTENZIONE DEVE PROSEGUIRE E LE OPERAZIONI DI GETTO DEVONO VENIRE INTERROTTE INCASO DI SOSPETTA INSTABIITA DI PARTI				X		
I M P G	01	8	DISARMO	11	1	DISTACCO DEI CASSERI CADUTA DI CASSERI	1	IL DISTACCO DEL CASSERO PUO PROVOCARE CADUTE DELLO STESSO PER DISTACCO VIOLENTO	PRESTARE ATTENZIONE OLTRE A INDOSSARE PROTEZIONI INDIVIDUALI			X		
I M P G	01	8	FERRI CHE ESCONO DAL GETTO FINITO	12	1	PROTEZIONE DEI FERRI CHE ESCONO DAL GETTO PUNTURE INFILZAMENTI	1	PROTEGGERE LE PUNTE DEI FERRI CHE ESCONO DAL GETTO CON FUNGHI IN PLASTICA O ALMENO CON ASSETTE DI LEGNO LEGATE O CON PIEGATURE IDONEE DEI FERRI				X		
I M P G	02	0	COPERTURA DELLE CANALIZZAZIONI	0		VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.								
I M P G	02	1	REGOLE GENERALI	1	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVISIONALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI			X		X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	02	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X					X
I M P G	02	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X
I M P G	02	2	PREPARAZIONE DEL GETTO	1	POSA DI GUIDE E PASSERELLE PER I PERCORSI	1		1	POSARE LE GUIDE CON AUSILIO DI TAVOLE DI LEGNO APPOGGIATE SULLE RETI				X	
I M P G	02	2		2	PREPARAZIONE DEI TRACCIAMENTI E DELLE DELIMITAZIONI	1		1	POSARE LE GUIDE CON AUSILIO DI TAVOLE DI LEGNO APPOGGIATE SULLE RETI				X	
I M P G	02	3	GETTO DI CLS	1	GETTO CON MEZZO DI SOLLEVAMENTO (AUTOGRU)	1	CADUTA DI MATERIALE	1	SI DEVE UTILIZZARE DEI CONTENITORI CHE NON RISCHINO DI PROVOCARE IL ROVESCIAMENTO DEL CONTENUTO			X		X
I M P G	02	3		2	GRU	2	SCOORDINAMENTO	1	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO			X		X
I M P G	02	3		3	GETTO DIRETTO DALL'AUTOBETONIERA	1	RIBALTAMENTO	1	VERIFICARE LA STABILITA' DELLA ZONA DI PASSAGGIO E DI STAZIONAMENTO			X		X
I M P G	02	3		3		2	URTO O SCHIACCAMENTO CON IL CANALE DI SCARICO	1	PRESTARE ATTENZIONE	USO DI GUANTI			X	
I M P G	02	3		3		3	CADUTA A LIVELLO	1	L' OPERATORE E L'ADDETTO AL CANALE DI SCARICO DEVONO STAZIONARE SUL TERRENO ED EVITARE DI SALIRE SU FERRI, CASSERI O SU ELEMENTI NON PROTETTI O INSTABILI			X		X
I M P G	02	3		4	GETTO CON POMPA	1	SCOORDINAMENTO	1	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO			X		X
I M P G	02	3		4		1		2	IN OGNI CASO PRIMA DI INIZIARE LE OPERAZIONI DI GETTO IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE COORDINARE LE OPERAZIONI DI POSIZIONAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON L'OPERATORE INFORMANDO TUTTE LE FIGURE COINVOLTE DEI RISCHI PRESENTI			X		X
I M P G	02	3		5	DISTESA DEL MATERIALE	2	MOVIMENTAZIONE DI PESI	1		MOVIMENTARE CORRETTAMENTE IL CORPO			X	
I M P G	02	4	DURANTE LE OPERAZIONI	1		1	URTO CONTRO STRUTTURE PRESENTI	1	MOVIMENTARE IL BRACCIO SOLTANTO IN CONDIZIONI CHIARE DI VISIBILITA			X		X
I M P G	02	4		1		2	URTI, DANNEGGIAMENTI	1	MOVIMENTARE IL BRACCIO CON ATTENZIONE AI LAVORATORI PRESENTI			X		X
I M P G	02	4		1		3	FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE			X		X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR										
IMP	02	4		1	4	URTO DI PERSONE DURANTE IL GETTO	1	AVVERTIRE SEMPRE COLORO CHE TENGONO IL TUBO E NE DIRIGONO IL GETTO DEGLI SPOSTAMENTI DEL BRACCIO	X	X			X											
IMP	02	4		1	5	ROVESCIAMENTO DEL MEZZO	1	VERIFICA DELLA STABILITA DEGLI APPOGGI	X	X			X											
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO: <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center;"> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> </div> (SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)																								
IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...																								
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO: CHIUSURA ANELLO MT. ALIMENTAZIONE PARCHEGGIO A. ALIMENTAZIONE PARCHEGGIO B. LANTERNE SU VIA CASTELLAMONTE. RETE FIBRA OTTICA E CAVO FONIA. RETE DATI. ADEGUAMENTO CABINE CITRONIERA, MEDICI, GRUPPO ELETTROGENO.																							
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE: POSATE LE CANALIZZAZIONI, SI PROCEDE CON L'INFILAGGIO DEI CAVI, LA POSA DI CENTRALINE, DEI TRASFORMATORI, DI GRUPPI ELETTROGENI, E DEI QUADRI.																							
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE: DA PROGETTO E' PREVISTO L' INFILAGGIO DEI CAVI, LA POSA DI NUOVI QUADRI, CENTRALINE, DEI TRASFORMATORI, DI GRUPPI ELETTROGENI, ECC... DOVE LA LUCE E' SUPERIORE A 3,5 METRI SARA' NECESSARIO ALLESTIRE UN PIANO DI LAVORO PROTETTO. IL MATERIALE, UNA VOLTA SCARICATO DAL CAMION VERRA' MOVIMENTATO NELL'AREA DEL CANTIERE DI EDIFICIO CON L'AUSILIO DI AUTOCARRI CON BRACCIO MECCANICO O PICCOLI MULETTI. LA POSA AVVIENE MANUALMENTE E CON L'AUSILIO DI PICCOLE ATTREZZATURE ELETTRICHE QUALI TRAPANI, AVVITATORI, SALDATRICI, CESCOIE. PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI SI RIPORTANO LE INDICAZIONI AL FINE DI ESEGUIRE LAVORI SUGLI IMPIANTI : " <u>DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN BT FUORI TENSIONE</u> " IMPG03 . " <u>DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN BT IN TENSIONE</u> " IMPG04 . " <u>DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN MT FUORI TENSIONE</u> " IMPG05 .																							
ATTENZIONE: L'OPERAZIONE DI INFILAGGIO DEI CAVI NON VARIA A SECONDA DELL'IMPIANTO CUI SI RIFERISCE. PERTANTO, NONOSTANTE LA SEQUENZA LAVORI RIPORTI LE FASI DISTINTE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI POSATI, LE REGOLE, LE MISURE E GLI APPRESTAMENTI SONO COMUNI E RIPORTATE SOTTO IL CODICE IMPG 06																								
d	SEQUENZA LAVORI: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...</td> <td style="text-align: right;">70 g</td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 8</td> <td style="text-align: right;">1 g</td> </tr> <tr> <td>infilaggio cavi impianto elettrico e speciali</td> <td style="text-align: right;">60 g</td> </tr> <tr> <td>posa quadri principali, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni</td> <td style="text-align: right;">40 g</td> </tr> <tr> <td>alimentazioni</td> <td style="text-align: right;">10 g</td> </tr> </table> <div style="margin-top: 10px;"> </div>														IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...	70 g	COORDINAMENTO 8	1 g	infilaggio cavi impianto elettrico e speciali	60 g	posa quadri principali, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni	40 g	alimentazioni	10 g
IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...	70 g																							
COORDINAMENTO 8	1 g																							
infilaggio cavi impianto elettrico e speciali	60 g																							
posa quadri principali, cabine di trasformazione, gruppi elettrogeni	40 g																							
alimentazioni	10 g																							
e	NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI: PER L'INFILAGGIO DEI CAVI E LA POSA DI CENTRALINE, QUADRI, ECC... NON E' PREVISTO L'ALLESTIMENTO DI PIANI DI LAVORO PROTETTI SUI BORDI.																							

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
	f		COORDINAMENTO 8											
	A		VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	A1		FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	A2		TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
	A3		REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
	A4		INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE							
	B		INFILAGGIO CAVI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	B1		REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	B2		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE							
	B3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI							
	C		POSA QUADRI PRINCIPALI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	C1		REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	C2		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI							
	D		POSA CENTRALINE , GRUPPI ELETTROGENI,...				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	D1		REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	D2		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI							
	E		POSA TRASFORMATORI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	E1		REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE							
	E2		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI							
	F		COLLEGAMENTI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
	F1		ASSENZA ZONE IN TENSIONE				1 I FILI SCOPERTI DEVONO ESSERE CORTOCIRCUITATI							
	F2		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE							
	F3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI							
	g		IMPIANTI: INFILAGGIO CAVI E POSA QUADRI, CENTRALINE,...											

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR					
IMP G	03	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT FUORI TENSIONE	0	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.														
IMP G	03	0		1	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA														
IMP G	03	1	LAVORI	1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI	1	RISCHIO RIDOTTO	1	PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE POSSIBILI POSIZIONI CHE L'ADDETTO PUO' ASSUMERE E IL TIPO E LA DIMENSIONE DEGLI UTENSILI E MATERIALI USATI					X					
IMP G	03	1		2	MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE	1	RISCHIO RIDOTTO	1						X	X				
IMP G	03	1		3	SEZIONAMENTO DI TALI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE	1	FOLGORAZIONE	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"					X	X	X			
IMP G	03	1		1		1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUTTORI AUTOMATICI (VEDI MT)					X	X		X		
IMP G	03	1		1		1		3	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO					X	X		X		
IMP G	03	1		1		1		4	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE					X	X		X		
IMP G	03	2	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE E DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE, DI MISURE DI SICUREZZA E PRECAUZIONI DA ADOTTARE																X
IMP G	03	2		4	VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CIRCUITI SEZIONATI	1	FOLGORAZIONE	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI					X	X		X		
IMP G	03	2		4		1		2	DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO								X		
IMP G	03	3	RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI	1	RIDOTTO							X	X		X		
IMP G	03	3		2	VERIFICARE CHE GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI	1	RIDOTTO										X		
IMP G	03	3		3	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	RIDOTTO							X	X		X		

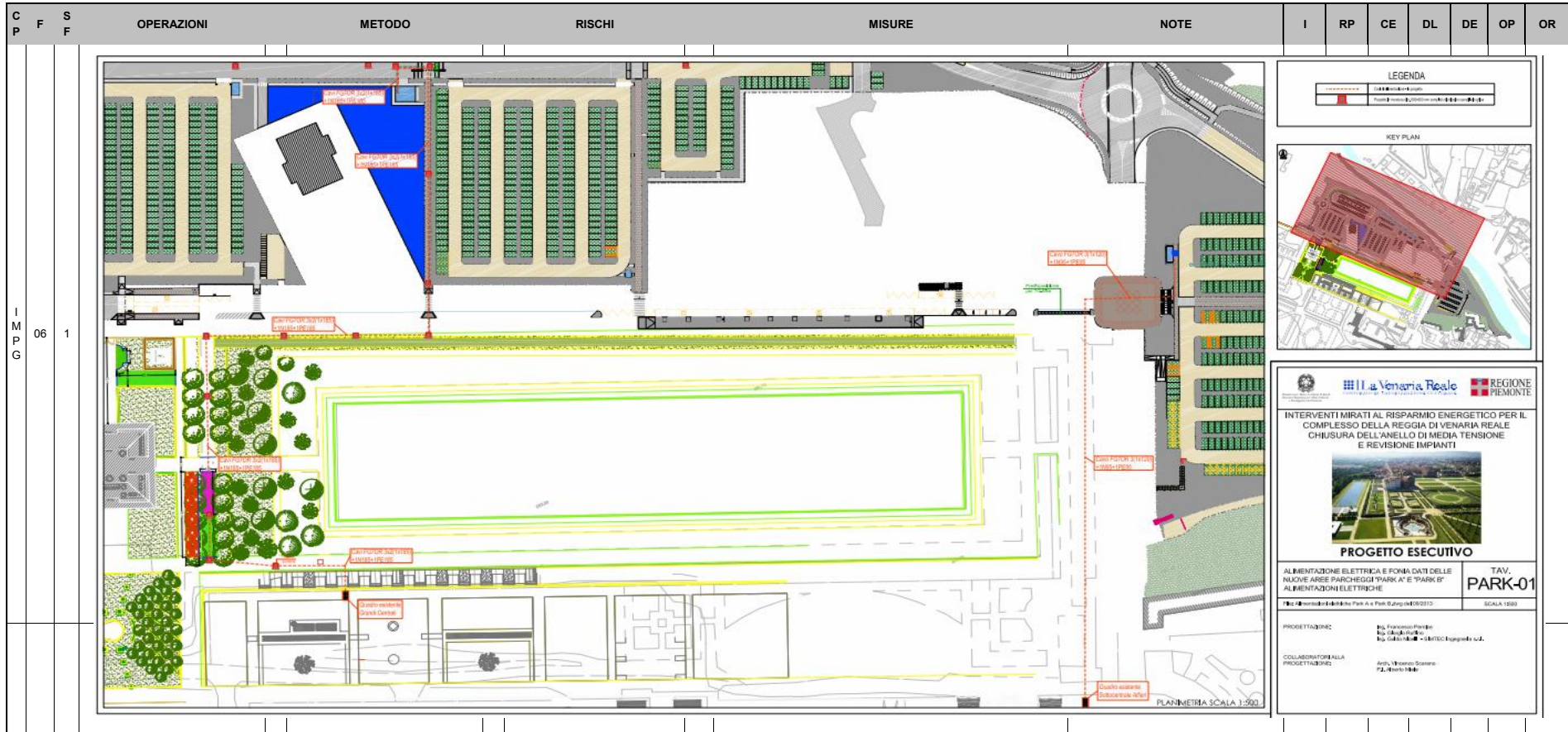
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO		RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
IM P G	03	3		4	SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	RIDOTTO		X	X					X		
IM P G	03	3		5	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA				X	X					X		
IM P G	04	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT IN TENSIONE	0	I LAVORI IN TENSIONE SONO DA EVITARE. SOLO NEL CASO IN CUI SI DOVESSE ASSOLUTAMENTE LAVORARE IN TENSIONE SI DEVONO SEGUIRE LE REGOLE SEGUENTI				X	X	X					X	
IM P G	04	0		1	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI.LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.				X	X	X					X	
IM P G	04	0		2	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA				X	X	X					X	
IM P G	04	1	OPERAZIONI CON TENSIONE	1	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI CON PROVA IN TENSIONE	1	FOLGORAZIONE	1	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE CAPACITA' E CONOSCENZE ADEGUATE AL COMPITO						X	
IM P G	04	1		1		1		2	AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E L RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI							X	
IM P G	04	1		1		1		3	IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLE ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE							X	
IM P G	04	1		2	PRIMA DI DARE INIZIO AI LAVORI ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI											X	
IM P G	04	2	ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE	1		2	FOLGORAZIONE	1	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)							X	
IM P G	04	2		1		2		2	FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA						X	
IM P G	04	2		2	VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	1	RIDOTTO	1								X	
IM P G	04	2		3	CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	2	FOLGORAZIONE	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO							X	
IM P G	04	2		3		2		2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI							X	
IM P G	04	2		3		2		3	SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO							X	

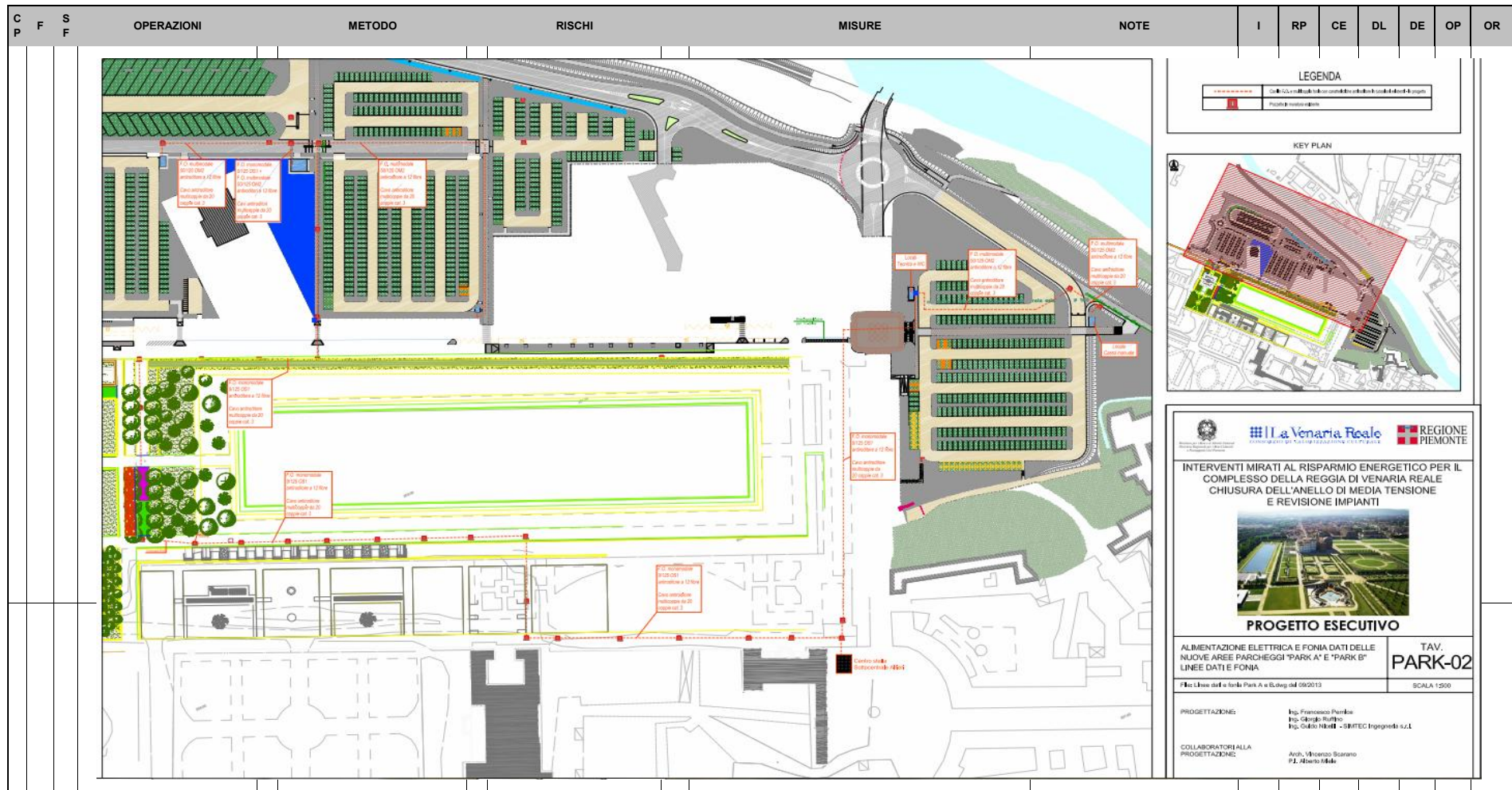
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
IM P G	04	2		3	2	4	EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI	X	X				X	
IM P G	04	2		3	2	5	LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI	X	X				X	
IM P G	04	2		4	1	CADUTA, FOLGORAZIONE	1	X	X				X	
IM P G	04	2		5	1	RIDOTTO	1	X	X				X	
IM P G	04	2		5	1		2	X	X				X	
IM P G	04	2		5	1		3	X	X				X	
IM P G	04	2		6		ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE		X	X	X				X
IM P G	04	2		7		NON SI PROCEDA QUALORA SI VALUTI CHE L'ATTIVITA' NON POSSA ESSERE ESEGUITA IN TENSIONE		X	X	X				X
IM P G	04	2		8		E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'		X	X	X				X
IM P G	04	3	ATTIVITA' IN TENSIONE A DISTANZA	1	1	FOLGORAZIONE	1	X	X				X	
IM P G	04	3		1	1		2	X	X				X	
IM P G	04	3		1	1		3	X	X				X	
IM P G	04	3		1	1		4	X	X				X	
IM P G	05	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI MT FUORI TENSIONE	0			0	X	X	X				X
IM P G	05	0		1		NON E' INOLTRE PERMESSO AGIRE CON PERSONALE NON FORMATO SECONDO LE NORME IN VIGORE (D.Lgsv. 442 del 13 luglio 1990)		X	X	X				X
IM P G	05	0		2		I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.		X	X	X				X
IM P G	05	0		3		E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA		X	X	X				X
IM P G	05	1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI	1	1	FOLGORAZIONE	1	X	X	X				X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IM P G	05	2	MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE	1	INTERRUZIONE VISIBILE DEI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE ED EFFETTUAZIONE DELLE TERRE DI SEZIONAMENTO	1	RIDOTTO	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"					X	
IM P G	05	2		1		1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUTTORI AUTOMATICI (VEDI MT)					X	
IM P G	05	2		2	BLOCCO DEGLI ORGANI DI MANOVRA CORRISPONDENTI	1	RIDOTTO	1	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO					X	
IM P G	05	2		2		1		2	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE					X	
IM P G	05	3	DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE OPPORTUNE INFORMAZIONI CIRCA LE ATTIVITA' DA SVOLGERE, LE MISURE DI SICUREZZA E LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL TIPO DI INSTALLAZIONE SU CUI SI DEVE OPERARE				X	X					X
IM P G	05	4	VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CONDUTTORI APPARTENENTI AL TRATTO SU CUI SI DEVONO EFFETTUARE I LAVORI	1		1	RIDOTTO	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI					X	
IM P G	05	5	MESSA A TERRA SUL POSTO DI LAVORO	1		1	RIDOTTO	1						X	
IM P G	05	6	LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOTTOPASSANTI IN TENSIONE	1	IN CASO NON SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLANTI (PITTURAZIONE DEI SOSTEGNI, RIMOZIONE DEI COLLI MORTI, ECC.)	1		1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	6		2	IN CASO SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLATORI	1		1	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOVRAPASSANTI LE CAMPATE ADIACENTI AL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	6		2		1		2	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOTTOPASSANTI LA ZONA IN CUI VIENE STACCATO IL CONDUTTORE					X	
IM P G	05	6		2		1		3	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE ATTRAVERSATE SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE					X	
IM P G	05	7	LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOVRAPASSANTI IN TENSIONE	1		1	FENOMENI DI INDUZIONE	1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	7		1		1		2	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE SOVRAPASSANTI SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE					X	
IM P G	05	8	LAVORI SU LINEE AEREE SOGGETTE A PARALLELISMI	1	E' CONSENTITO PROCEDERE SENZA CHE LA LINEA INDUCENTE SIA MESSA FUORI SERVIZIO	1	FENOMENI DI INDUZIONE	1	SIANO RISPETTATE LE MODALITA' DI MESSA A TERRA					X	
IM P G	05	8		1		1		1	SIANO MESSE FUORI TENSIONE E IN SICUREZZA TUTTE LE TERNE					X	
IM P G	05	8		1		1		2	NON E' CONSENTITO PROCERE NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI A PIU' TERNE					X	
IM P G	05	9	RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI				X	X					X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IM P G	05	9		2	GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI			X	X				X		
IM P G	05	9		3	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA			X	X				X		
IM P G	05	9		1	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	RIDOTTO		X	X			X		
IM P G	05	9		2	VERIFICARE CHE SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	RIDOTTO		X	X			X		
IM P G	05	10	SEZIONAMENTI E MESSE A TERRA AGLI ESTREMI DEL TRONCO DEL CAVO NELLE ZONE INTERESSATE DAI LAVORI	1	IL CAVO DEVE ESSERE SEZIONATO AI SUOI ESTREMI	1	FOLGORAZIONE	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"				X		
IM P G	05	10		2	REALIZZAZIONE DI MESSE IN CORTO CIRCUITO E A TERRA DEI CONDUTTORI	1	FOLGORAZIONE	1	UTILIZZO DI APPARECCHIATURE FISSE				X		
IM P G	05	10		2		1		2	UTILIZZO DI DISPOSITIVI MOBILI				X		
IM P G	05	10		2		1		3	EFFETTUARE L'OPERAZIONE DOPO AVER VERIFICATO L'ASSENZA DI TENSIONE, COLLEGANDO IL CORDONE DI COLLEGAMENTO DEL DISPOSITIVO E LA GUAINA METALLICA DEL CAVO ALLA RETE DI TERRA				X		
IM P G	05	11	ACCESSO AL CAVO	1	ACCESSO ALLA PARTE ESTERNA DEL CAVO	1	RIDOTTO	1	NON CI SONO PARTICOLARI MISURE DI PROTEZIONE				X		
IM P G	05	11		2	ACCESSO ALLA GUAINA METALLICA DEL CAVO	1	FOLGORAZIONE						X		
IM P G	05	11		3	LAVORI ELETTRICI IN TRINCEA	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE SEMPRE TRONCHETTI ISOLANTI				X		
IM P G	05	11		3		1		2	DISPORRE TAPPETI ISOLANTI VERSO LE PARETI DELLO SCAVO, VERSO ALTRI CAVI ED ELEMENTI METALLICI				X		
IM P G	05	11		3		1		3	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA				X		
IM P G	05	11		4	LAVORI ALL'INTERNO DI IMPIANTI	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA				X		
IM P G	05	11		5	LAVORI SU SOSTEGNI	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA				X		
IM P G	05	11		5		1		2	NON SONO RICHIESTE PRECAUZIONI NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI DI LEGNO				X		
IM P G	05	12	ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE	1	ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI								X		
IM P G	05	12		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)	1	FOLGORAZIONE	1	FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
IM P G	05	12		3 VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	1 RIDOTTO			X	X				X	
IM P G	05	12		4 CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	1 FOLGORAZIONE	1 L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO		X	X				X	
IM P G	05	12		4	1	2 L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI		X	X				X	
IM P G	05	12		4	1	3 SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO		X	X				X	
IM P G	05	12		4	1	4 EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI		X	X				X	
IM P G	05	12		4	1	5 LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI		X	X				X	
IM P G	05	12		5 ESAME CHE LO STATO DEI COMPONENTI SU CUI SI OPERA SIA TALE DA EVITARE IL PERICOLO DI ROTTURA E DI SPOSTAMENTO DELLE PARTI METALLICHE IN TENSIONE O DELLE PARTI ISOLANTI	1 RIDOTTO			X	X				X	
IM P G	05	12		6 VALUTAZIONE CHE GLI ADDETTI POSSANO LAVORARE IN MODO AGEVOLE	1 RIDOTTO	1 L'ADDETTO MANTENGA LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA TRA LE PARTI IN TENSIONE E LE PARTI DEL SUO CORPO NON PROTETTE DA ISOLANTE		X	X				X	
IM P G	05	12				2 L'ADDETTO SI POSIZIONI FRONTALMENTE AGLI ELEMENTI NUDI SU CUI INTERVIENE		X	X				X	
IM P G	05	12				3 L'ESTENSIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO IN LARGHEZZA, ALTEZZA E PROFONDITA' SIA TALE DA ESCLUDERE LA POSSIBILITA' DI AVVICINAMENTO AGLI ELEMENTI NUDI IN TENSIONE DA PARTE DEL CORPO DELL'ADDETTO CHE NON SIANO LE MANI		X	X				X	
IM P G	05	13	ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE					X	X				X	
IM P G	05	14	E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'					X	X				X	
IM P G	06	0	INFILAGGIO DI CAVI	0 VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										





C	P	S	F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR								
				<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE CHIUSURA DELL'ANELLO DI MEDIA TENSIONE E REVISIONI IMPIANTI</p> <p>PROGETTO ESECUTIVO</p> <p>CHIUSURA ANELLO DI MEDIA TENSIONE SCHEMA A BLOCCHI DI DISTRIBUZIONE MEDIA TENSIONE E BASSA TENSIONE</p> <p style="text-align: right;">TAV. MT-03</p> <p>File: 11509-14CH-MT-03.dwg del 09/2013</p> <p>PROGETTAZIONE: Ing. Francesco Perrone Ing. Guido Ruffino Ing. Guido Nicolini - SIMTEC Ingegneria s.r.l.</p> <p>COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE: Arch. Vincenzo Sciarano P.L. Alberto Miele</p> </div>																			
I	M	P	G	06	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X							X	
I	M	P	G	06	1		1					2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X							X
I	M	P	G	06	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X								X
I	M	P	G	06	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0							X	X	X							X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	06	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	CADUTA	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5		X	X				X
I M P G	06	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	PONTEGGIO O TRABATTELLO	CADUTA	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5		X	X				X
I M P G	06	3	POSA DI CANALETTE, PASSERELLE PORTACAVI, ...	USO DI TRABATTELLO	CADUTA PERSONE	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	3			CADUTA MATERIALE	NON LASCIARE MATERIALE SUI PIANI		X	X				X	
I M P G	06	3				MANTENERE ATTREZZI IN LUOGO PROTETTO		X	X				X	
I M P G	06	3		USO DI TRAPANO	VEDI SCHEDA	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	3		USO DI ATTREZZI MANUALI	VEDI SCHEDA	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	3		SPARACHIODI	VEDI SCHEDA	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	3		MOLA ANGOLARE-FLESSIBILE	VEDI SCHEDA	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	4	INFILAGGIO CAVI		RISCHIO GENERICO	RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	06	4		LE PRESCRIZIONI RIGUARDANO ANCHE GLI IMPIANTI A BASSO VOLTAGGIO COME L'IMPIANTO DI RILEVAZIONE GAS E INCENDI, TVCC, ALLARMI E TELESORVEGLIANZA, AUTOMAZIONI, RISCALDAMENTO RAMPE, SISTEMA ANTI INCENDIO, VENTILAZIONE, ECC.			COORDINAMENTO	X	X				X	
I M P G	06	4		PASSAGGIO FILI	ABRASIONI TAGLI	RISCHIO RIDOTTO		X	X				X	
I M P G	06	4		MONTAGGIO ELEMENTI DI IMPIANTO	MONTAGGI MECCANICI MANUALI			X	X				X	
I M P G	06	4		VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	SENZA TENSIONE	VISIVO		X	X				X	
I M P G	06	4		VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	FOLGORAZIONE	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE		X	X				X	
I M P G	06	4				AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E IL RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	06	4		6	1		3 IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLA ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE		X	X				X	
I M P G	06	4		7	1	RISCHIO GENERICO	1 RISPETTO REGOLE		X	X				X	
I M P G	07	0	POSA QUADRI PRINCIPALI, CABINE DI TRASFORMAZIONE, GRUPPI ELETTROGENI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
I M P G	07	1	REGOLE GENERALI	1	1	CADUTA	1 L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X					X
I M P G	07	1		1			2 L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X					X
I M P G	07	1		2	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1 SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X					X
I M P G	07	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0					X	X	X				X
I M P G	07	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	1	CADUTA	1 LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5		X	X				X
I M P G	07	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	1	CADUTA	1 LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5		X	X				X
I M P G	07	3	POSA DEI QUADRI DI ZONA E DI PIANO	1	1	ELETTROCUZIONE	1 ELIMINARE PREVENTIVAMENTE LA TENSIONE		X	X					X
I M P G	07	3		1	1		2 VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'INTERRUTTORE DEIFFERENZIALE		X	X					X
I M P G	07	3		1	1		3 NEL CASO SI DOVESSE OPERARE IN TENSIONE MANTENERE ALTRI LAVORATORI IN POSIZIONE SICURA, AVVERTENDOLI E ISTRUENDOLI SU COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE		X	X					X
I M P G	07	3		1	1		4 UTILIZZO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE COME SARPE E GUANTI ISOLANTI		X	X					X
I M P G	07	4	COLLEGAMENTO DEL QUADRO GENERALE ALLA ALIMENTAZIONE	1	1	ELETTRICO	1 LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE		X	X				X	
I M P G	07	4		2	1	CABLAGGIO	2 LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE		X	X				X	
I M P G	07	4	COLLEGAMENTO O ALIMENTAZIONE DEL QUADRO DI PIANO	1	GLI INTERRUTTORI DI ALIMENTAZIONE DEI QUADRI DI PIANO NON DEVONO VENIRE ALIMENTATI FINCHE' NON E' STATA COMPLETATA LA FASE DI SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DEL PIANO INTERESSATO				X	X				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR						
I M P G	07	4		2	COLLAUDO FINALE	1	GENERICO	1	VERBALE DI CORRETTO MONTAGGIO					X	X		X			
I M P G	07	4		2		1		2	VERBALE DI CORRETTO FUNZIONAMENTO					X	X		X			
I M P G	07	4	NOTA: AL TERMINE DELLE OPERAZIONI INDICATE LE LINEE DI ALIMENTAZIONE DEI PIANI NON DEVONO ESSERE ALIMENTATE E NON DEVONO POTER ESSERE MESSE IN TENSIONE CON LA SEMPLICE CHIUSURA DI UN INTERRUOTTORE O DI UNA SERIE DI INTERRUOTTORI																	
I M P G	07	4	I SINGOLI INTERRUOTTORI DI PIANO NON DEVONO ESSERE ALIMENTATI PRIMA DEL TERMINE DEI LAVORI AI SINGOLI PIANI																	
I M P G	08	0	POSA CENTRALI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.															
I M P G	08	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI					X	X		X		
I M P G	08	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE					X	X		X			
I M P G	08	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X	X		X			
I M P G	08	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0										X	X	X		X		
I M P G	08	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5					X	X		X		
I M P G	08	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATELLO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5					X	X		X		
I M P G	08	3	POSA CENTRALINE	1		1	ELETTRICO	1	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE					X	X			X		
I M P G	08	3		1	MONTAGGIO MANUALE	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE					X	X			X		
I M P G	08	3	VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	2	COLLAUDO PREVENTIVO DEL CORRETTO COLLEGAMENTO	1	ERRORI	1	VISIVO					X	X			X		
I M P G	08	3		2		2	ELETTRICO	1	COORDINAMENTO TRA CHE ALIMENTA IL QUADRO CON CHI RESTA AL PIANO					X	X			X		
I M P G	08	3		2		2		2	DEFINIRE UN PROTOCOLLO DI COMUNICAZIONE					X	X			X		
I M P G	08	3	SCARICO IN OPERA	3	PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA	1	POSA ERRATA E NECESSITA DI SPOSTAMENTI PERICOLOSI SUCCESSIVAMENTE	1	DEFINIRE CON ESATTEZZA I RACCIAMENTO E MANTENERE PULITO IL PIANO DI POSA					X	X		X			

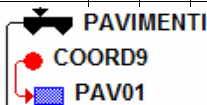
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	08	3		4	CONTROLLO GENERALE	1	SCCORDINAMENTO E IRREGOLARITA DELLE OPERAZIONI	1	VERIFICARE CHE ESISTA UN PROGRAMMA PER LA POSA. SE NON ESISTE PREDISPORLO SUBITO E INFORMARE GLI ADDETTI CIRCA IL PROGRAMMA DI LAVORO				X		
I M P G	08	3		5	SOLLEVAMENTO	1	CADUTA DI MATERIALE DI GRANDI DIMENSIONI	1	CONTROLLARE LA STABILITA E LA ROBUSTEZZA DEGLI AGGANCI VERIFICARE I PESI				X		
I M P G	08	3		5		1		2	AGGANCIARE GLI ELEMENTI CON IMBRAGHI IDONEI E MARCHIATI AGLI ANCORAGGI PREDISPOSTI				X		
I M P G	08	3		6	DISCESA IN OPERA	1	CADUTA O URTI	1	MANTENERE IL PERSONALE LONTANO DALLA ZONA DI MOVIMENTAZIONE				X		
I M P G	08	3		6		1		2	IL PERSONALE PUO AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO E A PICCOLA E VICINO AL PIANO DI POSA E LA SUA CADUTA NON PUO PROOCARE DANNI				X		
I M P G	08	4		7	POSIZIONAMENTO	1	URTI	1	USARE MEZZI AUSILIARI QUALI FUNI, LEVE, PALNCHINI PER IL POSIZIONAMENTO DEL PEZZO				X		
I M P G	08	4		7		2	SCHIACCIAMENTO	1		ATTENZIONE A NON LASCIARE MANI O PIEDI TRA L' ELEMENTO E LE ZONE FISSE CIRCOSTANTI(ALTRI ELEMENTI ...)				X	
I M P G	08	4		8	DISTACCO	1	CADUTA	1	SE LA QUOTA DI AGGANCIO E INFERIORE A QUATTRO METRI SI PUO PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA DEL PEZZO DA DISTACCARE				X		
I M P G	08	5	POSA TRASFORMATORI	1		1	ELETTRICO	1	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE					X	
I M P G	08	5		1	MONTAGGIO MANUALE	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE					X	
I M P G	08	5	VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO	2	COLLAUDO PREVENTIVO DEL CORRETTO COLLEGAMENTO	1	ERRORI	1	VISIVO					X	
I M P G	08	5		2		2	ELETTRICO	1	COORDINAMENTO TRA CHE ALIMENTA IL QUADRO CON CHI RESTA AL PIANO					X	
I M P G	08	5		2		2		2	DEFINIRE UN PROTOCOLLO DI COMUNICAZIONE					X	
I M P G	08	5	SCARICO IN OPERA	3	PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA	1	POSA ERRATA E NECESSITA DI SPOSTAMENTI PERICOLOSI SUCCESSIVAMENTE	1	DEFINIRE CON ESATTEZZA I RACCIAMENTO E MANTENERE PULITO IL PIANO DI POSA					X	
I M P G	08	5		4	CONTROLLO GENERALE	1	SCCORDINAMENTO E IRREGOLARITA DELLE OPERAZIONI	1	VERIFICARE CHE ESISTA UN PROGRAMMA PER LA POSA. SE NON ESISTE PREDISPORLO SUBITO E INFORMARE GLI ADDETTI CIRCA IL PROGRAMMA DI LAVORO				X		
I M P G	08	5		5	SOLLEVAMENTO	1	CADUTA DI MATERIALE DI GRANDI DIMENSIONI	1	CONTROLLARE LA STABILITA E LA ROBUSTEZZA DEGLI AGGANCI VERIFICARE I PESI				X		

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	08	5		5	1	2	AGGANCIARE GLI ELEMENTI CON IMBRAGHI IDONEI E MARCHIATI AGLI ANCORAGGI PREDISPOSTI		X	X		X		
I M P G	08	5		6	1	CADUTA O URTI	MANTENERE IL PERSONALE LONTANO DALLA ZONA DI MOVIMENTAZIONE		X	X		X		
I M P G	08	5		6	1	2	IL PERSONALE PUO AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO E A PICCOLA E VICINO AL PIANO DI POSA E LA SUA CADUTA NON PUO PROCCARE DANNI		X	X		X		
I M P G	08	5		7	1	URTI	USARE MEZZI AUSILIARI QUALI FUNI, LEVE, PALNCHINI PER IL POSIZIONAMENTO DEL PEZZO		X	X		X		
I M P G	08	5		7	2	SCHIACCIAMENTO		ATTENZIONE A NON LASCIARE MANI O PIEDI TRA L' ELEMENTO E LE ZONE FISSE CIRCOSTANTI(ALTRI ELEMENTI ...)	X	X		X		
I M P G	08	5		8	1	CADUTA	SE LA QUOTA DI AGGANCIO E INFERIORE A QUATTRO METRI SI PUO PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA DEL PEZZO DA DISTACCARE		X	X		X		
I M P G	08	6	COLLEGAMENTI	1	1	ELETTRICO	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE		X	X			X	
I M P G	08	6		2	1	2	CABLAGGIO	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE	X	X			X	
I M P G	08	6		3	1	1	COLLAUDO FINALE	VERBALE DI CORRETTO MONTAGGIO	X	X	X			X
I M P G	08	6		3	1	2		VERBALE DI CORRETTO FUNZIONAMENTO	X	X	X			X
I M P G	08	6	NOTA: AL TERMINE DELLE OPERAZIONI INDICATE LE LINEE DI ALIMENTAZIONE DEI PIANI NON DEVONO ESSERE ALIMENTATE E NON DEVONO POTER ESSERE MESSE IN TENSIONE CON LA SEMPLICE CHIUSURA DI UN INTERRUOTORE O DI UNA SERIE DI INTERRUOTORI											
I M P G	08	6	I SINGOLI INTERRUOTORI NON DEVONO ESSERE ALIMENTATI PRIMA DEL TERMINE DEI LAVORI AI SINGOLI PIANI											
I M P G	09	0	ALIMENTAZIONI											
I M P G	09	1	REGOLE GENERALI	1	1	1	CADUTA	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			X
I M P G	09	1		1		2		L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X			X
I M P G	09	1		2	1	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	09	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0				X	X	X				X
I M P G	09	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	CADUTA	1 LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5		X	X			X
I M P G	09	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATTELLO	CADUTA	1 LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5		X	X			X
I M P G	09	3	POSA QUADRI SECONDARI	1		RISCHIO GENERICO	1 RISPETTO REGOLE		X	X			X	
I M P G	09	3		2	INTERVENTI SUL QUADRO	ELETTROCUZIONE	1 ELIMINARE PREVENTIVAMENTE LA TENSIONE		X	X			X	
I M P G	09	3		2			2 VERIFICARE IL FUNZIONAMENTO DELL'INTERRUTTORE DEIFFERENZIALE		X	X			X	
I M P G	09	3		2			1 NEL CASO SI DOVESSE OPERARE IN TENSIONE MANTENERE ALTRI LAVORATORI IN POSIZIONE SICURA, AVVERTENDOLI E ISTRUENDOLI SU COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE		X	X			X	
I M P G	09	3		2			1 UTILIZZO DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE COME SARPE E GUANTI ISOLANTI		X	X			X	
I M P G	09	3		3	COLLAUDO ELETTRICO	RISCHIO GENERICO	1 RISPETTO REGOLE		X	X	X		X	
I M P G	09	3		3		FOLGARAZIONE	1 VERIFICA IMPIANTO		X	X	X		X	
I M P G	09	3		3			2 CONTROLLO TENSIONE		X	X			X	
I M P G	09	4	BLOCCAGGIO A MURO DI TUBI, SCATOLE	1	PASSAGGIO FILI	ABRASIONI TAGLI	1 RISCHIO RIDOTTO		X	X			X	
I M P G	09	4		2	MONTAGGIO ELEMENTI DI IMPIANTO	MONTAGGI MECCANICI MANUALI	1		X	X			X	
I M P G	09	4		3	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	SENZA TENSIONE	1 VISIVO		X	X			X	
I M P G	09	4		4	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	FOLGORAZIONE	1 OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE		X	X			X	
I M P G	09	4		4			2 AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E L RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X			X	

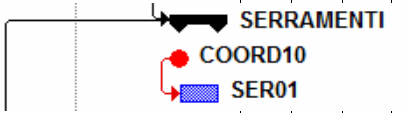
C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	09	4					IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLE ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE	X	X				X	
I M P G	09	5	POSA DI GRUPPO ELETTROGENO		CADUTA DALL'ALTO	0	VERIFICARE LA REGOLARITA DEI PIANI DI LAVORO	VEDI IMPG1	X	X				X
I M P G	09	5		TRASPORTO IN OPERA	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE	X					X	
I M P G	09	5		SGANCIO E POSA IN OPERA	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI	X	X					X
I M P G	09	5				2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO	X	X					X
I M P G	09	5				2	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI	X	X					X
I M P G	09	5		POSA IN OPERA	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO	X	X					X
I M P G	09	5				2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO	X	X					X
I M P G	09	5		FISSAGGI MANUALI	SCHIACCIAMENTI, TAGLI, ABRASIONI	1	VERIFICA DELLA STABILITA' DEL PEZZO PRIMA DI AVVICINARSI PER EFFETTUARE FISSAGGI	X	X					X
I M P G	09	5				2	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE DPI PER LA PROTEZIONE DELLE MANI, TESTA E CORPO	IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI E' COMPITO DELL'IMPRESA	X	X				X
I M P G	09	5		EVENTUALI SALDATURE	INCENDIO	1	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE	X	X					X
I M P G	09	5			RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	2	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	SI RICORDA CHE INDUMENTI PARTICOLARI (GREMBIULI, MANICHE, GUANTI E MASCHERE) DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DI CHI EFFETTUA SALDATURE CHE A LORO VOLTA DEVONO INDOSSARLI	X	X				X
I M P G	09	5			ELETTRICO	3	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	LE ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE SA RANNO CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE (VEDI DIRETTIVA MACCHINE E MARCHIATURE)	X	X				X
I M P G	09	6	POSA GRUPPO STATICO DI CONTINUITA	VERIFICARE L'IDONEITA' DEI PIANI DI LAVORO		0			X	X				X
I M P G	09	6		TRASPORTO IN OPERA	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE	X						X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
I M P G	09	6				2	EVITARE DI SOLLEVARE I PEZZI DI PESO SUPERIORE AI 30 KG SENZA L'AUSILIO DI MEZZI SOLLEVAMENTO	VALUTARE IL PESO DEGLI ELEMENTI	X	X				X		
I M P G	09	6				3	UTILIZZO DI CARRELLI E MEZZI PER IL TRASPORTO		X	X				X		
I M P G	09	6				4	SOSPENDERE IL LAVORO SE SI RISENTONO SFORZI ALLA SCHIENA	IL DATORE DI LAVORO E TENUTO A PREDISPORRE SORVEGLIANZA SANITARIA PER TALI LAVORAZIONI E NE E RESPONSABILE UNICO	X	X				X		
I M P G	09	6			2	DEFINIZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO E DEI PASSAGGI	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	I PASSAGGI DEVONO RISULTARE ABBASTANZA LARGHI DA NON PROVOCARE MOVIMENTI INUTILI E PERICOLOSI					X		
I M P G	09	6			3	SGANCIO E POSA IN OPERA	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI					X		
I M P G	09	6			3			2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO					X		
I M P G	09	6			3			3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI					X		
I M P G	09	6			4	POSA IN OPERA	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO					X		
I M P G	09	6			4			2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO					X		
I M P G	09	6	LAVORAZIONE			5	TRAUMI	1	L'USO DI ATTREZZATURE SIA MOTORIZZATE CHE MANUALI DEVE SEMPRE ESSERE EFFETTUATO DA PAINI DI LAVORO STABILI E PULITI CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE VERIFICARE DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PREPOSTI DELEGATI	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI - LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, SIA COME FUNZIONAMENTO CHE COME RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI					X	
I M P G	09	6		USO DI ATTREZZATURE QUALI MARTELI DEMOLITORI, SCANALARTICI ECC		6	RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE					X	
I M P G	09	6	POSA DI SUPPORTI	USO DI TRAPANI		7	RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE					X	
I M P G	09	6		POSA DI TASSELLI		8	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI					X		
I M P G	09	6		BLOCCAGGIO MECCANICO		9	USO DI ATTREZZI MANUALI	1						X		

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR									
1	09	6		10	MURAZIONE DI STAFFE	1	METODO TRADIZIONALE RISCHIO RIDOTTO	1	ROTTURE E MURAZIONI CON MALTE DI CEMENTO					X	X								
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:																							
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>																							
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)																							
PAVIMENTI																							
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:																						
	CABINA CITRONIERA																						
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:																						
	DA PROGETTO E' PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI SOTTOFONDO NELLA CABINA DELLA CITRONIERA.																						
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																						
	IL GETTO DEI SOTTOFONDI POTRA' ESSERE ESEGUITO CON L'AUTOPOMPA, DIRIGENDONE IL BRACCIO ALL'INTERNO ATTRAVERSO UNA DELLE APERTURE IN FACCIATA OPPURE MANUALMENTE. PARTICOLARE ATTENZIONE DOVRA' ESSERE FATTA NEL POSIZIONAMENTO DELL'AUTOPOMPA AL FINE DI GARANTIRE LA STABILITA' DEL MEZZO. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL BRACCIO SARA' PRESTATATA CURA AD EVITARE OGNI POSSIBILE URTO CONTROEVENTUALI LINEE AEREE ESISTENTI IN TENSIONE E L'IMPRESA PROVVEDERA' ALLA SORVEGLIANZA DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI DURANTE TUTTA L'OPERAZIONE DI GETTO.																						
d	SEQUENZA LAVORI:																						
	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;">PAVIMENTI</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">8 g</td> <td style="width: 40%;"></td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 9</td> <td style="text-align: center;">1 g</td> <td></td> </tr> <tr> <td>posa sottofondi</td> <td style="text-align: center;">8 g</td> <td></td> </tr> </table> <div style="float: right; text-align: center;">  </div>														PAVIMENTI	8 g		COORDINAMENTO 9	1 g		posa sottofondi	8 g	
PAVIMENTI	8 g																						
COORDINAMENTO 9	1 g																						
posa sottofondi	8 g																						
e	NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																						
	LE LAVORAZIONI AVVENGONO A LIVELLO.																						
f	COORDINAMENTO 9																						
A	VERIFICHE PRELIMINARI																						
	CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																						
A1	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE																		
A2	PRESENZA PROTEZIONI VANI APERTI				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI																		
A3	TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																		
A4	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																		

C P	F S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
		A5	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI			1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE								
		B	POSA DI SOTTOFONDI			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO								
		B1	REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI			1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B2	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 REGOLARITA DELIMITAZIONE								
		B3	REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1 VERIFICA RESP. DI CANTIERE								
		g	PAVIMENTI											
P A V	0 1 0	POSA SOTTOFONDI		0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.									
P A V	0 1 0													
P A V	0 1 1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVISIONALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X			X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P A V	0 1	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE	X	X					X
P A V	0 1	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X
P A V	0 1	2	PREPARAZIONE DEL GETTO	1	POSA DI GUIDE E PASSERELLE PER I PERCORSI	1		1	POSARE LE GUIDE CON AUSILIO DI TAVOLE DI LEGNO APPOGGiate SULLE RETI				X	
P A V	0 1	2		2	PREPARAZIONE DEI TRACCIAMENTI E DELLE DELIMITAZIONI	1		1	POSARE LE GUIDE CON AUSILIO DI TAVOLE DI LEGNO APPOGGiate SULLE RETI				X	
P A V	0 1	3	GETTO DI CLS	1	GETTO CON MEZZO DI SOLLEVAMENTO (AUTOGRU)	1	CADUTA DI MATERIALE	1	SI DEVE UTILIZZARE DEI CONTENITORI CHE NON RISCHINO DI PROVOCARE IL ROVESCIAMENTO DEL CONTENUTO			X		X
P A V	0 1	3		2	GRU	2	SCOORDINAMENTO	1	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO			X		X
P A V	0 1	3		3	GETTO DIRETTO DALL'AUTOBETONIERA	1	RIBALTAMENTO	1	VERIFICARE LA STABILITA' DELLA ZONA DI PASSAGGIO E DI STAZIONAMENTO			X		X
P A V	0 1	3		3		2	URTO O SCHIACCAMENTO CON IL CANALE DI SCARICO	1	PRESTARE ATTENZIONE	USO DI GUANTI				X
P A V	0 1	3		3		3	CADUTA A LIVELLO	1	L' OPERATORE E L'ADDETTO AL CANALE DI SCARICO DEVONO STAZIONARE SUL TERRENO ED EVITARE DI SALIRE SU FERRI, CASSERI O SU ELEMENTI NON PROTETTI O INSTABILI			X		X
P A V	0 1	3		4	GETTO CON POMPA	1	SCOORDINAMENTO	1	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO			X		X
P A V	0 1	3		4		1		2	IN OGNI CASO PRIMA DI INIZIARE LE OPERAZIONI DI GETTO IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE COORDINARE LE OPERAZIONI DI POSIZIONAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON L'OPERATORE INFORMANDO TUTTE LE FIGURE COINVOLTE DEI RISCHI PRESENTI			X		X
P A V	0 1	3		5	DISTESA DEL MATERIALE	2	MOVIMENTAZIONE DI PESI	1		MOVIMENTARE CORRETTAMENTE IL CORPO			X	X
P A V	0 1	4	DURANTE LE OPERAZIONI	1		1	URTO CONTRO STRUTTURE PRESENTI	1	MOVIMENTARE IL BRACCIO SOLTANTO IN CONDIZIONI CHIARE DI VISIBILITA					X
P A V	0 1	4		1		2	URTI, DANNEGGIAMENTI	1	MOVIMENTARE IL BRACCIO CON ATTENZIONE AI LAVORATORI PRESENTI					X
P A V	0 1	4		1		3	FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE					X
P A V	0 1	4		1		4	URTO DI PERSONE DURANTE IL GETTO	1	AVVERTIRE SEMPRE COLORO CHE TENGONO IL TUBO E NE DIRIGONO IL GETTO DEGLI SPOSTAMENTI DEL BRACCIO					X
P A V	0 1	4		1		5	ROVESCIAMENTO DEL MEZZO	1	VERIFICA DELLA STABILITA DEGLI APPOGGI					X

C P	S F F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR						
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA																			
CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:				SI	<input type="checkbox"/>														
				NO	<input type="checkbox"/>														
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)																			
SERRAMENTI																			
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:																		
	CABINA GAROVE, CABINA CITRONIERA. LOCALI TECINI.																		
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:																		
	Il progetto prevede la posa di serramenti antincendio.																		
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																		
	LA POSA DELLE PORTE ANTINCENDIO VERRA' ESEGUITA CON L'UTILIZZO DI PONTI SU CAVALLETTI. IL MATERIALE, UNA VOLTA SCARICATO DAL CAMION VERRA' MOVIMENTATO NELL'AREA DEL CANTIERE CON L'AUSILIO DI PICCOLI MULETTI. LA POSA AVVIENE MANUALMENTE CON L'UTILIZZO DI PICCOLI ATTREZZI MANUALI PER CONSENTIRNE IL FISSAGGIO QUALI AVVITATORI, TRAPANI, E CESOIE. DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI IL RESPONSABILE DELL'IMPRESA SORVEGLIERA' AFFINCHÉ I CARICHI SOSPESI NON SORVOLINO POSTAZIONI IN CUI SI STA LAVORANDO, AVENDO CURA DI FAR SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE IL LAVORO IN CORSO SE CIO' DOVESSE ACCADERE.																		
d	SEQUENZA LAVORI:																		
	<table border="1"> <tr> <td>▸ SERRAMENTI</td> <td>10 g</td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 10</td> <td>1 g</td> </tr> <tr> <td>posa serramenti interni</td> <td>10 g</td> </tr> </table> 													▸ SERRAMENTI	10 g	COORDINAMENTO 10	1 g	posa serramenti interni	10 g
▸ SERRAMENTI	10 g																		
COORDINAMENTO 10	1 g																		
posa serramenti interni	10 g																		
e	NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																		
	PER IL MONTAGGIO DEI SERRAMENTI INTERNI E' PREVISTO L'ALLESTIMENTO DI PIANI DI LAVORO QUALI PONTI SU CAVALLETTI O TRABATTELLI.																		
f	COORDINAMENTO 10																		
A	VERIFICHE PRELIMINARI			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO															
A1	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE															
A2	PRESENZA PROTEZIONI VANI APERTI			1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI															
A3	TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI			1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE															
A4	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI			1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE															
A5	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI			1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE															
B	POSA SERRAMENTI INTERNI			CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO															

C P	S F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
	B1		PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA		1	VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE								
	B2		METODO DI MONTAGGIO E SOLLEVAMENTO		1	DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE								
	B3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO		1	VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI								
	g		SERRAMENTI											
S E R	01	0	POSA SERRAMENTI	0		IL MONTAGGIO DI VETRATE DI GRANDI DIMENSIONI Può AVVENIRE SOLTANTO OPERANDO DA PIANI DI LAVORO IDONEI E PROTETTI SUI LATI LIBERI. EVENTUALI DEROGHE DOVRANNO ESSERE CONCORDATE CON IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE		X	X	X				X
S E R	01	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI				X
S E R	01	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE					X
S E R	01	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X
S E R	01	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0										X
S E R	01	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO AI VARI PIANI	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1				X
S E R	01	3	IN LEGNO	1	ATTREZZI MANUALI	1	PIANO DI LAVORO	1	PREDISPORRE PIANO DI LAVORO CON LE REGOLE DEL PUNTO 1-3					X
S E R	01	3		1		2	CADUTA DI MATERIALI	1	PREDISPORRE SOSTEGNI AI SERRAMENTI DA SMONTARE	NON LAVORARE DA SOLI SE LE DIMENSIONI SONO ECCESSIVE				X
S E R	01	3		1		3	ROTTURA VETRI	1	RIMUOVERE I VETRI PRIMA DELLO SMONTAGGIO	ATTENZIONE ALLO SGOMBERO VETRI				X
S E R	01	3		1		3		2	ACCATASTARE IN LUOGO SICURO	PROTEGGERE LA ZONA				X
S E R	01	3	METALLICI	1	TRASPORTO IN OPERA	1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE					X
S E R	01	3		2	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI					X
S E R	01	3		2		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO					X
S E R	01	3		2		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI					X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
S E R	01	3		3	POSA IN OPERA	1	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO					X	
S E R	01	3		3		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO					X	
S E R	01	3		4	SALDATURE	1	INCENDIO	1	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE					X	
S E R	01	3		4		2	RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	1	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	SI RICORDA CHE INDUMENTI PARTICOLARI (GREMBIALI, MANICHE, GUANTI E MASCHERE) DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DI CHI EFFETTUA SALDATURE CHE A LORO VOLTA DEVONO INDOSSARLI				X	
S E R	01	3		4		3	ELETTTRICO	1	I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI	LE ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE SA RANNO CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE (VEDI DIRETTIVA MACCHINE E MARCHIATURE)				X	
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA															
CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:															
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>															
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)															
IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI															
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:														
	CHIUSURA ANELLO MT. ALIMENTAZIONE PARCHEGGIO A. ALIMENTAZIONE PARCHEGGIO B. LANTERNE SU VIA CASTELLAMONTE. RETE FIBRA OTTICA E CAVO FONIA. RETE DATI. ADEGUAMENTO CABINE CITRONIERA, MEDICI, GRUPPO ELETTRICO.														
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:														
	ESEGUITO L'INFILAGGIO DEI CAVI, LA POSA DI CENTRALINE, DEI QUADRI, ECC... POSSONO ESSERE MONTATI GLI ELEMENTI DEGLI IMPIANTI E MODIFICATI I QUADRI DEFINITI IN PROGETTO, MONTATI GLI SCARICATORI DI SOVRATENSIONE, BLOCCHI DIFFERENZIALI, MORSETTIERE, SCATOLE DI DERIVAZIONE, PRESSACAVI, LAMPADINE, ALIMENTATORI, PIASTRE DI MESSA A TERRA, CAPICORDA CORDE IN RAME, ACCESSORI FIBRA OTTICA, ACCESSORI FONIA, PATCH, BRETELLE, SWITH PORTE, INTERRUPTORI, SCHEDE DI ESPANSIONE, MODULI I/O, STRUMENTI DI MISURA, RELE														
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:														
	L'OPERAZIONE SI SVOLGE A TUTTI I PIANI; NEI LOCALI SARA' NECESSARIO ALLESTIRE UN PIANO DI LAVORO QUALORA L'ALTEZZA DI POSA SUPERI I 3,5 METRI. PER IL MONTAGGIO DELLE LAMPADINE SULLE ARMATURE SARA' NECESSARIO OPERARE DA CESTELLO. IL MATERIALE, UNA VOLTA SCARICATO DAL CAMION VERRA' MOVIMENTATO NELL'AREA DEL CANTIERECON L'AUSILIO DI AUTOGRU O PICCOLI MULETT. LA POSA AVVIENE MANUALMENTE E CON L'AUSILIO DI PICCOLE ATTREZZATURE ELETTRICHE QUALI TRAPANI, AVVITATORI, SALDATRICI, CESCOIE. PER L'ESECUZIONE DEI COLLEGAMENTI SI RIPORTANO LE INDICAZIONI AL FINE DI ESEGUIRE LAVORI SUGLI IMPIANTI : "DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN BT FUORI TENSIONE" IMPG03 , "DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN BT IN TENSIONE" IMPG04 , "DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI IN MT FUORI TENSIONE" IMPG05														

C P	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR									
		ATTENZIONE: L'OPERAZIONE DI POSA DEGLI ELEMENTI, DAL PUNTO DI VISTA DELLA SICUREZZA, NON VARIA A SECONDA DELL'IMPIANTO CUI SI RIFERISCE. PERTANTO, NONOSTANTE LA SEQUENZA LAVORI RIPORTI LE FASI DISTINTE A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI POSATI, LE REGOLE, LE MISURE E GLI APPRESTAMENTI SONO COMUNI E RIPORTATE SOTTO IL CODICE <u>IMPG 12 (ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI), IMPG13 (MONTAGGIO ELEMENTI) E IMPG14 (ALLACCIAMENTI).</u>																				
d		SEQUENZA LAVORI:																				
		<table border="1"> <tr> <td>IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI</td> <td>60 g</td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 11</td> <td>1 g</td> </tr> <tr> <td>impianti elettrici: montaggio elementi</td> <td>50 g</td> </tr> <tr> <td>impianti speciali: montaggio elementi</td> <td>50 g</td> </tr> <tr> <td>montaggio caditoie, griglie, chiusini</td> <td>10 g</td> </tr> </table>	IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI	60 g	COORDINAMENTO 11	1 g	impianti elettrici: montaggio elementi	50 g	impianti speciali: montaggio elementi	50 g	montaggio caditoie, griglie, chiusini	10 g										
IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI	60 g																					
COORDINAMENTO 11	1 g																					
impianti elettrici: montaggio elementi	50 g																					
impianti speciali: montaggio elementi	50 g																					
montaggio caditoie, griglie, chiusini	10 g																					
e		NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																				
		SI RICHIEDE L'ALLESTIMENTO DI TRABATTELLI E PONTI SU CAVALLETTI PER ALTEZE DI INTERVENTO SUPERIORI A 3,5 METRI. USO DI CESTELLI O PIATTAFORME AEREE PER GLI INTERVENTI SUI PALI DELL'ILLUMINAZIONE DI VIALE CASTELLAMONTE.																				
f		COORDINAMENTO 11																				
		A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																
	A1	FATTIBILITA'				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE																
	A2	TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																
	A3	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE																
	A4	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE																
		B POSA ELEMENTI IMP. ELETTRICO				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																
	B1	REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE																
	B2	REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI																
		C POSA ELEMENTI IMP. SPECIALI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																
	C1	REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI				1 CONTROLLO RESP. DI CANTIERE																
	C2	REGOLARITA PIANI DI LAVORO				1 VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI																
		D COLLEGAMENTI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																
	D1	ASSENZA ZONE IN TENSIONE				1 I FILI SCOPERTI DEVONO ESSERE CORTOCIRCUITATI																
	D2	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE																

C	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR			
D3		REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1	VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI										
g		IMPIANTI: MONTAGGIO ELEMENTI														
IMP G	3 0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT FUORI TENSIONE	0	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.												
IMP G	03 0		1	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA												
IMP G	03 1	LAVORI	1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI	1	RISCHIO RIDOTTO	1	PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE POSSIBILI POSIZIONI CHE L'ADDETTO PUO' ASSUMERE E IL TIPO E LA DIMENSIONE DEGLI UTENSILI E MATERIALI USATI			X	X			X	
IMP G	03 1		2	MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE	1	RISCHIO RIDOTTO	1				X	X			X	
IMP G	03 1		3	SEZIONAMENTO DI TALI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE	1	FOLGORAZIONE	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"			X	X	X			X
IMP G	03 1		1		1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUTTORI AUTOMATICI (VEDI MT)			X	X			X	
IMP G	03 1		1		1		3	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO			X	X			X	
IMP G	03 1		1		1		4	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE			X	X			X	
IMP G	03 2	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE E DELLE MODALITA' DI ESECUZIONE, DI MISURE DI SICUREZZA E PRECAUZIONI DA ADOTTARE														X
IMP G	03 2		4	VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CIRCUITI SEZIONATI	1	FOLGORAZIONE	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI			X	X			X	
IMP G	03 2		4		1		2	DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO							X	
IMP G	03 3	RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI	1	RIDOTTO					X	X			X	
IMP G	03 3		2	VERIFICARE CHE GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI	1	RIDOTTO									X	
IMP G	03 3		3	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	RIDOTTO					X	X			X	
IMP G	03 3		4	SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	RIDOTTO					X	X			X	
IMP G	03 3		5	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA							X	X			X	

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IMPG	4	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI BT IN TENSIONE	0	I LAVORI IN TENSIONE SONO DA EVITARE. SOLO NEL CASO IN CUI SI DOVESSE ASSOLUTAMENTE LAVORARE IN TENSIONE SI DEVONO SEGUIRE LE REGOLE SEGUENTI			X	X	X				X	
IMPG	04	0		1	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI.LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.			X	X	X				X	
IMPG	04	0		2	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA			X	X	X				X	
IMPG	04	1	OPERAZIONI CON TENSIONE	1	VERIFICA DEI COLLEGAMENTI CON PROVA IN TENSIONE	FOLGORAZIONE	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE CAPACITA' E CONOSCENZE ADEGUATE AL COMPITO	X	X	X				X
IMPG	04	1		1			AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E L RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X	X				X
IMPG	04	1		1			IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLE ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE		X	X	X				X
IMPG	04	1		2	PRIMA DI DARE INIZIO AI LAVORI ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI				X	X	X				X
IMPG	04	2	ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE	1		FOLGORAZIONE	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)		X	X				X	
IMPG	04	2		1			FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA	X	X					X
IMPG	04	2		2	VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	RIDOTTO			X	X					X
IMPG	04	2		3	CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	FOLGORAZIONE	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO		X	X					X
IMPG	04	2		3			L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI		X	X					X
IMPG	04	2		3			SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO		X	X					X
IMPG	04	2		3			EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI		X	X					X
IMPG	04	2		3			LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI		X	X					X
IMPG	04	2		4	ESAME CHE LO STATO DEI COMPONENTI SU CUI SI OPERA SIA TALE DA EVITARE IL PERICOLO DI ROTTURA E DI SPOSTAMENTO DELLE PARTI METALLICHE IN TENSIONE O DELLE PARTI ISOLANTI	CADUTA, FOLGORAZIONE			X	X					X
IMPG	04	2		5	VALUTAZIONE CHE GLI ADDETTI POSSANO LAVORARE IN MODO AGEVOLE	RIDOTTO	L'ADDETTO MANTENGA LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA TRA LE PARTI IN TENSIONE E LE PARTI DEL SUO CORPO NON PROTETTE DA ISOLANTE		X	X					X
IMPG	04	2		5			L'ADDETTO SI POSIZIONI FRONTALMENTE AGLI ELEMENTI NUDI SU CUI INTERVIENE		X	X					X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IM P G	04	2		5	1	3	L'ESTENSIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO IN LARGHEZZA, ALTEZZA E PROFONDITA' SIA TALE DA ESCLUDERE LA POSSIBILITA' DI AVVICINAMENTO AGLI ELEMENTI NUDI IN TENSIONE DA PARTE DEL CORPO DELL'ADDETTO CHE NON SIANO LE MANI	X	X					X	
IM P G	04	2		6			ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE	X	X	X					X
IM P G	04	2		7			NON SI PROCEDA QUALORA SI VALUTI CHE L'ATTIVITA' NON POSSA ESSERE ESEGUITA IN TENSIONE	X	X	X					X
IM P G	04	2		8			E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'	X	X	X					X
IM P G	04	3	ATTIVITA' IN TENSIONE A DISTANZA	1	1	FOLGORAZIONE	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO	X	X					X
IM P G	04	3		1	1		2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO IN DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI	X	X					X
IM P G	04	3		1	1		3	LE ATTIVITA' SIANO ESEGUITE SERVENDOSI DI APPOSITI ATTREZZI MONTATI SU ASTE ISOLANTI	X	X					X
IM P G	04	3		1	1		4	SIA RISPETTATO LO SPAZIO DI SICUREZZA	X	X					X
IM P G	5	0	DISPOSIZIONI PER LAVORI SU INSTALLAZIONI MT FUORI TENSIONE	0			0	LE ISTRUZIONI SEGUENTI SI RIVOLGONO AD ADDETTI CAPACI A GESTIRE LE AZIONI. INOLTRE LE OPERAZIONI DEVONO ESSERE SVOLTE DA ADDETTI QUALIFICATI SOTTO LA GUIDA DI UN PREPOSTO.	X	X	X				X
IM P G	05	0		1			1	NON E' INOLTRE PERMESSO AGIRE CON PERSONALE NON FORMATO SECONDO LE NORME IN VIGORE (D.Lgsv. 442 del 13 luglio 1990)	X	X	X				X
IM P G	05	0		2			2	I LAVORI SARANNO EFFETTUATI DA UNA DITTA INCARICATA DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI. LA DITTA NOMINERA' UN PREPOSTO RESPONSABILE DEI LAVORI E DELLA SICUREZZA.	X	X	X				X
IM P G	05	0		3			3	E' ASSOLUTAMENTE VIETATO INIZIARE I LAVORI SENZA AVER RICEVUTO SPECIFICO ORDINE DAL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI E DAL PREPOSTO DELLA DITTA	X	X	X				X
IM P G	05	1	INDIVIDUAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DAI LAVORI	1	1	FOLGORAZIONE	1	PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTE LE POSSIBILI POSIZIONI CHE L'ADDETTO PUO' ASSUMERE E IL TIPO E LA DIMENSIONE DEGLI UTENSILI E MATERIALI USATI	X	X	X				X
IM P G	05	2	MESSA FUORI TENSIONE DI TUTTI I CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI E DI TUTTI QUELLI VERSO I QUALI SUSSISTA PERICOLO DI CONTATTO ACCIDENTALE	1	1	RIDOTTO	1	INTERRUZIONE VISIBILE DEI CIRCUITI DA TUTTI I PUNTI DI POSSIBILE ALIMENTAZIONE ED EFFETTUAZIONE DELLE TERRE DI SEZIONAMENTO	1	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"				X
IM P G	05	2		1	1		2	IL SEZIONAMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO SU TUTTE LE FASI ED IL NEUTRO, ANCHE MEDIANTE INTERRUPTORI AUTOMATICI (VEDI MT)	X	X					X
IM P G	05	2		2	1	RIDOTTO	1	BLOCCO DEGLI ORGANI DI MANOVRA CORRISPONDENTI	1	1	RENDERE INACCESSIBILE A PERSONE NON AUTORIZZATE L'ORGANO DI SEZIONAMENTO				X
IM P G	05	2		2	1		2	PREDISPORRE LOCALI O CONTENITORI CHIUSI A CHIAVE	X	X					X
IM P G	05	3	DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1			1	COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI DELLE OPPORTUNE INFORMAZIONI CIRCA LE ATTIVITA' DA SVOLGERE, LE MISURE DI SICUREZA E LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL TIPO DI INSTALLAZIONE SU CUI SI DEVE OPERARE	X	X					X
IM P G	05	4	VERIFICA DELL'ASSENZA DI TENSIONE SU TUTTI I CONDUTTORI APPARTENENTI AL TRATTO SU CUI SI DEVONO EFFETTUARE I LAVORI	1	1	RIDOTTO	1	LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA SU TUTTI I CONDUTTORI COMPRESI IL NEUTRO E LA MASSA, LE MASSE METALLICHE ACCESSIBILI	X	X					X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IM P G	05	5	MESSA A TERRA SUL POSTO DI LAVORO	1		1	RIDOTTO	1						X	
IM P G	05	6	LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOTTOPASSANTI IN TENSIONE	1	IN CASO NON SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLANTI (PITTURAZIONE DEI SOSTEGNI, RIMOZIONE DEI COLLI MORTI, ECC.)	1		1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	6		2	IN CASO SIA NECESSARIO IL DISTACCO DEI CONDUTTORI DAGLI ISOLATORI	1		1	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOVRAPASSANTI LE CAMPATE ADIACENTI AL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	6		2		1		2	NON VI SIANO LINEE ELETTRICHE AEREE IN TENSIONE SOTTOPASSANTI LA ZONA IN CUI VIENE STACCATO IL CONDUTTORE					X	
IM P G	05	6		2		1		3	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE ATTRAVERSATE SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE					X	
IM P G	05	7	LAVORI IN PRESENZA DI ATTRAVERSAMENTI DI LINEE AEREE SOVRAPASSANTI IN TENSIONE	1		1	FENOMENI DI INDUZIONE	1	NON VI SIANO MANICOTTI DI GHIACCIO E LA VELOCITA' DEL VENTO SIA TALE DA NON CREARE DIFFICOLTA' NELLE OPERAZIONI SUL SOSTEGNO					X	
IM P G	05	7		1		1		2	SIA SEMPRE GARANTITO CHE LE DISTANZE DI RISPETTO FRA I CONDUTTORI DELLA LINEA OGGETTO DEI LAVORI E QUELLI DELLE LINEE SOVRAPASSANTI SIANO ALMENO PARI A QUELLE PREVISTE PER GLI ATTRAVERSAMENTI DELLE LINEE AEREE ESTERNE					X	
IM P G	05	8	LAVORI SU LINEE AEREE SOGGETTE A PARALLELISMI	1	E' CONSENTITO PROCEDERE SENZA CHE LA LINEA INDUCENTE SIA MESSA FUORI SERVIZIO	1	FENOMENI DI INDUZIONE	1	SIANO RISPETTATE LE MODALITA' DI MESSA A TERRA					X	
IM P G	05	8		1		1		1	SIANO MESSE FUORI TENSIONE E IN SICUREZZA TUTTE LE TERNE					X	
IM P G	05	8		1		1		2	NON E' CONSENTITO PROCERE NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI A PIU' TERNE					X	
IM P G	05	9	RIMESSA IN TENSIONE DEI CIRCUITI INTERESSATI DAI LAVORI	1	VERIFICARE CHE I LAVORI SIANO ULTIMATI									X	
IM P G	05	9		2	GLI ADDETTI SIANO ALLONTANATI DALLE INSTALLAZIONI									X	
IM P G	05	9		3	NESSUNO PUO' RIMETTERE IN TENSIONE I CIRCUITI ELETTRICI INTERESSATI DAI LAVORI, PRIMA CHE IL PREPOSTO DELLA DITTA ESECUTRICE DEI LAVORI E IL RESPONSABILE AGLI IMPIANTI ELETTRICI ABBIANO COMUNICATO CHE TALE OPERAZIONE PUO' ESSERE EFFETTUATA									X	
IM P G	05	9		1	VERIFICARE CHE SIANO STATI RIMOSI EVENTUALI COLLEGAMENTI DI CORTO CIRCUITO ED AL NEUTRO, COLLEGAMENTI PROVVISORI DI TERRA E GLI EVENTUALI CONTRASSEGNI	1	RIDOTTO							X	X
IM P G	05	9		2	VERIFICARE CHE SIA STATA RIMOSSA LA DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI LAVORO	1	RIDOTTO							X	X
IM P G	05	10	SEZIONAMENTI E MESSE A TERRA AGLI ESTREMI DEL TRONCO DEL CAVO NELLE ZONE INTERESSATE DAI LAVORI	1	IL CAVO DEVE ESSERE SEZIONATO AI SUOI ESTREMI		FOLGORAZIONE	1	APPOSIZIONE DI CARTELLI CON INDICAZIONE "LAVORI IN CORSO - NON EFFETTUARE MANOVRE"					X	X
IM P G	05	10		2	REALIZZAZIONE DI MESSE IN CORTO CIRCUITO E A TERRA DEI CONDUTTORI	1	FOLGORAZIONE	1	UTILIZZO DI APPARECCHIATURE FISSE					X	X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
IM P G	05	10		2	1	2	UTILIZZO DI DISPOSITIVI MOBILI		X	X				X	
IM P G	05	10		2	1	3	EFFETTUARE L'OPERAZIONE DOPO AVER VERIFICATO L'ASSENZA DI TENSIONE, COLLEGANDO IL CORDONE DI COLLEGAMENTO DEL DISPOSITIVO E LA GUAINA METALLICA DEL CAVO ALLA RETE DI TERRA		X	X				X	
IM P G	05	11	ACCESSO AL CAVO	1	ACCESSO ALLA PARTE ESTERNA DEL CAVO	1	RIDOTTO	1	NON CI SONO PARTICOLARI MISURE DI PROTEZIONE					X	
IM P G	05	11		2	ACCESSO ALLA GUAINA METALLICA DEL CAVO	1	FOLGORAZIONE							X	
IM P G	05	11		3	LAVORI ELETTRICI IN TRINCEA	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE SEMPRE TRONCHETTI ISOLANTI					X	
IM P G	05	11		3		1	2	DISPORRE TAPPETI ISOLANTI VERSO LE PARETI DELLO SCAVO, VERSO ALTRI CAVI ED ELEMENTI METALLICI						X	
IM P G	05	11		3		1	3	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA						X	
IM P G	05	11		4	LAVORI ALL'INTERNO DI IMPIANTI	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA					X	
IM P G	05	11		5	LAVORI SU SOSTEGNI	1	FOLGORAZIONE	1	INDOSSARE GUANTI ISOLANTI FINCHE' NON SIA GARANTITA LA CONTINUITA' DI ALMENO UN CONDUTTORE DEI TRONCONI DI CAVO SU CUI SI OPERA					X	
IM P G	05	11		5		1	2	NON SONO RICHIESTE PRECAUZIONI NEL CASO SI LAVORI SU SOSTEGNI DI LEGNO						X	
IM P G	05	12	ACCESSO ALLE INSTALLAZIONI E/O NELLE LORO IMMEDIATE VICINANZE	1	ATTENDERE L'ORDINE DEL RESPONSABILE AI LAVORI									X	
IM P G	05	12		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE ASSISTITO DA UN SECONDO ADDETTO (SALVO NEI CASI PRESCRITTI IN TABELLA A, PUNTO 1.1, 1.2 E 1.3)	1	FOLGORAZIONE	1	FORNIRE AGLI ADDETTI I MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	OGNUNO E' RESPONSABILE DELL'APPLICAZIONE DELLE MISURE PERSONALI DI SICUREZZA					X
IM P G	05	12		3	VERIFICA CON CONTROLLO A VISTA CHE LE ATTREZZATURE DA UTILIZZARE RISULTINO EFFICIENTI	1	RIDOTTO							X	
IM P G	05	12		4	CONTROLLO CHE LE MASSE METALLICHE CON CUI L'ADDETTO POSSA VENIRE A CONTATTO NON SIANO IN TENSIONE	1	FOLGORAZIONE	1	L'ADDETTO SIA PROTETTO DA GUANTI ISOLANTI, VISIERA DI PROTEZIONE, ELMETTO					X	
IM P G	05	12		4		1	2	L'ADDETTO INDOSSI IL VESTIARIO DI DOTAZIONE SENZA LASCIARE SCOPERTE LE PARTI DEL TRONCO E DEGLI ARTI						X	
IM P G	05	12		4		1	3	SIA REALIZZATA LA CONDIZIONE DI DOPPIO ISOLAMENTO VERSO LE PARTI IN TENSIONE SU CUI SI STA LAVORANDO						X	
IM P G	05	12		4		1	4	EVENTUALI PARTI NUDE IN TENSIONE, FUORI DALLA ZONA DI INTERVENTO MA ALL'INTERNO DELLO SPAZIO DI SICUREZZA, SIANO PROTETTE DA ADEGUATI SCHERMI ISOLANTI						X	
IM P G	05	12		4		1	5	LE PARTI A POTENZIALE DIVERSO SIANO SEPARATE DA SCHERMI ISOLANTI						X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
IM P G	05	12		5	ESAME CHE LO STATO DEI COMPONENTI SU CUI SI OPERA SIA TALE DA EVITARE IL PERICOLO DI ROTTURA E DI SPOSTAMENTO DELLE PARTI METALLICHE IN TENSIONE O DELLE PARTI ISOLANTI	1	RIDOTTO							X		
IM P G	05	12		6	VALUTAZIONE CHE GLI ADDETTI POSSANO LAVORARE IN MODO AGEVOLE	1	RIDOTTO	1	L'ADDETTO MANTENGA LA DISTANZA MINIMA DI SICUREZZA TRA LE PARTI IN TENSIONE E LE PARTI DEL SUO CORPO NON PROTETTE DA ISOLANTE					X		
IM P G	05	12						2	L'ADDETTO SI POSIZIONI FRONTALMENTE AGLI ELEMENTI NUDI SU CUI INTERVIENE					X		
IM P G	05	12						3	L'ESTENSIONE DELLA ZONA DI INTERVENTO IN LARGHEZZA, ALTEZZA E PROFONDITA' SIA TALE DA ESCLUDERE LA POSSIBILITA' DI AVVICINAMENTO AGLI ELEMENTI NUDI IN TENSIONE DA PARTE DEL CORPO DELL'ADDETTO CHE NON SIANO LE MANI					X		
IM P G	05	13	ESIGERE IL RISPETTO DELLE ISTRUZIONI DATE											X		
IM P G	05	14	E' VIETATO OPERARE SU LINEE IN TENSIONE IN PRESENZA DI PIOGGIA, NEVE, GRANDINE, IN AMBIENTI BAGNATI, IN PRESENZA DI SCARICHE ATMOSFERICHE, CON SCARSA VISIBILITA'											X		
IM P G	1	0	ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI													
IM P G	12	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI				X		
IM P G	12	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE					X		
IM P G	12	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA					X		
IM P G	12	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0										X		
IM P G	12	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5				X		
IM P G	12	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATELLO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5				X		
IM P G	12	3	ASSISTENZA MURARIA	1	TRACCE E FORI	1	RUMORE	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI					X		
IM P G	12	3		1		2	POLVERE	1	SI RICORDA LA NECESSITA' DI GESTIRE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE CON MEZZI MECCANICI CON LE REGOLE RELATIVE AI RISCHI AMBIENTALI					X		
IM P G	12	3		1		3	TRAUMI	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI					X		

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR				
IM P G	12	3					L'USO DI ATTREZZATURE SIA MOTORIZZATE CHE MANUALI DEVE SEMPRE ESSERE EFFETTUATO DA PIANI DI LAVORO STABILI E PULITI CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE VERIFICARE DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PREPOSTI DELEGATI	X	X					X				
IM P G	12	3		USO DI ATTREZZATURE QUALI MARTELLI DEMOLITORI, SCANALATRICI, ECC	RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	X	X					X				
IM P G	12	3		USO DI PERFORATORE CON FIORETTO	VIBRAZIONE	1	GI ADDETTI DOVRANNO AVERE A DISPOSIZIONE DEI DISPOSITIVI COME GUANTI CHE POSSANO LIMITARE L'INFLUENZA DELLE VIBRAZIONI		X					X				
IM P G	12	3			RUMORE	1	GLI ADDETTI AL DEMOLITORE DEVONO AVERE A DISPOSIZIONE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI, CUFFIE, MASCHERE	X	X					X				
IM P G	12	3			POLVERE	1	BAGNARE LE ZONE DA DEMOLIRE E L' AREA INTERESSATA	X	X					X				
IM P G	13	0	MONTAGGIO ELEMENTI	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.		0												
IM P G	13	0																
IM P G	13	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X						X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR		
IMP	13	1		1		2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X					X	
IMP	13	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA						X	
IMP	13	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI						X	X	X				X	
IMP	13	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	1	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 2.1, PONT 3.5			X	X		X
IMP	13	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	2	PONTEGGIO O TRABATTELLO	1	CADUTA	1	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA	CFR. PARAGRAFO MONTAGGIO PONT 3.1, PONT 3.5			X	X		X
IMP	13	3	POSA ELEMENTI IMP.FM													
IMP	13	3	POSA PRESE	1	USO DI TRAPANI	1	RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE			X	X		X
IMP	13	3		2	POSA DI TASSELLI	1	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI				X	X		X
IMP	13	3		3	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1					X	X		X
IMP	13	3	POSA QUADRETTI E UTENZE	4	TRASPORTO IN OPERA	1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO				X			X
IMP	13	3		5	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI				X	X		X
IMP	13	3		5		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO				X	X		X
IMP	13	3		5		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI				X	X		X
IMP	13	3		6	POSA IN OPERA	1	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO				X	X		X
IMP	13	3		6		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO				X	X		X
IMP	13	3		7	USO DI TRAPANI	1	RISCHI SPECIFICI DELLE ATTREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE			X	X		X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	13	3		8	POSA DI TASSELLI	1	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI					X	
I M P G	13	3		9	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1						X	
I M P G	13	4	POSA ELEMENTI IMP.ELETTRICI SPECIALI	0	LE SEGUENTI INDICAZIONI SONO RELATIVE AGLI IMPIANTI TVCC, TV, ALLARME BAGNI E TELEFONI										
I M P G	13	4	POSA NUOVI DISPOSITIVI DI CAMPO	1	MONTAGGIO MECCANICO	1	ELETTRICO	1	VERIFICARE L'ASSENZA DI TENSIONE PRIMA DI PROCEDERE					X	X
I M P G	13	4		1		2	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA. GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI					X	X
I M P G	13	4		1		3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1	USARE AUSILI QUALI CARRELLI PER LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI DA MONTARE					X	X
I M P G	13	4		1		4	CADUTA DALL'ALTO	1	PREDISPOSIZIONE PIANI DI LAVORO ADEGUATI					X	X
I M P G	13	4		1		5	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO					X	X
I M P G	13	4		1		5		2	MOVIMENTARE CON CAUTELA					X	X
I M P G	13	4	POSA RETE DI CAMPO	#	VEDI CAPITOLO IMPIANTO: INFILAGGIO CAVI										
I M P G	13	5	POSA CORPI ILLUMINANTI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.										
I M P G	13	5	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI				X	X
I M P G	13	5		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE					X	X
I M P G	13	5		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO.					X	X
I M P G	13	5						2	LE LAVORAZIONI ALL'INTERNO DELLA GALLERIA AVVENGONO IN ASSENZA DI TRAFFICO					X	X

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	13	5	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI	0				X	X	X				X
I M P G	13	5	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO IN QUOTA	1	CESTELLI, PIATTAFORME	CADUTA	LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA		X	X				X
I M P G	13	5	MONTAGGIO CORPI ILLUMINANTI	1	CARICO DEGLI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE MEDIANTE CARRELLI ELEVATORI, AUTOGRU, SOLLEVATORI IDRAULICI DA AUTOCARRO	SCOORDINAMENTO	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI EVENTUALI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO		X	X	X			X
I M P G	13	5		1			PRIMA DI INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO E DI POSIZIONAMENTO IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE COORDINARE LE OPERAZIONI DI POSIZIONAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON L'OPERATORE INFORMANDO TUTTE LE FIGURE COINVOLTE DEI RISCHI PRESENTI		X	X	X			X
I M P G	13	5	TRASLAZIONE	2	INDIVIDUARE TUTTI GLI OSTACOLI PRESENTI LUNGO IL PERCORSO DELL'OGGETTO DA TRASPORTARE	URTI DANNEGGIAMENTI	L'ADDETTO INCARICATO DI EFFETTUARE LE MANOVRE DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO DEVE STAZIONARE IN UN PUNTO A TERRA SICURO DAL QUALE POSSA AVERE TOTALE VISIONE DEI MOVIMENTI E DEGLI OGGETTI IN CAUSA		X	X				X
I M G P	13	5		2			CONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE DI NON AVVICINARSI AGLI ELEMENTI DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE		X	X				X
I M G P	13	5		3	PESO DEL CARICO	CADUTA DELL'ELEMENTO	IL PESO DEVE SEMPRE ESSERE NOTO E NON DEVE SUPERARE LA PORTATA MAX DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO		X	X				X
I M G P	13	5		3			MANTENERE IL PERSONALE LONTANO DALLA ZONA DI MOVIMENTAZIONE		X	X				X
I M G P	13	5		3			FAR SOLLEVARE IL CARICO DI POCCHI CENTIMETRI E VERIFICARE L'EQUILIBRIO E LA STABILITA'		X	X				X
I M G P	13	5		3			SOLLEVARE ALL'ALTEZZA GIUSTA E EVITARE TRASLAZIONI OBLIQUE		X	X				X
I M G P	13	5		3			NON EFFETTUARE OSCILLAZIONI E URTI		X	X				X
I M G P	13	5		3			CONTROLLARE LA STABILITA E LA ROBUSTEZZA DEGLI AGGANCI VERIFICARE I PESI		X	X				X
I M P G	13	5	SOLLEVAMENTO AL PUNTO DI POSA	4	SOLLEVAMENTO	CADUTA O URTI	IL PERSONALE PUO' AVVICINARSI SOLTANTO QUANDO L' ELEMENTO E' A PICCOLA DISTANZA DAL PUNTO DI POSA E LA SUA CADUTA NON PUO' PROVOCARE DANNI		X	X		X		


C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	13	5	MONTAGGIO	5	MONTAGGIO MECCANICO	1	ELETTRICO	1	VERIFICARE L'ASSENZA DI TENSIONE PRIMA DI PROCEDERE					X	
I M P G	13	5		5		2	USO DI ATTREZZI MANUALI	1	L'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE E' FONTE DI SICUREZZA, GLI ADDETTI DEVONO CONOSCERE COME AGIRE E USARE ATTREZZI IDONEI. LA FORNITURA DI ATTREZZI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DELL'IMPRESA, COME FUNZIONAMENTO E NEL RISPETTO DELLE REGOLE PRINCIPALI					X	
I M C P	13	5		5		4	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	1	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO					X	
I M P G	13	5		5		4		2	MOVIMENTARE CON CAUTELA					X	
I M P G	13	6	MONTAGGIO CADITOIE, GRUIGLIE, CHIUSINI	1	TRASPORTO IN OPERA	1	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	1	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE					X	
I M C P	13	6		2	SGANCIO E POSA IN OPERA	1	CADUTA DEI PEZZI	1	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI					X	
I M C P	13	6		2		1		2	LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO					X	
I M C P	13	6		2		1		3	ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI					X	
I M P G	13	6		3	POSA IN OPERA	1	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO					X	
I M C P	13	6		3		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO					X	
I M P G	13	6	POSA DI POZZI	4	PREFABBRICATI	1	MOVIM CARICHI	1	LIMITARE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE ALLO SPOSTAMENTO ORIZZONTALE CON LEVEECC.					X	
I M C P	13	6		4		2	CADUTA	1	ATTENZIONE AD UN IMBRAGO CORRETTO					X	
I M C P	13	6		4		2		2	MANTENERSI A DISTANZA DA ELEMENTI IN QUOTA					X	
I M P G	13	6		5	ESEGUITI INOPERA	1	RISCHIO DELLA MURATURA	1	RISCHIO SOLTANTO SE SI TRATTA DI SCAVI PROFONDI OLTRE 1 METRO ALMENTO PER LA COSTRUZIONE DELLA PARTE BASSA					X	
I M P G	13	6		5		2	SEPPELLIMENTO	1	OLTRE UN METRO DI PROFONDITA PROTEGGERE IL LAVORATORE CONTRO IL SEPPELLIMENTO QUANDO LAVORA ACCUCCIAIO PER LA POSA DEI PRIMI CORSI					X	
I M C P	13	6		5		3	CADUTA IN BUCHE	1	SE CI SI ALLONTANA NON LASCIARE SPOTETTO IL BUCO					X	

C	F	S	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR						
I M P G	13	6	POSA DI TOMBINI E GRIGLIE	6	SCARICO CARICO MOVIMENTAZIONE	1	MOVIM CARICHI, SCHIACCIAMENTI	1	USARE MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER LE ESTREMITA					X						
I M P G	13	6		6		1		2	NON SOLLEVARE TOMBINI DI PESO SUPERIORE A RENTA CHILI MA SPOSTARLI CON MEZZI AUSILIARI					X						
I M P G	13	6		7	POSA IN OPERA	1	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	1	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO					X						
I M P G	13	6		7		1		2	IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO					X						
I M P G	13	6	MONTAGGIO CADITOIE	7																
I M P G	13	6	POSA DI SUPPORTI	8	USO DI TRAPANI	1	RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE	1	GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	SI RICHIAMANO LE SCHEDE INFORMATIVE				X						
I M P G	13	6		9	POSA DI TASSELLI	1	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.	1	SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APPOSITI					X						
I M P G	13	6		10	BLOCCAGGIO MECCANICO	1	USO DI ATTREZZI MANUALI	1						X						
I M P G	13	6		11	MURAZIONE DI STAFFE	1	METODO TRADIZIONALE RISCHIO RIDOTTO	1	ROTTURE E MURAZIONI CON MALTE DI CEMENTO					X						
I M P G	13	6	POSA CADITOIE	12	MONTAGGIO MANUALE	1	ABRASIONI, TAGLI SCHIACCIAMENTI	1	LA POSA DELLE TUBAZIONI NON PRESENTA PARTICOLARI RISCHI, TRANNE IL RISCHIO DI FERITE PER CONTATTO ACCIDENTALE	TALE RISCHIO PUO ESSERE RIDOTTO INDOSSANDO CASCO DI PROTEZIONE, GUANTI E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE				X						
I M P G	13	6		13	INSERIMENTO TRA TUBAZIONI E RIVETTATURA	1	TAGLI SUI BORDI DEI CANALI	1	NELLE MOVIMENTAZIONE BISOGNA AVERE A DISPOSIZIONE GUANTI					X						
I M P G	13	6		14	REGOLE PER IL LAVORO	1	CADUTA	1	LAVORARE SOLTANTO SU PIANI DI LAVORO STABILI ; MAI ARRAMPICATI SU ELEMENTI DI STRUTTURA SENZA PROTEZIONI SUL CONTORNO					X						
I M P G	14	0	CABLAGGI	0	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.															
I M P G	14	1	REGOLE GENERALI	1	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1	CADUTA	1	L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI					X					
I M P G	14	1		1				2	L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE					X						
I M P G	14	1		2	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1	SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO.					X						
I M P G	14	2	POSA ELEMENTI IMP. DI CABLAGGIO																	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
I M P G	14	2	POSA DI PRESE	PASSAGGIO FILI	ABRASIONI TAGLI	RISCHIO RIDOTTO		X	X				X	
I M P G	14	2		MONTAGGIO ELEMENTI DI IMPIANTO	MONTAGGI MECCANICI MANUALI			X	X				X	
I M P G	14	2		VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	SENZA TENSIONE	VISIVO		X	X				X	
I M G P	14	2		VERIFICA DEI COLLEGAMENTI	FOLGORAZIONE	OPERARE SOLTANTO A ZONE CON CONTROLLO TOTALE DELLE ZONE POSTE IN TENSIONE, DOPO AVER AVVERTITO CHI E' PRESENTE DELLA PRESENZA DI CORRENTE		X	X				X	
I M P G	14	2				AVVERTIRE PREVENTIVAMENTE IL COORDINATORE E L RESPONSABILE DI CANTIERE PER IL COORDINAMENTO CON ALTRE DITTE PRESENTI CHE POSSONO OPERARE NEGLI STESSI LOCALI		X	X				X	
I M P G	14	2				IN OGNI CASO LA TENSIONE PUO' ESSERE APPLICATA ALLE ZONA SOLTANTO SE LA ZONA STESSA E' PROTETTA DA MAGNETOTERMICO E DA DIFFERENZIALE CON SENSIBILITA' DI NON OLTRE 30 MILLIAMPERE		X	X				X	
I M P G	14	2	POSA ARMADI DI PERMUTAZIONE, PERMUTATORE GENERALE, SERVER	TRASPORTO IN OPERA	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	PER LA MOVIMENTAZIONE DI TALI ELEMENTI SI DEVE PREDISPORRE UN PROGRAMMA PER EVITARE DI PASSARE CON CARICHI AEREI SU ADDETTI PRESENTI A LIVELLO INFERIORE		X					X	
I M G P	14	2		SGANCIO E POSA IN OPERA	CADUTA DEI PEZZI	NON TRASPORTARE PIU' ELEMENTI LEGATI INSIEME SE DI DIMENSIONE TALE DA NON ESSERE STABILI		X	X				X	
I M G P	14	2				LO SGANCIO DEVE AVVENIRE IN LUOGO SICURO		X	X				X	
I M G P	14	2				ELEMENTI AMMUCCHIATI IN ZONE RISTRETTE NON SONO ACCETTABILI		X	X				X	
I M P G	14	2		POSA IN OPERA	SCHIACCIAMENTO PER ROVESCIAMENTO O CADUTA A LIVELLI PIU' BASSI	LA MOVIMENTAZIONE DEI PEZZI DEVE AVVENIRE CON ATTENZIONE E CON USO DI AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO		X	X				X	
I M G P	14	2				IL PEZZO POSTO IN POSIZIONE DEVE VENIRE FISSATO CON SICUREZZA PRIMA DI ABBANDONARLO		X	X				X	
I M G P	14	2		FISSAGGI MANUALI	SCHIACCIAMENTI, TAGLI, ABRASIONI	VERIFICA DELLA STABILITA' DEL PEZZO PRIMA DI AVVICINARSI PER EFFETTUARE FISSAGGI		X	X				X	
I M G P	14	2				GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE DPI PER LA PROTEZIONE DELLE MANI, TESTA E CORPO	IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI E' COMPITO DELL'IMPRESA	X	X				X	
I M P G	14	2		EVENTUALI SALDATURE	INCENDIO	LE OPERAZIONI DI SALDATURA POSSONO AVVENIRE DOPO AVER VERIFICATO CHE NON SIANO PRESENTI MATERIALI INFIAMMABILI DOVE POSSONO ARRIVARE DELLE SCINTILLE		X	X				X	
I M P G	14	2			RADIAZIONI NON IONIZZANTI E CALORE	GLI ADDETTI AVRANNO A DISPOSIZIONE INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI	SI RICORDA CHE INDUMENTI PARTICOLARI (GREMBIULI, MANICHE, GUANTI E MASCHERE) DEVONO ESSERE MESSI A DISPOSIZIONE DI CHI EFFETTUA SALDATURE CHE A LORO VOLTA DEVONO INDOSSARLI	X	X				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
I M P G	14	2			ELETTRICO		I COLLEGAMENTI ELETTRICI DEVONO ESSERE EFFETTUATI CON RISPETTO DELLE REGOLE GENERALI RELATIVE AGLI IMPIANTI		X	X				X	
I M P G	14	2	POSA DI SUPPORTI	USO DI TRAPANI	RISCHI SPECIFICI DELLE ATREZZATURE		GLI ADDETTI DEVONO RICEVERE LE ISTRUZIONI CORRETTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE O DA UN SUO DELEGATO E DEVONO CONOSCERE LE REGOLE DI FUNZIONAMENTO		X	X				X	
I M P G	14	2		POSA DI TASSELLI	SCHIACCIAMENTI TAGLI ECC.		SI RACCOMANDA DI AVERE A DISPOSIZIONE DPI APOSITI		X	X				X	
I M P G	14	2		BLOCCAGGIO MECCANICO	USO DI ATTREZZI MANUALI				X	X				X	
I M P G	14	2		MURAZIONE DI STAFFE	METODO TRADIZIONALE RISCHIO RIDOTTO		ROTTURE E MURAZIONI CON MALTE DI CEMENTO		X	X				X	
I M P G	15	0	ALLACCIAMENTI	VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE.											
I M P G	15	1	REGOLE GENERALI	POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	CADUTA		L' ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE		X	X					X
I M P G	15	1					L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X					X
I M P G	15	1		DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE		SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X					X
I M P G	15	2	PREPARAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI						X	X	X				X
I M P G	15	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE INFERIORI A 3,5 M	PONTI SU CAVALLETTI, TRABATELLI	CADUTA		LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA			X	X				X
I M P G	15	2	VERIFICA REGOLARITA' PIANI DI LAVORO PER ALTEZZE SUPERIORI A 3,5 M	PONTEGGIO O TRABATELLO	CADUTA		LA VERIFICA DEI PIANI DI LAVORO E' EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE OGNI MATTINA			X	X				X
I M P G	15	3	VERIFICA IMPIANTI PRESENTI NELLA ZONA DI MONTAGGIO		ELTRICO	FOLGORAZIONE	VERIFICARE LA PRESENZA DI TUBAZIONI NELLA ZONA D'INTERVENTO		X	X				X	
I M P G	15	3			IDRICO	DANNI	VERIFICARE LA PRESENZA DI TUBAZIONI NELLA ZONA D'INTERVENTO		X	X				X	
I M P G	15	3			TV	DANNI	VERIFICARE LA PRESENZA DI TUBAZIONI NELLA ZONA D'INTERVENTO		X	X				X	
I M P G	15	3			GAS	SCOPPIO	VERIFICARE LA PRESENZA DI TUBAZIONI NELLA ZONA D'INTERVENTO		X	X				X	

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR						
I M P G	15	3			IN CASO DI FORATURA		CHIUDERE IL RUBINETTO DEL GAS	X	X				X							
I M P G	15	3					AREARE IMMEDIATAMENTE IL LOCALE	X	X				X							
I M P G	15	3					EVITARE INNESCHI	X	X				X							
I M P G	15	3		1	MONTAGGIO DI TUBAZIONI DI PLASTICA (POLIETILENE)	1	CHIMICO	1	USARE LE PRECAUZIONI PREVISTE DALLA CASA FORNITRICE DEL MATERIALE				X							
I M P G	15	3		1		1		2	OPERARE IN ZONA AERATA				X							
I M P G	15	3		1		2	CALORE	1	PRESTARE ATTENZIONE AL DISCO CALDO CHE PUO' PROVOCARE USTIONI ANCHE GRAVI				X							
I M P G	15	3		2	MONTAGGIO DI TUBAZIONI AVVITATE	1	MECCANICO PER FILETTATRICE	1	LE PARTI ROTANTI A VELOCITA' DEVONO ESSERE PROTETTE, MA LA VELOCITA' MINIMA DELLA FILETTATRICE NON INDUCE RISCHIO DI TAGLI O ABRASIONI				X							
I M P G	15	3		2		2	MECCANICO PER AVVITATURA	1	MOVIMENTAZIONE MANUALE				X							
I M P G	15	3		3	LAVORO IN QUOTA	1	CADUTA	1	RIFERIMENTO ALLE REGOLE GENERALI				X							
I M P G	15	3		4	POSA DI TASSELLI	1	MECCANICO PER USO DI TRAPANO	1	ATTREZZI IDONEI E A NORMA				X							
I M P G	15	4	COLLEGAMENTI	1	INFILAGGIO CAVI IN TUBAZIONI ESISTENTI	1	ELETTRICO	1	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE				X							
I M P G	15	4		2	CABLAGGIO	1		2	LE OPERAZIONI AVVENGONO IN ASSENZA DI TENSIONE				X							
I M P G	15	4		3	COLLAUDO FINALE	1	GENERICO	1	VERBALE DI CORRETTO MONTAGGIO			X		X						
I M P G	15	4		3		1		2	VERBALE DI CORRETTO FUNZIONAMENTO				X							
I M P G	15	4	NOTA: AL TERMINE DELLE OPERAZIONI INDICATE LE LINEE DI ALIMENTAZIONE DEI PIANI NON DEVONO ESSERE ALIMENTATE E NON DEVONO POTER ESSERE MESSE IN TENSIONE CON LA SEMPLICE CHIUSURA DI UN INTERRUPTORE O DI UNA SERIE DI INTERRUITORI											X	X					
I M P G	15	4	I SINGOLI INTERRUITORI NON DEVONO ESSERE ALIMENTATI PRIMA DEL TERMINE DEI LAVORI AI SINGOLI PIANI											X	X					
I M P G	15	5	COLLAUDI	1		1	SCORDINAMENTO		LE DITTE INSTALLATRICI SONO RESPONSABILI DELLE POSTAZIONI DI LAVORO FINO AL COLLAUDO					X						

C P	F F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR									
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO: <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; gap: 20px;"> SI <input type="checkbox"/> </div> <div style="display: flex; justify-content: center; align-items: center; gap: 20px;"> NO <input type="checkbox"/> </div> <p>(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)</p>																							
SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI																							
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:																						
	GIARDINI: SCAVI; CABINA CASCINA MEDICI; INTERVENTI SUI CORPI ILLUMINANTI VIALE CASTELLAMONTE																						
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:																						
	LE OPERE PROVVISORIALI DA SMONTARE SONO PONTEGGI, PONTI SU CAVALLETTI, TRABATTELLI E PONTEGGI																						
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:																						
	I PONTEGGI POSSONO ESSERE DEL TIPO A TELAI PREFABBRICATI O TUBI E GIUNTI. LE CARATTERISTICHE DI TALI PONTEGGI SONO SPECIFICATE ALL'INTERNO DEL PIANO DI FASE ORGANIZZATIVO, <u>SEZIONE 3.2.2 DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: PARTE GENERALE ED ORGANIZZATIVA"</u> IN UN CAPITOLO DEDICATO (CODICI PONT1/PONT3) DI SEGUITO RIPORTATA.																						
	I PONTI SU CAVALLETTI SONO UTILIZZATI PER LE LAVORAZIONI FINO A 3,5 M. DI ALTEZZA. I TRABATTELLI SONO NECESSARI PER ESEGUIRE LE LAVORAZIONI A QUOTA SUPERIORE A 3,5 METRI ALL'INTERNO DEL PROTIRO E PER GLI INTERVENTI PUNTUALI DA ESEGUIRE SULLE FACCIATE. LE CARATTERISTICHE DI TALI PIANI DI LAVORO SONO SPECIFICATE ALL'INTERNO DEL PIANO DI FASE ORGANIZZATIVO, <u>SEZIONE 3.2.2 DEL "PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: PARTE GENERALE ED ORGANIZZATIVA"</u> IN UN CAPITOLO DEDICATO (CODICI PONT1/PONT3) DI SEGUITO RIPORTATA.																						
d	SEQUENZA LAVORI:																						
	<table border="0" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 40%;">▶ SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI</td> <td style="width: 10%; text-align: center;">5 g</td> <td style="width: 50%;"></td> </tr> <tr> <td>COORDINAMENTO 12</td> <td style="text-align: center;">1 g</td> <td></td> </tr> <tr> <td>smontaggio ponteggio e piani di lavoro</td> <td style="text-align: center;">5 g</td> <td></td> </tr> </table> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;">  SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI ● COORD12 ■ PONT4 </div>														▶ SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI	5 g		COORDINAMENTO 12	1 g		smontaggio ponteggio e piani di lavoro	5 g	
▶ SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI	5 g																						
COORDINAMENTO 12	1 g																						
smontaggio ponteggio e piani di lavoro	5 g																						
e	NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:																						
	-																						
f	COORDINAMENTO 12																						
A	VERIFICHE PRELIMINARI																						
	CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																						
A1	FATTIBILITA'													1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
A2	PRESENZA DEL PROGETTO													1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
A3	REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI													1	DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE								
A4	DELIMITAZIONE AREA DI MONTAGGIO													1	PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE								
A5	INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI													1	COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE								
B	SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI																						
	CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO																						
B1	PRESENZA DI UN PREPOSTO													1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
B2	CONOSCENZA PROCEDURE DI MONTAGGIO PONTE ESTERNO													1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR	
		B3	REGOLE MOVIMENTAZIONE MEZZI/MATERIALI			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		B4	PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA			1	VERIFICA REGOLARITA DELIMITAZIONE								
		B5	REGOLARITA PIANI DI LAVORO			1	VERIFICA REGOLARITA PROTEZIONI								
		B6	REGOLARITA AREEE STOCCAGGIO MATERIALI			1	CONTROLLO RESP. DI CANTIERE								
		g	SMONTAGGIO OPERE PROVVISORIALI												
P O N T	4	0	SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI	1	SMONTAGGIO DI PONTEGGI E TRABATTELLI	1	RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO	X	X			X
P O N T	4	1	PONTEGGI / TRABATTELLI	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	IRREGOLARITA'	1	RIFERIMENTO AI DPR 164/56 ARTT 7 E ARTT 16-29	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X			X
P O N T	4	1	SMONTAGGIO	1	VERIFICHE PRELIMINARI	1	CEDIMENTO DEL TERRENO	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X				X
P O N T	4	1		1		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X				X
P O N T	4	1		1		2	SERVIZI PRESENTI	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X			X
P O N T	4	1		2	LINEE ELETTRICHE	1	FOLGORAZIONE	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE		X				X
P O N T	4	1		3	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				X
P O N T	4	1		3		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				X
P O N T	4	1		3		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE, MEZZI DI ASSICURAZIONE	X	X			X
P O N T	4	1		3		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			X
P O N T	4	1		4	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	IRREGOLARITA'	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA		X				X
P O N T	4	1		4		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI		X				X
P O N T	4	1		5	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	CADUTA DI PEZZI	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA		X				X

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
P O N T	4	1		6 SMONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1 CADUTA DI ELEMENTI	1 GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'		X						X
P O N T	4	1		7 INIZIO SMONTAGGIO				X						X
P O N T	4	1		8 SMONTAGGIO DEL PRIMO PARAPETTO	1 CADUTA	1 GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X						X
P O N T	4	1		8 SMONTAGGIO DEL PRIMO TAVOLATO	1 CADUTA	1 GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X						X
P O N T	4			8 SMONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1 CADUTA	1 GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X						X
P O N T	4	1		9 SMONTAGGIO DEI MONTANTI	1	1 SI PROVVEDE A SMONTARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOTTOSTANTE.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X						X
P O N T	4	1		10 RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1	1		X						X
DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:														
<p style="text-align: center;">SI <input type="checkbox"/></p> <p style="text-align: center;">NO <input type="checkbox"/></p>														
(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)														
RIEMPIMENTI														
a	LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:													
	GIARDINI: CASCINA MEDICI E CABINA GRANDI CENTRALI													
b	TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE:													
	POSATE LE CANALIZZAZIONI E' POSSIBILE PROCEDERE CON LA COPERTURA DEGLI SCAVI.													
c	CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE:													
	IL RIEMPIMENTO DEGLI SCAVI AVVERRA' IN PARTE CON MEZZI MECCANICI E IN PARTE A MANO: IN ENTRAMBI I CASI SI DOVRANNO RISPETTARE LE REGOLE IN SEGUITO RIPORTATE SULLA DEFINIZIONE DELLA PENDENZA DEGLI SCAVI E DELIMITAZIONE DELL'AREA. SI RICORDA CHE PRIMA DI ESEGUIRE IL RIEMPIMENTO, L'IMPRESA DOVRA' VERIFICARE LA PRESENZA DI SOVRASERVIZI CHE POTREBBERO ESSERE TOCCATI CON LA BENNA DELL'ESCAVATORE ED ASSICURARSI DELLA DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.													

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
d			SEQUENZA LAVORI:											
			RIEMPIMENTI			11 g								
			COORDINAMENTO 13			1 g								
			COPERTURA SCAVI			11 g								
e			NECESSITA' OPERE PROVVISORIALI:											
			NON E' PREVISTA LA POSA DI OPERE PROVVISORIALI											
f			COORDINAMENTO 13											
			A VERIFICHE PRELIMINARI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
			A1 PRESENZA DELIMITAZIONE DELL'AREA				1 PRESENZA E REGOLARITA DELIMITAZIONE							
			A2 PRESENZA PROTEZIONI BORDO SOLAIO				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI							
			A3 PRESENZA PROTEZIONI VANI APERTI				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI							
			A4 TIPOLOGIA OPERE PROVVISORIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
			A5 REGOLE DI MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO MATERIALI				1 DEFINIZIONE E VIGILANZA RESP. DI CANTIERE							
			A6 INTERFERENZA CON ALTRE LAVORAZIONI				1 COORDINAMENTO RESP. DI CANTIERE							
			B REINTERRO PERIMETRALE E RIEMPIMENTO SCAVI				CONDIZIONI MINIME PER L'ESECUZIONE DEL LAVORO							
			B1 REINTERRO PARZIALE CENTRALE				1 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA							
			B2 POSA IN OPERA DI PROTEZIONI SUL BORDO SOLAIO C.T.				1 POSA DELLE PROTEZIONI QUANDO IL LIVELLO TERRENO E INFERIORE DI UN METRO AL CIGLIO DEL MURO							
							2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA							
			B3 COMPLETAMENTO REINTERRO CENTRALE				1 REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO							
							2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA							
			B4 COPERTURA SCAVI				1 REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO							
							2 ASSENZA DI TERZI NELL'AREA DELIMITATA							
			B5 RIMOZIONE DELIMITAZIONE AREA D'INTERVENTO				1 PRESENZA E REGOLARITA PROTEZIONI BORDO SOLAIO							
g			RIEMPIMENTI											
S	04	0	COPERTURA SCAVI	0			VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE							
A							CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE PER							
							L'ESECUZIONE.							

C P	F	S F	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RP	CE	DL	DE	OP	OR
S C A	04	1	REGOLE GENERALI	1 POSA IN OPERA DELLE OPERE PROVVISORIALI, SOSTEGNI, PUNTELLAMENTI E PIANI DI LAVORO DA MONTARE	1 CADUTA	1 L'ADDETTO DEVE POTER OPERARE DA UNA ZONA SICURA E STABILE	INFORMARE GLI ADDETTI DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	X	X					X
S C A	04	1		1		2 L'ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI CONNESSI AL PROPRIO INTERVENTO E DEVE RISPETTARE LE ISTRUZIONI RICEVUTE		X	X					X
S C A	04	1		2 DELIMITAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	1 PROIEZIONE DI DETRITI, CADUTA DI MATERIALE	1 SEGNALARE E BEN DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO. DURANTE LA DEMOLIZIONE UN ADDETTO SORVEGLIERA L'ASSENZA DI TERZI ALL'INTERNO DI TALE AREA		X	X					X
S C A	04	2	OPERAZIONE PRELIMINARE	1	1 INVESTIMENTI	1 DELIMITARE L'AREA D'INTERVENTO E VERIFICARE L'ASSENZA DI PERSONALE NON ADDETTO AI LAVORI		X	X				X	
S C A	04	3	CARICO, SCARICO DI MATERIALI SCIOLTI	1 CARICO MANUALE	1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	1 IL LIVELLO DI CARICO DEVE ESSERE COMPATIBILE CON LO SFORZO NECESSARIO PER IL SOLLEVAMENTO	GLI ADDETTI DEVONO ESSERE INFORMATI SUI RISCHI RELATIVI AGLI SFORZI LOMBARI	X	X				X	
S C A	04	3		2 CARICO MECCANICO	1 URTI E INVESTIMENTI	1 LA ZONA DEVE ESSERE DELIMITATA E CHI E' ADDETTO AD AIUTARE IL CARICO DELLA PALA DEVE PRESTARE ATTENZIONE AI MOVIMENTI DEL PALISTA CHE A SUA VOLTA DEVE ESSERE A CONOSCENZA DELLA PRESENZA DI ALTRI LAVORATORI NELL' AREA DI SUA PERTINENZA		X					X	
S C A	04	3		3 SCARICO	1 SEPPELLIMENTO	1 NEL CASO DI RIBALTAMENTO VERIFICARE LA PRESENZA DI ALTRI ADDETTI NELL' AREA DI SCARICO		X					X	
S C A	04	3		3	2 FOLGORAZIONE	1 VERIFICARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE		X					X	
S C A	04	3		3	3 URTI E DANNEGGIAMENTI	1 NON MUOVERE IL MEZZI CON IL CASSONE CHE NON SIA IN POSIZIONE ORIZZONTALE	PARTICOLARE ATTENZIONE DEVE ESSERE PRESTATO SE IL RIBALTAMENTO AVVIENE IN LOCALI CHIUSI CON PORTONI DI ACCESSO DI ALTEZZA FISSATA E LIMITATA	X					X	
S C A	04	4	RIEMPIMENTO	1 PERSONALE A TERRA	2 INVESTIMENTO	1 DELIMITARE L'AREA DI INTERVENTO		X					X	
S C A	04	4		1	3 URTI	1 NON PERMETTERE LA PRESENZA DI LAVORATORI NELLA ZONA DI AZIONE DEL MEZZO MECCANICO : LA ZONA DI AZIONE DEVE ESSERE SEGNALATA CON BANDELLE COLORATE	CONTROLLO DEL PREPOSTO	X	X				X	
S C A	04	4		1	4 POLVERI	1 USARE DPI QUALI TUTE, MASCHERINE E GUANTI		X	X				X	
S C A	04	4		1 USO DI MEZZI MANUALI	1 TAGLIO	1 ATTENZIONE E LAVORO DA PIANI DI LAVORO STABILI		X					X	

DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA

CONFORMITA' AL PIANO OPERATIVO:

SI
NO

(SE NO, INDICARE NELLO SPAZIO RETROSTANTE I METODI E L'ATTREZZATURA UTILIZZATA O IL RIFERIMENTO AL PIANO OPERATIVO E DA CONFERMARE DURANTE I COORDINAMENTI)